IL PICCOLO

Anno 115 / numero 27 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 15 luglio 1996

DURANTE UN'INFUOCATA PARTITA DI CALCIO A TRIPOLI

Strage allo stadio

Gol convalidato alla squadra del figlio di Gheddafi: finimondo (integralista?)

La polizia spara: forse 50 morti

IL CAIRO — Venti morti sicuri, forse addirittura 50. E poi scontri di piazza, macchine bruciate, e una giornata di lutto cittadino. E' successo nei giorni scorsi a Tripoli. Ma la notizia è uscita dal Paese solo ieri, quando un diplomatico occidentale ha raggiunto Il Cairo e ha potuto raccontare tutto. Il massacro è avvenuto allo stadio di Tripoli, durante la partita tra le due squadre di calcio della città. Di una è presidente un figlio di Gheddafi, e alla convalida di un gol dubbio una parte della folla si è alzata in piedi e ha cominciato a cantare in coro slogan contro il dittatore libico. Gli uomini della guardia personale di Gheddafi, presenti per accompagnare alla partita i figli del colonnello, non ci hanno pensato due volte: hanno aperto subito il fuoco. Alcuni degli oppositori del regime hanno risposto al fuoco, mentre altri hanno invaso il campo e hanno pugnalato l'arbitro. A quel punto il panico è stato incontrollabile: la gente si è precipitata fuori dallo stadio, e i disordini sono continuati. Ci sono pochi dubbi sull'estrazione degli oppositori: integralisti islamici, il ramo più attivo e potente dell'opposizione clandestina in Libia. Negli ultimi mesi sono stati segnalati numerosi disordini, e anche scontri a fuoco con i soldati. La settimana scorsa a Bengasi sarebbero morte 5 persone, mentre pochi giorni prima ne erano state uccise 12, tra le quali, pare, un uomo politico. A far crescere il seguito degli integralisti sono le difficoltà economiche del Paese, colpito da sei anni di sanzioni dell'Onu in seguito all'attentato di Lockerbie, ma anche da una gestione «allegra» da parte del colonnello.

A pagina 4

Schumacher pensieroso sotto un suo «poster».

FERRARI: ENNESIMO RITIRO

E per la «rossa» il periodo nero non finisce mai

LUNGA CRISI

Inaccettabile: ma qualcuno dovrà pur «rispondere»

Sono diventati sei per Schumacher e Irvine (su dieci gare) i ritiri nel campionato mondiale di Formula Uno. Già in Australia il campione tedesco aveva dovuto abbandonare. Breve illusione in Brasile, con Schumacher terzo e Irvine settimo, poi in Argentina il numero uno della Ferrari di nuovo fuori. Si arriva in Europa, al Nürburgring: Irvine si ritira al settimo giro. La delusione più grande arriva a Montecarlo: Schumacher riporta una «rossa» in pole position ma la sua corsa dura dalla partenza alla seconda curva (e Irvine si classifica settimo senza tagliare il traguardo). La gioia di Barcellona per Schumacher vincitore è il preludio alle delusioni di quattro ritiri. Infine i motori che tradiscono le Ferrari a Silvestone.

Si trattasse di sport popolare come il calcio, al posto di «Via Sacchi» i tifosi comincerebbero a urlare «Via Todt», o «Via Montezemolo», o «Via Agnelli». Certo che la Ferrari in segue da anni una competitività che non le riesce di raggiungere. E ormai c'è quasi da vergognarsi.

Anche Hill abbandona. Vittoria di Villeneuve

SILVERSTONE — Ancora un'amarissima delusione dalle Ferrari. Il Gran Premio di Gran Bretagna di Formula uno è stato vinto da Jacques Villeneuve su Williams-Renault che ha colto il suo secondo successo della stagione; mentre il favorito della corsa, Damon Hill, a causa di un'uscita di pista al 26 esimo giro, quando era in terza posizione, è stato costretto al ritiro. La Ferrari di Schumacher ha dichiarato forfait al secondo giro per un guasto al circuito idraulico e quella di Eddie Irvine, per la rottura del cambio, si è fermata al sesto. Non sono bastate le due settimane di passione in casa Maranello con prove estenuanti per rimettere in sesto una situazione che ha tutte le caratteristiche della catastrofe, la cui responsabilità inevitabilmente viene fatta ricadere sul progettista Todt.

Villeneuve è stato protagonista di una grande partenza riuscendo a strappare il comando a Hill. Il canadese è rimasto in testa per quasi tutta la gara e ha poi concluso davanti alla Benetton-Renault di Gerhard Berger e la McLaren Mercedes di Mika Hakkinen. Hill è ancora in testa alla classifica generale, ma ora è a 63 punti mentre Villeneuve è a 48.

In Sport

DEVASTATO UN ALBERGO NELLA NOTTE, A 150 KM DA BELFAST: L'IRA NEGA RESPONSABILITA'

Ulster, una bomba seppellisce la pace

L'edificio distrutto - Due telefonate hanno annunciato l'attentato consentendo alla gente di mettersi in salvo

LONDRA — Dopo sette giorni di violenze, il colpo mortale all'agonizzante processo di pace per il Nord Irlanda è arrivato la scorsa notte. Una bomba ha devastato un albergo e seppellito le flebili residue speranze di risolvere pacificamente il conflitto fra protestanti e cattolici. La paternità dell'attentato — il primo nell'Ulster dal settembre 1994 quando l'Ira proclamò il cessate il fuoco, revocato poi questo febbraio — è controversa. Polizia e protestanti hanno subito accusato l'Ira, che ha smentito. Le forze di sicurezza della Repubblica d'Irlanda invece sono convinte che responsabile sia il Republican Sinn Fein, un piccolo gruppo uscito nel 1986 dallo Sinn Fein,

L'esplosione al termine di una settimana di violenze

il braccio politico del movimento indipendentista repubblicano. Una terza ipotesi la fa il leader nazionalista Gerry Adams, che parla di provocazione.

L'ordigno, nascosto in una jeep rubata undici giorni fa a Dublino, è esploso pochi minuti dopo la mezzanotte, riducendo in macerie la facciata del lussuoso hotel Killyhevlin a Enniskillen, una cittadina a 150 chilometri da Belfast. L'attentato è stato preceduto da due telefonate di avvertimento che hanno permesso alla gente di mettersi in salvo, ed è arrivato al culmine di una settimana di violenze cominciate domenica scorsa a Portadown con il braccio di ferro fra gli orangisti protestanti che come ogni anno volevano sfilare nei quartieri cattolici e la polizia che voleva bloccarli. Per quattro notti gli orangisti hanno incendiato case e auto, e giovedì l'hanno avuta vinta. Una decisione che ha acceso la rabbia della minoranza cattolica. In due notti di scontri violenti, decine di poliziotti feriti e un giovane cattolico morto.

A pagina 4

PROTESTA PER LA MORTE DEL GIOVANE INVESTITO DA UN'AUTO DI SCORTA

Una mezza rivolta a Locri

Un migliaio in piazza, cassonetti dati alle fiamme - Le strade presidiate dalla polizia

LOCRI — Una mezza rivolta a Locri, con una imponente manifestazione di protesta dopo la alla morte di Giosefatto Carpentieri, di 25 anni, il giovane investito sabato da una delle auto di scorta al sostituto procuratore distrettuale di Reggio Calabria Nicola Gratteri. I manifestanti hanno messo in atto due blocchi, uno stradale e uno ferroviario. La tensione è rimasta molto alta fino a tarda sera. Sul fatto è stata aperta un'inchiesta. «Valuteremo con la massima obiettività e fermezza l' accaduto», ha detto il capo della polizia, prefetto Fernando Masone.

Le persone che partecipano alla manifestazione sono salite in serata a oltre un migliaio. Molti cassonetti dei rifiuti sono stati dati alle fiamme in alcune vie secondarie. Le strade della cittadina jonica sono presidiate da decine di agenti di polizia e carabinieri, che cercano di tenere sotto controllo la situazione. Sembra che sia esclusa l'adozione di qualsiasi azione di forza da parte delle forze dell'ordine, sempreché le cose non degenerino.

I funerali del giovane dovrebbero svolgersi questo pomeriggio e non si esclude che la protesta intenda continuare fino a quel momento. Nel punto in cui c'è stato l'incidente è stata celebrata ieri sera una Messa in memoria.

A pagina 3

BORRELLI CHIEDE DI ESSERE CONSULTATO

Napolitano: ai giudici resterà la protezione

ROMA — La protezione ai magistrati più esposti sarà garantita. Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, non si stanca di ripeterlo. Ma la circolare per la riduzione delle scorte sta seminando il panico nelle procure di mezza Italia. Il pool di Milano, in particolare, è in fibrillazione. Anche se Napolitano nega che solo il pm Ilda Boccassini avrà in futuro guardie del corpo di Stato.

E intanto il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli ha chiesto con una lettera al Prefetto, la sospensione delle decisioni prese dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza sulla riduzione dei servizi di scorta e di tutela ai magistrati della procura. Nella lettera Borrelli propone anche la razionalizzazione dei servizi e chiede di essere consultato.

A pagina 2

FINITI IN CARCERE ALTRI DUE ESTORSORI SERBO-CROATI

Trieste, il racket delle prostitute in un giro più ampio di malavita

Servizio di
Corrado Barbacini

TRIESTE — Il racket è spuntato anche a Trieste. «Se non mi dai 500 mila lire ogni notte ammazzerò il tuo uomo gettandolo in mare con una pietra al collo». A pronunciare queste parole qualche giorno fa sarebbero stati un serbo-croato abitante in una pensione di via Roma e un suo connazionale, ufficialmente senza fissa dimora. Lo hanno fatto in un vicolo di borgo Teresiano tenendo stretto un coltello in tasca, rivolgendosi a prostituta serba. I due presunti estorsori, colpiti da un ordine di custodia cautelare, saranno interogati entro domani. L'arresto di questi due personaggi, che non sarebbero certo di secondo piano nella gestione dell'attività delle prostitute in città, fa seguito a quello messo a segno dalla stessa squadra mobile qualche giorno fa a carico di un bosniaco e di un montenegrino, che avevano messo in pedi una vera e propria attività di estorsione nei confronti delle prostitute.

In possesso della procura della Repubblica ci sarebbero elementi tali da far ipotizzare a carico dei quattro anche presunte responsabilità nell'organizzazione di altre attività di malavita, dove vittime dell'estorsione dovevano diventare anche i negozianti: in poche parole, un «racket» vero e proprio. Le indagini sono ancora in corso e potrebbero riservare nuove sorprese.

In Trieste

Il 14 luglio di Mandela

PARIGI — La tradizionale parata del 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, ha avuto un ospite d'onore, il presidente sudafricano Nelson Mandela, seduto accanto a Chirac durante l'esibizione dei Mirage dell'aeronautica francese. Decine di migliaia di persone hanno assistito alla manifestazione lungo gli Champs Elysées.

L'ARMATORE COINVOLTO NEL DELITTO ALPI

Somalia, nave sequestrata Anche un italiano a bordo

NAIROBI — Una delle sei motonavi della «Shifco» — la società somala di pesca diretta da Said Omar Mugne, coinvolto nelle indagini per il duplice omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin — è stata sequestrata. Salpata il 5 luglio dal porto di Aden, la nave è stata sequestrata mentre era diretta verso l'Oceano Indiano. A bordo c'erano 38 membri di equipaggio, tra cui il primo ufficiale italiano Federico Ricci (originario di S.Benedetto del Tronto). Mugne ha affermato che il sequestro della «Farah Omar» è opera di membri somali dell'equipaggio appartenenti al clan Ali Mahdi che «hanno clandestinamente introdotto armi a bordo della nave». Secondo Mugne, il sequestro è stato «teleguidato da Mogadiscio» e organizzato per ottenere il pagamento di un riscatto e per impadronirsi «a fini bellici» di circa 300 tonnellate di combustibile che si trovano a bordo della nave. Secondo fonti vicine ad Ali Mahdi all'origine del sequestro sarebbe il malcontento dell'equipaggio contro le condizioni di lavoro.

A pagina 4

BILANCIO DOPO DUE MESI DI VITA DELL'ESECUTIVO: NONOSTANTE LE DIFFICOLTA', IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E' OTTIMISTA

Prodi: nessuna alternativa all'Ulivo

«Opposizione e maggioranza non possono non tenerne conto. Il governo durerà tutta la legislatura» - «Maastricht? L'Italia ce la farà»

ROMA — La «luna di miele» per Romano Prodi, è finita prima del previsto. Ma lui non se ne preoccupa affatto. E' convinto che non ci sia alternativa praticabile, al suo governo. Né ad opera dell'opposizione né dall'interno della sua stessa maggioranza. Quindi punta ancora ad una durata di tutta la legislatura, cinque anni. E non lo spaventa né il fatto che sembra essere, nel panorama politico convulso di questi ultimi giorni, quasi l'unico a crederlo, né il fatto che il peso assunto da Bertinotti nella coalizione che gli consente di governare squilibri il centrosinistra.

E', tutto questo, il succo di una lunga intervista, la prima, che il presidente del Consiglio ha concesso al direttore de «la Repubblica», Enzo Mauro, una sorta di bilancio dei primi due mesi di vita dell'esecutivo. Nega, il presidente, che Bertinotti possa ancora «alzare il prezzo» della collaborazione di Rifondazione comunista al Governo, ricordando ancora una volta che Rifondazione, se fa parte della maggioranza, il governo è però dell'Ulivo.

Assicura, il presidente del Consiglio, di volere andare avanti per la sua strada e che i ricatti sono inaccettabili, mentre i compromessi possibili.

Ammette Prodi, a favore di Rifondazione comunista, che uno squilibrio tra salari e prezzi, a danno dei salari c'è e accusa, di fatto, gli industriali di avere lucrato dalla situazione economica senza avere mai ridotto i prezzi.

Aggiunge Prodi di essere consapevole che il peso della manovra è stato caricato più sugli imprenditori che su altri. Ma li invita a ricordarsi che hanno alle spalle «alcuni anni di profitto buoni, se non ottimi».

Quanto alla richiesta di Amato o di Monti di una manovra più incisiva, ripete che «anche se fosse possibile, sarebbe economicamente suicida» perchè porterebbe ad un «crollo a vite» dell'economia italiana.

Poi il presidente del Consiglio respinge in particolare le critiche di Monti, avvertendo di non aver bisogno del commissario italiano nell'Ue per sapere che con i numeri attuali l'Italia a Maastricht non entra. Ma aggiunge che se saremo in grado di arrivare il più vicino possibile a quei parametri, o l'Europa capisce la qualità dello sforzo «e allora ci fa entrare comunque» oppure «ritarderemo di qualche mese. Ma, aggiunge, non è facile sbattere la porta in faccia a un Paese che ha un surplus primario oltre il 5%».

Quanto alla situazione politica in gernerale, Romano Prodi afferma di non avere alcuna intenzione di allargare la sua maggioranza, di fare cioè «i soliti giochetti del trasformismo all'italiana».

Ciò potrebbe avvenire, avverte, solo dopo un periodo di buon governo. «L'Ulivo ha vinto, governi. E attenzione, è verissimo che l'Ulivo senza i partiti non esiste, ma senza l'Ulivo i partiti ormai sono perduti».

In merito al partito democratico, esso «non è né per domani né per dopodomani. Ma quell'appuntamento ha già oggi un significato dimbolico, perché il centrosinistra è l'unico mezzo per superare la spaccatura storica tra cattolici e laici».

Poi manda a D'Alema l'avvvertimento: non pensi che l'Ulivo sia stato solo uno strumento elettorale. Ma se il Pds è «scomodo come azionista di maggioranza - secondo il presidente del Consiglio - la collaborazione è stata fino ad oggi perfetta».

Invece a De Mita, che vuole fare rinascere la Dc, Prodi dice: «sbaglia due volte. Perchè è un errore storico e perchè non ce la farà». E a Bianco che gli ha chiesto di fare il capo dei popolari, risponde diplomatico: «non so ancora cosa farò, ma so che deciderò tenendo conto di ciò che più serve all'Ulivo».

n.p.

DOMANI IL VERTICE, POI LE PRIME MISURE

Riappare sul tavolo il nodo occupazione

ROMA — Chissà se il governo di Romano Prodi farà tesoro in qualche modo del messaggio che ieri il presidente francese Jacques Chirac ha inviato a proposito della lotta alla disoccupazione, augurandosi che «caso per caso, settore per settore, impresa per impresa» si arrivi a una riduzione dell'orario per favorire la nascita di nuovi posti di lavoro. O se terrà conto dell'esempio tedesco, dove in alcune grandi aziende, la Volkswagen per esempio, si lavora di meno per lavorare tutti.

Certo, il governo occupa solo uno dei tre lati del tavolo triangolare (gli altri sono occupati da Confindustria e sindacati) dal quale dovrà uscire la formula per creare nuovi posti. Ma può dare importanti indicazioni, per esempio, come ha ventilato nei giorni scorsi il ministro del Lavoro Tiziano Treu (nella foto), favorendo il part-time o scoraggiando l'orario lungo. Ma non di solo orario è fatta questa battaglia.

Questa settimana rappresenterà un passaggio interessante. Il Consiglio dei ministri di venerdì dovrebbe varare un primo pacchetto di misure per il lavoro, ma già domani i sindacati dovrebbero essere convocati a Palazzo Chigi per esserne messi al corrente.

Venerdì scorso, vale la pena ricordarlo, il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha stanziato 10 mila miliardi recuperati da vecchi mutui non utilizzati e destinati alle aree depresse e al rilancio dell'occupazione. Di questi, 2 mila 500 andranno al cofinanziamento di progetti comunitari, altri mille dovrebbero (lo vedremo venerdì) rifinanziare le iniziative del ministero del Lavoro per la riqualificazione e la formazione professionale; gli altri 6 mila 500 miliardi agevoleranno attività produttive e imprenditoriali. Il Cipe ha poi destinato 500 miliardi ai «patti territoriali», iniziative di sviluppo economico di enti locali e imprenditori.

I sindacati si aspettano una semplificazione delle procedure per gli investimenti, per dare maggiore efficacia a questi «patti». E si aspettano anche che il governo ridia vita ai provvedimenti presentati dal ministro del Lavoro Treu durante il governo Dini.

Per esempio, il disegno di legge sulla regolazione del lavoro interinale (lavoro in affitto), la nuova disciplina dei contratti di formazione lavoro (per portarne la durata da 2 a 3-4 anni) e del part-time (con la possibilità di trasformare i contratti di lavoro a tempo indeterminato in contratti part-time negli ultimi 5 anni di vita lavorativa che precedono la pensione per agevolare l'assuzione dei giovani).

C'è poi da attuare quelle parti rimaste in sospeso dell'accordo di luglio '93 (ricerca, formazione), e superare l'attuale sistema del collocamento con una apertura «controllata» ai privati e il decentramento dei servizi per l'impiego.

Le nuove imprese. Si studia la possibilità di ridurre le aliquote alle aziende che non licenziano, che assumono e che hanno bilanci in attivo. Treu ha anche parlato di «prestito d'onore» ai giovani lavoratori autonomi. Le risorse, in generale, ci sono. Lo dicono sia il ministro che i sindacati. Basta utilizzare quelli non spesi sia a livello comunitario (non spendiamo neanche il 5% dei fondi Ue) sia a livello nazionale o regionale. C'è poi l'idea di destinare anche parte dei proventi delle privatizzazioni alla creazione di nuovi posti di lavoro.

r.s.

IL MINISTRO DELLE POSTE MACCANICO RIVESTE I PANNI DEL GRANDE MEDIATORE

Riforme: «Col Polo occorre l'intesa»

Quattro punti chiave per un accordo - Berlusconi: si può fare - Bertinotti: iniziativa «inopportuna»

ROMA — «Si può fare. Ma, di certo, se fino ad ora tutto è rimasto congelato non è colpa nostra». Berlusconi guarda con interesse alla proposta del ministro delle Poste, Antonio Maccanico, di trovare velocemente un'intesa per le riforme istituzionali. La maggioranza, invece, pur condividendo l'impostazione di fondo, resta perplessa. Una sola voce «contro». Fausto Bertinotti. Il leader di Rifondazione comunista parla di «un'uscita inopportuna».

Alla vigilia del dibattito parlamentare sulle Riforme (mercoledì inizierà la discussione) Maccanico, che nei mesi scorsi tentò invano di mettere d'accordo i due schieramenti, lancia un appello. Chiede che il presidente del Consiglio Prodi scenda in campo per una trattativa istituzionale di alto profilo, con Berlusconi, per sbloccare l'impasse parlamentare determinata dai decreti giacenti e dallo «sbandamento dell'opposizione, che, invece di proporsi a un confronto sui programmi, ha trovato un'unica via comune e cioè l'ostruzionismo.

Maccanico propone quindi quattro punti per la trattativa: eliminare i decreti in giacenza con un accordo che consenta - per un certo periodo - la loro conversione anche nelle commissioni; una «corsia preferenziale» per alcuni provvedimenti che potrebbe diminuire il ricorso alla decretazione; ridurre l'emendabilità dei documenti di bilancio e della legge finanziaria; e avviare una norma di delegificazione Costituzionale. Per il ministro delle Poste, vestiti di nuovo i panni del

Grande Mediatore, la contropartita sarebbe uno «statuto delle opposizioni» che garantirebbe alle minoranze la discussione dei propri provvedimenti, la presidenza delle commissioni di controllo: Bilancio e Bicamerali, compresa la Vigilanza Rai.

Ma Bertinotti non ci sta. «E' sbagliato sia il merito che il metodo della proposta: in primo luogo - spiega - un eventuale fallimento metterebbe a rischio lo stesso governo». L'esecutivo, invece, deve restare fuori dalla discussione sulle riforme istituzionali, che invece spetta a Camera e Senato. «Oltretutto - aggiunge il segretario di Rifondazione - Maccanico nel proporre una trattativa tra due leader sottintende un indirizzo presidenzialista delle riforme. Il che non è condivisibile. Solo il Parlamento può prendere in esame il problema».

Per il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, il ministro delle Poste «dice cose sostanzialmente giuste. Ma sarà bene che se ne occupino i gruppi parlamentari». E Cesare Salvi punta il dito contro il Polo: «è sua la responsabilità se non si riesce a sbloccare la situazione». In ogni caso è necessaria «un'immediata iniziativa di governo e maggioranza che porti ad un chiarimento con le opposizioni».

E loro aspettano al varco. «Siamo pronti a fare la nostra parte», dice Giuseppe Pisanu, Forza Italia. Ma, sottolinea Maurizio Gasparri, An, «è ingiusto scaricare su di noi le difficoltà sempre più evidenti del governo Prodi». Sarà bene, quindi, aggiunge Francesco D'Onofrio del Ccd, «che sia prima l'Ulivo a dare una risposta».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 14 luglio 1996 è stata di 71.600 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

IL CAPO DI MANI PULITE PROTESTA CONTRO I TAGLI AI SERVIZI DI PROTEZIONE DEI MAGISTRATI E PROPONE

«Più flessibilità nell'uso delle scorte»

Borrelli ha anche chiesto l'istituzione di un ufficio che coordini gli equipaggi - E accusa: «nessuno ci ha consultati»

ROMA — «Hanno deciso troppo in fretta senza consultarci»: Francesco Saverio Borrelli, capo della Procura di Milano, ha chiesto al prefetto Roberto Sorge la sospensione delle decisioni sui tagli alle scorte dei magistrati. Non solo. Borrelli ha anche proposto di istituire in procura un ufficio che coordini gli equipaggi «evitando che gli uomini di una scorta - ha dichiarato il il capo di Mani pulite - dopo aver accompagnato un magistrato, restino loro malgrado tutto il giorno a ciondolare lungo i corridoi in attesa che il Pm torni a casa».

Ancora una volta Borrelli «spiazza» tutti. In mattinata ci aveva pensato Armando Spataro, pm del pool antimafia milanese, ad accendere la miccia sulla vicenda delle scorte. «Se mi vogliono togliere la scorta devono metterlo per iscritto a futura memoria», aveva dichiarato Spataro. Poi sono arrivate le bordate di Borrelli. Con una mossa a sorpresa, infatti, ieri mattina il procuratore capo ha consegnato personalmente al corpo di guardia della Prefettura di Milano una lettera in cui ha chiesto la sospensione dei provvedimenti adottati giovedì scorso dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Un gesto importante, con un coda di dichiarazioni polemiche. «Credo che le decisioni siano state sospese - ha dichiarato ieri Borrelli -, ma penso che la questione sia stata esaminata troppo in fretta. E' vero che alla riunione del comitato provinciale era presente un magistrato della procura generale, Gianfranco Montera, ma non ce ne era uno della Procura della Repubblica. In più occasioni siamo stati invitati, come fece l'ex prefetto Rossano per le vicende del Leoncavallo, non stavolta. La Procura generale - ha aggiunto il procuratore capo - forse non aveva adeguatamente approfondito la situazione e nessuno si è preoccupato del parere della procura della Repubblica».

Borrelli si è sentito quindi «snobbato» dalla prefettura. Eppure sono i suoi sostituti quelli che corrono maggior pericolo: «Io farei volentieri a meno della scorta, tanto che ho chiesto agli agenti di non seguirmi almeno nel palazzo di giustizia. Però ci sono colleghi giovani, molto impegnati in inchieste importanti, che devono essere tutelati». Per Borrelli quelli più in pericolo sono i pm della Direzione antimafia. Ma anche i magistrati di Mani pulite devono essere protetti. «Non voglio dire - ha aggiunto - che gli inquisiti per reati ad esempio economici ordiscano attentati, ma ci possono essere schegge della malavita che, per acquisire meriti presso potenti, potrebbero fare delle stupidaggini».

Ma il procuratore capo non si è fermato alla denuncia del pericolo, ancora attuale, di attentati ai suoi sostituti. Borrelli ha anche proposto una diversa organizzazione degli agenti a protezione dei pm della Procura: «Una scorta può essere utilizzata per più magistrati. Non si ridurrebbe l'effetto di tutela e si risparmierebbero uomini». Borrelli non è tenero neanche con i suoi colleghi: «E' necessaria anche l'attenzione dei magistrati che non devono considerare la scorta o il conducente dell'auto di servizio come propri attendenti».

La soluzione per il capo del pool Mani pulite è quindi una maggiore flessibilità delle scorte. Deve anche essere migliorata la sicurezza del Palazzo di giustizia di Milano, aggiunge Borrelli.

Enrico Rossi

INTERVENTO DEL TITOLARE DEL VIMINALE NAPOLITANO

Ma il ministro assicura: chi rischia sarà protetto

Per ora solo Firenze si è adeguata alla circolare

ROMA — La protezione ai magistrati più esposti sarà garantita. Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, non si stanca di ripeterlo. Ma ora comincia a innervosirsi.

La circolare per la riduzione delle scorte, emanata il primo luglio scorso, sta intanto seminando il panico nelle procure di mezza Italia.

Il pool di Milano, in particolare, è in fibrillazione.

Ma il ministro Napolitano nega che solo il Pm Ilda Boccassini avrà in futuro guardie del corpo di Stato: «non è vero. Sono state diffuse notizie inesatte».

E allora come stanno le cose?

«Noi siamo molto attenti alla tutela dei magistrati - sottolinea il ministro - ma non c'è dubbio che una revisione andava fatta. Troppe personalità politiche e di altra natura usufruivano di una protezione senza trovarsi in situazioni di rischio».

Nella circolare sotto accusa, il titolare del Viminale invitava i prefetti a «un impiego razionalizzato delle risorse» e, quindi, a «un recupero di uomini delle forze dell'ordine per un più incisivo controllo del territorio».

Per ora, solamente Firenze si è adeguata. Quaranta uomini di scorta in meno, su 106 carabinieri e poliziotti, a partire da oggi. «Non ci sono stati problemi - ha detto il prefetto Francesco Bernardino - e abbiamo cercato di tenere conto delle esigenze di tutela dei magistrati più esposti, accogliendo suggerimenti dal capo della procura Pierluigi Vigna».

Ma in molte delle città a «rischio criminalità» i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica non hanno ancora definito la proposta da inviare al ministero.

L'unica certezza è che comunque i «tagli» ci saranno.

Si decide entro fine luglio a Napoli, dove saranno riviste le assegnazioni di scorte sia ai Pm della procura e in genere a tutti i magistrati, sia ai collaboratori di giustizia, alle vittime di usura, ai pubblici amministratori.

Nessuna decisione per ora a Palermo e a Catania. Ma Luigi Damiano, prefetto del capoluogo siciliano, assicura che «la direttiva sarà comunque applicata con il buon senso e senza dimenticare la realtà di Palermo».

Niente di fatto anche a Catanzaro e Reggio Calabria, zone «calde» e obiettivamente ad alto rischio.

Invece a Roma, dove secondo il presidente della commissione regionale del Lazio per la lotta alla criminalità, Angelo Bonelli, le scorte inutili sarebbero 120 per un costo complessivo per la collettività di addirittura 72 miliardi l'anno.

Il numero delle persone protette - secondo i dati più recenti del Centro studi e ricerca sulla polizia di Brescia - oscilla tra 700 e 800: il 70 per cento di loro è costituito da magistrati, mentre la parte rimanente da politici, esponenti del mondo economico, finanziario e industriale.

Sono impegnati in questo particolare servizio di protezione circa 4.000 uomini su un totale di 249 mila tra poliziotti, carabinieri e finanzieri.

Chiara Raiola

LOTTERIA DELLA QUINTANA

Rieti «centra» i due miliardi

ROMA — È stato venduto a Rieti, in un autogrill, il biglietto **V 73930** – abbinato al rione «Giotti», che era stato abbinato all'opera «The death of the bishop of Brindisi» – che ha vinto il premio da due miliardi della Lotteria nazionale del festival dei due Mondi di Spoleto e giostra della Quintana di Foligno 1996.

Per questa lotteria nazionale sono stati venduti, complessivamente, 1.281.107 biglietti. La massa premi è stata — come informa la Divisione Lotto e lotterie —, pari a lire 2.622.000.000, per un totale di 15 premi, così ripartiti: tre premi di prima categoria (il primo da due miliardi, il secondo da 150 milioni, il terzo da 100 milioni), altri 12 premi di seconda categoria, ciascuno dei quali da 30 milioni.

Sono stati attribuiti inoltre premi ai rivenditori di tutti i biglietti vincenti per l'importo complessivo di 12 milioni di lire.

2 miliardi

biglietto n° **V 73930** venduto a **Rieti**
(abbinato a Giotti - «The death of the bishop of Brindisi»)

150 milioni

biglietto n° **D34851** venduto a **Manfredonia (Fg)**
(abbinato a Ammanniti - «Forever Tango»)

100 milioni

biglietto n° **M24720** venduto a **Alessandria**
(abbinato a Croce Bianca - «Romolo il grande»)

30 milioni

BIGLIETTO		LOCALITA'
G	48030	Monfalcone (Gorizia)
M	29985	Milano
E	38008	Verona
S	29061	Bologna
D	52032	Alcamo (Trapani)
F	93457	Bologna
C	15615	Cosenza
Z	64263	Roma
AC	11125	Milano
M	61153	Sant'Arcangelo di Romagna (Rimini)
C	24214	Milano
S	11838	Roma

TORINO: DOPO IL RITROVAMENTO DEI CORPI DEGLI AUTORI DEL COLPO DA 8 MILIARDI

Poste, dentro lo «scambista»

In carcere Domenico Cante che si trovava sul furgone rapinato - Indagato anche il gestore di un pub

TORINO — Una raffica di colpi di scena nello spazio di poche ore. Gli autori del clamoroso colpo da otto miliardi alle Poste Centrali di Torino li hanno trovati sabato: morti e sepolti sotto un metro di terra, naturalmente senza un soldo. Erano amici per la pelle, convinti di svoltare e invece fatti fuori poche ore dopo l'impresa memorabile, forse proprio la sera del 26 giugno scorso.

Ieri, invece, ecco saltar fuori i presunti responsabili del doppio assassinio. Domenico Cante, 39 anni, lo «scambista» che il giorno della rapina si trovava sul furgone depredato e che dal primo momento è stato il sospettato naturale, si trova in stato di fermo con l'accusa di peculato e concorso in omicidio. Indagato a piede libero perchè sospettato di essere in qualche modo coinvolto nel delitto è invece Ivano Cella, 42 anni, gestore del pub «La Frontiera» di Susa e amico di famiglia di Cante. Dopo settimane di interrogatori e congetture, ecco le svolte a catena. I cadaveri li stana sabato sotto il sole a picco un contadino stordito dalla puzza. A qualche chilometro da Susa abita Cante che non fa in tempo ad apprendere la notizia e si vede trascinare fuori dai carabinieri. Giura di cadere dalle nuvole.

Eppure è lui che portano via. Secondo i carabinieri del nucleo operativo di Torino e la squadra mobile gli indizi raccolti contro lo scambista e Cella dopo l'ennesimo, interminabile interrogatorio notturno sono pesantissimi.

Ed è vicina la pennellata definitiva su questo giallo scritto da impiegati delle Poste forse frustrati, di sicuro infedeli, di sicuro traditi da un sogno più grande di loro. Eccoli: Giuliano Guerzoni detto il bello, 35 anni, innamorato di tutte le signore in là con gli anni purchè con florido conto in banca, pazzo per gli abiti firmati, le macchine vistose. Ha un matrimonio durato poco alle spalle, un tenore di vita sproporzionato allo stipendio. I modi e la fama del gigolò, non ha difficoltà a farsi assegnare sempre e solo il turno del pomeriggio, perchè si sa che certi affari si concludono di notte. Poi un bel giorno svuota il conto in banca, vende la famigliare, vende pure il telefonino e sparisce.

Domenico Cante

Con lui prendono il volo anche gli otto miliardi fra contanti e assegni del deposito del Lingotto e al loro posto, nei dieci sacchi delle Poste centrali di Torino, rimangono mazzette di carta straccia e fumetti a forma di banconota da centomila. E' il 26 giugno, ma il colpo viene scoperto solo la matttina dopo, quando sul furgone depredato spunta la busta paga di Guerzoni: su quella specie di «Firma» cominciano la caccia all'uomo e le rogne per Domenico Cante, che accompagnava il «bello» nel giro di raccolta degli uffici postali e ha un bel dire di non saperne nulla. Da lì in poi lo torchiano ogni giorno, pregandolo di smetterla con tutti quei «non c'entro».

Enrico Ughini, baby pensionato di 40 anni dopo essere stato a lungo anche lui dipendente delle Poste, amico del cuore di Guerzoni, entra in scena più tardi. Un tipo strano dicono a Felizzano (Alessandria), dove ha la residenza ma si fa vedere il meno possibile. Talmente legato a Giuliano il bello da dare alle donne lo stesso numero di telefonino. Talmente ingenuo, come l'amico, da farsi fregare, massacrare di botte, infilzare da decine di colpi di pistola. Per finire poi sepolto sopra di lui, avvolti entrambi dentro un sacco a pelo con i documenti in tasca, perchè chi ha deciso di toglierli di mezzo voleva che l'identità dei cadaveri fosse la prima cosa a saltar fuori. Ma chi è stato? Ivano Cella, birraio valsusino, come Cante lo scambista non sarebbe estraneo a quella doppia morte. E' lui il quarto uomo, il nome misterioso che fino all'altro ieri nessuno conosceva. Continuano a interrogarlo, sorte che tocca anche all'amico Cante.

Lisa Gandolfo

IN BREVE

Crolla una grotta sull'arenile e seppellisce un bagnante

FOGGIA — Frana una grotta sulla spiaggia e travolge tre bagnanti, che si erano sistemati in quella caletta nonostante il divieto di balneazione disposto dalla Capitaneria di porto proprio per il rischio di frane: uno dei tre - tutti giovani - è rimasto sepolto dal terreno ed è morto prima ancora di arrivare in ospedale. E' accaduto a Manfredonia, in località «Capacciulo», qualche chilometro a nord dell'abitato, oltre lo stabilimento dell' «Enichem». La vittima è Sergio Tardivo, di 31 anni, di Foggia. A dare l'allarme sono stati i due amici con cui il giovane stava trascorrendo la giornata al mare, ma ogni tentativo di rianimazione si è rivelato inutile.

Lazise, davanti alla troupe Rai «piangono» cinque statuette

LAZISE — Tre statuette raffiguranti la Madonna e due l'immagine di Padre Pio sono state viste «lacrimare» a Lazise del Garda (Verona), all'interno di un'abitazione privata dove già in passato alcuni testimoni raccontano di essere stati presenti ad episodi del genere. Al fenomeno ha assistito anche una troupe della Rai che si trovava nella casa per realizzare un servizio e che ha ripreso le cinque statuine.

La «Sensualità» di Stefano Zecchi si aggiudica il premio «Bancarella»

PONTREMOLI — Stefano Zecchi, con il libro «Sensualità» edito da Mondadori, ha vinto a Pontremoli la 44.ma edizione del premio Bancarella. Allo scrittore veneziano sono andati 83 voti delle 149 schede pervenute al notaio (su 150) da altrettanti librai e bancarellai di tutta Italia. Zecchi ha superato lo scrittore fiorentino Tiziano Terzani, la scrittrice spagnola Carmen Martin Gaite, e ancora Nicholas Evans.

Seviziano pensionato per rubargli i risparmi: arrestati 2 pregiudicati

CATANIA — Hanno picchiato e torturato per oltre un'ora un aziano pensionato per farsi rivelare dove aveva nascosto i suoi risparmi, ma una segnalazione al «113» da parte di un passanate, allarmato dalle urla, li ha fatti arrestare in flagranza di reato da agenti di polizia. Sono i pregiudicati Salvatore Barbera, di 32 anni, e Matteo Caruso, di 42, accusati di sequestro di persona a scopo di rapina e percosse.

Scossa di terremoto in Toscana ma non ci sono stati danni

SIENA — Una scossa di terremoto è stata registrata ieri alle 14,21 tra le province di Siena e Perugia, valutata del quarto grado della scala Mercalli dall' Istituto nazionale di geofisica di Roma. L' epicentro è stato localizzato nell' alta Valdichiana ed il movimento tellurico è stato avvertito anche sul monte Amiata e a Città della Pieve oltre che in altri centri della provincia di Arezzo. Non si lamentano danni.

MACABRA SCOPERTA A CATANIA

Tre cadaveri nel bagagliaio

E' guerra tra il clan Carbonaro e i Russo di Niscemi - In due giorni cinque vittime

CATANIA — Non ci sono soste, non ci sono ferie per i killer della mafia. I regolamenti di conti nella Sicilia orientale continuano ed hanno fatto registrare cinque vittime in 48 ore. Il ferimento in modo grave di un passante ha, inoltre, provocato a Catania ancora panico ed allarme sociale. Dall'inizio dell'anno sono stati 40 i delitti di stampo mafioso.

I cadaveri in avanzato stato di decomposizione di tre giovani di Vittoria, scomparsi insieme con altri due loro amici, dieci giorni fa, sono stati trovati trovati nel cofano di una Lancia «Thema- Ferrari» nelle campagne di Vizzini, a 60 chilometri da Catania. Le vittime sono il proprietario dell'auto, Raffaele Di Stefano, di 31 anni, Angelo Di Nicola, di 25, e Gaetano Butera, di 19. I carabinieri del nucleo operativo di Catania, che svolgono le indagini coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia, ritengono che il regolamento di conti sia legato alla guerra di mafia scoppiata tra lo storico clan Dominante-Carbonaro e la cosca emergente dei Russo di Niscemi.

Secondo una prima ricostruzione, i tre prima di essere uccisi sarebbero stati torturati in un luogo diverso dal ritrovamento dei cadaveri. Il triplice delitto risalirebbe ad una settimana fa e dunque le vittime potrebbero essere rimaste in ostaggio per due o tre giorni, prima di essere finite. Ovviamente i carabinieri ritengono che la stessa sorte abbiano seguito gli altri due giovani scomparsi a Vittoria e ricerche sono in corso in tutta la zona di confine tra le province di Catania e di Ragusa.

> *Si cercano i corpi di altri due giovani*

Anche quella di sabato era stata una giornata di sangue a Catania: due giovani erano stati uccisi in due distinti agguati ed un passante era rimasto casualmente ferito in modo grave. La prima vittima si chiamava, Giacomo Nicolosi, 27 anni, ed aveva precedenti per associazione alla cosca «Savasta», furti, tentativo di omicidio, spaccio di droga. Nell'agguato è rimasto gravemente ferito un passante, Rosario Munzone, di 25 anni, colpito da un proiettile alla schiena, ed ora in prognosi riservata in ospedale. Nicolosi è stato intercettato da due killer su una motocicletta mentre con altre persone era fermo davanti davanti a un chiosco di bibite.

I sicari hanno cominciato a sparare, per nulla preoccupati dell' eventualità di fare vittime occasionali. Munzone si è accasciato subito a terra, Nicolosi colpito a una spalla è riuscito a fuggire, ha fatto una trentina di metri, è stato raggiunto e finito con cinque colpi a bruciapelo. Due ore dopo a Massa Annunziata, frazione di Mascalucia, a 10 chilometri da Catania, veniva scoperto il cadavere di Sebastiano Marano, 28 anni, incensurato con il cranio fracassato, accanto ad una Lancia «Thema» bruciata.

Rino Farneti

AMBASCIATA

Ciampi negli Usa: il visto è sicuro

WASHINGTON — L'ambasciata d'Italia a Washington è al corrente degli avvenimenti relativi all' imminente entrata in vigore della legge Helms-Burton, approvata dal Congresso per isolare economicamente il regime castrista di Cuba, ma esclude l'ipotesi di clamorosi sviluppi come sarebbero una revoca del visto di ingresso in Usa al ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, o addirittura al presidente del Consiglio Romano Prodi.

Riferendosi all'ipotesi ieri prospettata da fonti di stampa, una fonte autorizzata dell'ambasciata di Washington ha detto: «ci siamo occupati attivamente di questa vicenda, anche alla luce delle imminenti scadenze. A noi non risulta, e lo escluderemmo nella maniera più categorica, che possa esserci uno sviluppo del genere ipotizzato sulla stampa italiana».

Le scadenze cui hanno fatto riferimento le fonti diplomatiche sono i 15 giorni prima dell'entrata in vigore (il primo agosto 1996) della legge Helms-Burton, entro i quali il presidente Bill Clinton deve notificare al Congresso la sua decisione sull'articolo terzo della legge in questione. Clinton può infatti decidere di rinviare di sei mesi l'applicazione dell' articolo terzo della Helms-Burton in base al quale cittadini americani possono fare causa negli Stati Uniti alle aziende che in passato hanno acquistato proprietà ex americane espropriate attraverso la nazionalizzazione dopo l'arrivo al potere di Fidel Castro.

E DAL CADORE UN MONITO «ECOLOGICO»

Lo sgomento di Wojtyla per il sangue in Irlanda

ROMA — Era rinfrancato, abbronzato, riposato. E sorridente. Un Papa finalmente ritemprato dalla ancora breve permanenza sui monti del Cadore, le stupende Dolomiti che lo mandano «in estasi», parola del portavoce Navarro. Ma ieri, in occasione del primo «Angelus» vacanziero, Giovanni Paolo II ha voluto tradurre in esortazione e ammonimento quei suoi sentimenti che sente sgorgare dall'animo quando assiste, solitario e meravigliato, ai sublimi spettacoli dalla natura. Che, ha detto infatti, non ha da essere «profanata», sì ha usato proprio questo verbo per «bacchettare» coloro i quali non si lasciano soggiogare dalla «maestà dei monti», davanti alla quale, invece, «dobbiamo essere spinti ad instaurare un rapporto più rispettoso con la natura».

Ma al medesimo tempo, ha continuato in questa sua estemporanea esortazione ecologica, peraltro non inedita, «resi più coscienti del valore del cosmo, siamo stimolati a meditare sulla gravità delle tante profanazioni dell'ambiente perpetrate con inammissibile leggerezza. E per concludere, una riflessione che partiva proprio da quelle considerazioni: »L'uomo contemporaneo, quando si lascia affascinare dai falsi miti, perde di vista le ricchezze e le speranze di vita racchiuse nel creato, mirabile dono della Provvidenza divina per l'intera umanità«. Gli applausi della folla ch'era salita da Treviso e da Belluno per vedere il Papa in vacanza, non si sono fatti attendere e si sono levati più scroscianti quando, dopo un appello alla pace nell'Irlanda del Nord dilaniata dalla ripresa delle faide ultrasecolari tra cattolici e protestanti, Papa Wojtyla è sceso in mezzo alla gente facendo impazzire il servizio d'ordine che non se l'aspettava.

Ma come trascorre le sue vacanze il Pontefice in via di ristabilimento? Qualche particolare lo ha fornito ieri il portavoce vaticano Navarro che lo accompagna con il segretario particolare monsignor Stanislao e il successore di Wojtyla alla cattedra di etica all'università di Lublino padre Taddeo. Col sole e con la pioggia, col freddo e nella calura, il Papa ed i suoi accompagnatori (ma a distanza: lui, vuol restare per quanto possibile solo dinanzi allo spettacolo della corona delle Dolomiti che raggiunge dopo alcune ore di scalata lungo i sentieri montani, appoggiato soltanto ad una semplice canna di bambù. In solitudine, dunque, cammina e riflette, recita il rosario e legge il breviario: «La giornata più bella è stata quella di sabato, quando è arrivato a Collisei, duemila metri di quota, con il sole e la pioggia, le nuvole, il caldo e il freddo», per dirla con le parole del portavoce il quale ha anche rivelato che durante la passeggiata ha incontrato un turista tedesco con il figlioletto, reduce dalla ex Rdt, che lo ha ringraziato per tutto quello che ha fatto nel suo pontificato.

Ma il Papa legge e molto: libri di letteratura, di antropologia e di teologia, parla dei suoi prossimi viaggi (in Francia, in Ungheria, in Brasile in Polonia).

Ma tace su Sarajevo, dove per ora non andrà: «Gli è stato impedito».

Emilio Cavaterra

DOPO IL MORTALE INVESTIMENTO DI UN GIOVANE UNIVERSITARIO

Locri insorge: «Scorte pazze»

Bloccate per ore la statale jonica e la stazione ferroviaria - Interrogazione al Guardasigilli

LOCRI — Centinaia di persone hanno dato vita ieri a Locri a una manifestazione di protesta in relazione alla morte di Giosefatto Carpentieri, di 25 anni, il giovane morto ieri pomeriggio dopo essere stato investito da una delle auto di scorta al sostituto procuratore distrettuale di Reggio Calabria Nicola Gratteri.

I manifestanti hanno attuato due blocchi: uno lungo corso Vittorio Emanuele, nel punto in cui sabato è stato investito e ucciso Carpentieri, e uno ferroviario all'altezza della stazione di Locri. Già sabato sera un primo blocco stradale era messo in atto ma era durato meno di un'ora.

Ieri mattina le manifestazioni di protesta sono riprese con maggiore vigore, alimentate dalla tensione che si avverte nella cittadinanza di Locri, «esasperata - ha detto uno dei manifestanti - dell'eccessiva velocità durante il passaggio nel centro abitato dalle automobili di scorta ai magistrati».

Forza pubblica e carabinieri non hanno segnalato incidenti ma comunque uno «stato di tensione». Il senatore Bruno Napoli, del Ccd, ha reso noto di avere presentato, in relazione all'incidente in cui è morto Giosefatto Carpentieri, un' interrogazione al ministero di Grazia e giustizia in cui chiede di sapere le modalità dell'incidente e parla di «temeraria condotta dell'autista dell'auto di scorta al magistrato per l'altissima velocità tenuta». Napoli chiede che «vengano accertate tutte le responsabilità eventualmente connesse all'incidente».

> *Gli abitanti esasperati: «Una morte annunciata»*

I manifestanti, che hanno mantenuto per tutta la giornata i blocchi stradale e ferroviario, hanno anche posto di traverso lungo la carreggiata della statale 106 jonica alcune automobili e cassonetti capovolti della nettezza urbana. Alcuni cassonetti sono stati incendiati. La protesta, ha detto ai giornalisti uno dei manifestanti, vuole rappresentare anche un atto di omaggio in memoria di Giosefatto Carpentieri. «Quella accaduta sabato - ha detto un giovane che sta partecipando alla manifestazione - è stata una tragedia annunciata. Gli abitanti di Locri e dei centri del circondario attraversati dalla statale 106 jonica rischiano quotidianamente la vita a causa dell' eccessiva velocità tenuta dalle automobili di scorta ai magistrati, che non vogliono saperne di ridurre la velocità quando attraversano i centri abitati. E' una situazione che non può andare avanti».

Centinaia di persone si sono recate nel punto dell' incidente tra lo «scooter» di Carpentieri e l' auto di scorta di Gratteri per deporre fiori alla memoria del giovane rimasto ucciso. L' atmosfera che si avverte nella cittadina jonica è di rabbia ed esasperazione per quanto accaduto. «Chiunque - ha detto un ragazzo - avrebbe potuto trovarsi nel momento dell' incidente al posto di Giosè Carpentieri. Quanto è accaduto ieri deve, quanto meno, servire a determinare un' inversione di tendenza nel comportamento delle scorte dei magistrati».

TREMILA ALLA MANIFESTAZIONE CONTRO L'ESTINZIONE

I ladini a Passo Sella: «resistiamo»

BOLZANO — I ladini delle Dolomiti si sentono una «minoranza etnica che rischia l' estinzione». Per questo hanno tenuto ieri a Passo Sella una grande manifestazione con più di 3.000 partecipanti per manifestare la volontà di «testimoniare la vitalità del popolo ladino». Esattamente 50 anni fa, in una analoga manifestazione sul passo dolomitico, 3.000 ladini chiesero invano alla nascente Italia democratica di poter restare uniti come popolo, sotto una unica gestione amministrativa. Le cose allora andarono diversamente e i 30.000 ladini delle cinque vallate dolomitiche - Gardena, Badia, Fassa, Ampezzo e Livinalongo - vivono sotto tre divese province, quelle di Bolzano, Trento e Belluno. Tre province all' interno delle quali la tutela di questa antica minoranza discendente dai Reti e che parla un idioma che discende direttamente dal latino, ha gradi di tutela molto diversificati. «E' una tutela molto più forte in Alto Adige, meno forte in Trentino e quasi nulla nel bellunese», ha detto Ilda Pizzinini, presidente della «Union generela di Ladins», l' associazione culturale promotrice di questa manifestazione. La grande adunata di oggi a Passo Sella - a 2.240 metri di quota, ai piedi dei «Monti Pallidi» dove da millenni sono isediati i ladini - è stata una manifestazione prima culturale e folcloristica che politica. «Noi non siamo provocatori, ci rendiamo conto della situazione e quello che vogliamo - ha continuato Ilda Pizzinini, oratrice ufficiale al raduno - è risvegliare le nostre coscienze e mandare segnali a chi ha il timone del potere. Non chiediamo una nostra provincia autonoma ladina, ma chiediamo che tra le province di Trento, Bolzano e Belluno si trovi una intesa per fare in modo che la tutela della nostra lingua, della nostra cultura e delle nostre tradizioni sia del medesimo livello, eguale ovunque e non molto diversa da una zona all' altra.

I ANNIVERSARIO

Maria Valenta in Gobbo

Sei sempre presente nei nostri cuori.

Marito e figli

Trieste, 15 luglio 1996

AUTOBOMBA DEVASTA UN ALBERGO IN ULSTER, CENTINAIA DI PERSONE IN FUGA

L'Ira dà una spallata alla pace

L'attentato arriva al culmine di una settimana di violenze e seppellisce le ultime speranze di negoziato

LONDRA — Dopo sette giorni di violenze, il colpo mortale all'agonizzante processo di pace per il Nord Irlanda è arrivato l'altra notte. Una bomba ha devastato un albergo e seppellito le flebili residue speranze di risolvere pacificamente il conflitto fra protestanti e cattolici in questo ventoso e tragico lembo di terra.

La paternità dell'attentato - il primo nell'Ulster dal settembre 1994 quando l'Irish Republican Army proclamò il cessate il fuoco, poi revocato a febbraio di quest'anno - è controversa. La polizia nordirlandese e gli unionisti protestanti hanno immediatamente accusato l'Ira che però ha smentito. Le forze di sicurezza della repubblica d'Irlanda, invece, sono convinte che responsabile sia il Republican Sinn Fein, un piccolo gruppo uscito nel 1986 dallo Sinn Fein, il braccio politico del movimento indipendentista repubblicano. Una terza ipotesi la fa il leader nazionalista Gerry Adams il quale parla di provocazione per distogliere l'attenzione dalle responsabilità del governo britannico e degli unionisti.

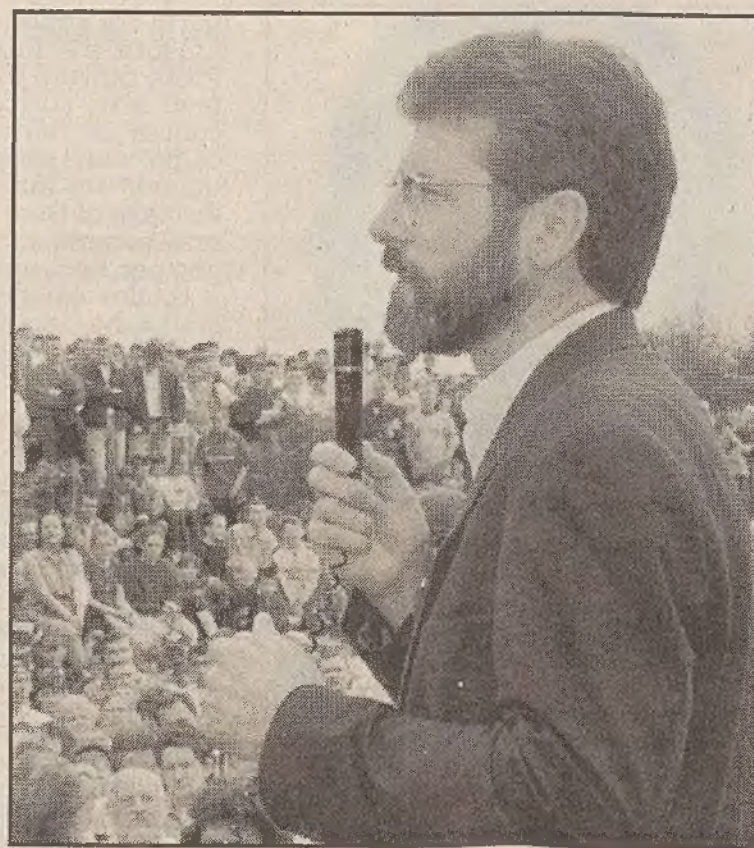
L'ordigno, nascosto in una jeep Isuzu Trooper rubata undici giorni fa a Dublino, è esploso pochi minuti dopo la mezzanotte, riducendo in macerie la facciata del lussuoso hotel Killyhevlin a Enniskillen, una cittadina a 150 chilometri da Belfast dove nel novembre del 1987 una bomba dei guerriglieri repubblicani uccise 11 persone e ne ferì 63.

L'attentato della scorsa notte è stato preceduto da due telefonate di avvertimento che hanno permesso alla gente di mettersi in salvo.

Nell'albergo era in corso un ricevimento di nozze con centinaia di invitati. Tutti - compresi la sposa con l'abito bianco

Jerry Adams lancia accuse di palese «provocazione»

e lo sposo in frack - sono andati a ripararsi in un vicino campo. La bomba - esplosa appena due minuti dopo che le ultime due persone erano uscite dall'albergo - ha fatto 17 feriti leggeri.

L'attentato è arrivato al culmine di una settimana di violenze cominciate domenica scorsa a Portadown con il braccio di ferro fra gli orangisti protestanti che come ogni anno volevano sfilare con tamburi e bandiere nei quartieri cattolici e la polizia che voleva bloccarli. Per quattro notti gli orangisti hanno

incendiato case ed automobili ed alla fine giovedì l'hanno avuta vinta. La polizia ha ceduto e i protestanti hanno marciato.

Una decisione che ha acceso la rabbia della minoranza cattolica, tenuta dalla polizia chiusa nelle case per far passare le sfilate orangiste: migliaia di giovani a Londonderry, Belfast e un pò ovunque nella provincia hanno eretto barricate e lanciato molotov contro la polizia. Due notti di scontri violenti con un bilancio pesante: decine di poliziotti feriti e un giovane cattolico morto schiacciato da un blindato della polizia.

Poi ieri l'Ira aveva invitato alla calma, assicurando però i nazionalisti che alle «orde protestanti e alle forze dello stato non sarà consentito di attaccare e distruggere le case dei cattolici».

L'appello è stato di fatto accolto. La scorsa notte a protestare nelle strade di Londonderry e di Belfast c'erano solo piccoli gruppi. Non più migliaia di giovani a volto scoperto, ma uomini incappucciati e organizzati in commando che hanno attaccato con molotov la polizia.

L'affievolirsi della protesta non ha però riportato la calma e l'attentato contro l'albergo - chiunque ne sia responsabile - ha seppellito le speranze di pace per l'Ulster. La situazione è talmente deteriorata che solo un miracolo potrebbe risuscitare i negoziati sul futuro della provincia. Londra e Dublino sono in rotta di collisione per il cedimento della polizia nordirlandese alle pressioni degli orangisti, cattolici e protestanti sono sempre più divisi, i nazionalisti moderati hanno detto che non parteciperanno al forum eletto a fine maggio e da un momento all'altro anche i gruppi armati protestanti - che finora almeno ufficialmente avevano rispettato la tregua - potrebbero riprendere le armi.

La foto-simbolo scattata a Belfast il giorno del cessate il fuoco in cui si vedeva un bambino cattolico giocare con un soldato britannico è ormai solo un'immagine sbiadita.

TRASLAZIONE SEGRETA

Mistero a Kumrovec Dov'è sepolto il Maresciallo Tito?

Servizio di **Mauro Manzin**

KUMROVEC — Realtà e leggenda continuano a caratterizzare la storia di Tito. Anche dopo morto. A Kumrovec in Croazia, sua città natale, praticamente sul confine con la Slovenia, si è sparsa la voce, nei giorni scorsi, che le spoglie del Maresciallo sarebbero state segretamente traslate dal mausoleo di Belgrado, denominato «La casa dei fiori», nel piccolo cimitero locale. Qui, su una tomba senza nome uno sconosciuto porterebbe ogni giorno un mazzo di fiori freschi. L'intera operazione si sarebbe svolta nel corso di una nottata con un enorme e discreto schieramento di polizia che avrebbe tenuto alla larga dalle «operazioni» occhi indiscreti.

Che le spoglie di Tito saranno «trasferite» a Kumrovec lo aveva preannunciato lo stesso presidente croato Tudjman e, in effetti, i primi preparativi sono già nell'aria. A partire proprio dall'inopinata, per i locali, «ristrutturazione» del cimitero della piccola città croata. Ma che le spoglie del Maresciallo riposino già a poche centinaia di metri dalla sua casa natale per alcuni ben informati del luogo è una bugia. «Lo avremmo saputo - ribadiscono alcuni anziani seduti al bar del paesino di Bistrica sul fiume Sutla, borgo sloveno a pochi chilometri da Kumrovec - e qui, qui che i muri hanno orecchi, e soprattutto occhi molto acuti». Poi alzano il bicchiere di vino e brindano alla memoria del «Vecchio», come veniva chimato Tito dai suoi partigiani.

Già, perché i quasi tutti i reduci della lotta di liberazione no hanno mai smesso di andare in pellegrinaggio nella casa natale di Tito. E La Croazia indipendente si è ben guardata dal «trascurare» tale importante monumento. La casa è tenuta in modo impeccabile, davanti alla porta d'ingresso c'è la statua bronzea del Maresciallo intonsa e anche la via principale del borgo, al contrario di quanto è successo in tutta la Croazia, continua ancora oggi a chiamarsi via «Josip Broz». Ultimamente anche le scolaresche dei centri urbani sloveni e croati che gravitano attorno all'area di Kumrovec hanno ripreso con una certa assiduità le visite guidate alla casa in cui venne alla luce il «conducator» jugoslavo, da mamma slovena e papà croato, cosa che non fu mai digerita dai serbi.

Ma oggi tutti gli occhi sono puntati sul cimitero, dove si trovano, come accade in quasi tutti i centri rurali, un bel po' di tombe recanti il nome Broz. Ma un'ispezione attenta non rileva nessun scavo recente. Nè loculi «freschi» con fiori sul tumulo, come si racconta nelle vie di Kumrovec. Lapidi di marmo, semplici croci di legno o cappelle con stelle rosse costellano questo luogo di pace eterna. A dire il vero sulla cima della collina su cui si estende il cimitero c'è una tomba coperta con una lastra di marmo bianco e su cui non è inciso alcun nome. Il loculo è spoglio, senza un fiore, senza la benché minima traccia che possa far sospettare che lì sotto siano ospitate le spoglie di una personalità di nome Tito.

A Kumrovec, comunque, tutti attendono il grande momento del trasferimento delle spoglie del Maresciallo. Soprattutto gli albergatori e i commercianti che sul «turismo di regime» avevano nel passato costruito delle vere e proprie fortune. Ma ora, con il disfacimento della Jugoslavia, andare a visitare la casa natale di Tito, non era proprio di moda.

STRAGE / NUOVI DISORDINI IN LIBIA, LA POLIZIA SPARA SULLA FOLLA

Decine di morti allo stadio di Tripoli

Gheddafi proclama una giornata di lutto, ma suo figlio Al-Saadi sembra all'origine dell'incidente

IL CAIRO — Decine di persone sono morte a causa di scontri con le forze dell'ordine scoppiati durante una partita di calcio tra due squadre locali, riferisce la Tv libica captata dalla britannica BBC. La notizia, diffusa sabato sera, riferisce che i disordini si sono verificati mentre era in corso a Tripoli la partita tra le due squadre dello Al-Ittihad e di Al-Ahli. Una giornata di lutto è stata proclamata in Libia a partire dalla mezzanotte di sabato.

Fonti diplomatiche affermano che i morti sono stati non meno di venti e che i disordini sarebbero scoppiati perchè un gruppo di spettatori avrebbe gridato slogan contro il collonnello Gheddafi.

Secondo una figura di primo piano dell'opposizione libica, residente al Cairo, negli incidenti ci sarebbero stati una cinquantina tra morti e feriti. Gli scontri sarebbero iniziati quando l'arbitro ha fischiato un rigore a favore della squadra Al-Ahli, del figlio del leader libico, Al-Saadi. I tifosi della squadra avversaria, al-Ittihad, hanno invaso il campo per protestare e le guardie del corpo di Al-Saadi hanno aperto il fuoco.

Decine di persone sarebbe rimaste uccise o ferite dai colpi di arma da fuoco oppure schiacciate dalla ressa che si è creata a causa degli spari. La fonte parla in condizioni di anonimato per timore di rappresaglie e riferisce che già l'anno scorso si aveva avuto notizia di disordini durante una partita dello Al-Ahli, quando un gruppo di tifosi aveva tentato di distruggere l'auto di Al-Saadi.

La Libia sta vivendo un periodo di tensioni interne, anche per l'isolamento e le difficoltà economiche derivanti dalle sanzioni proclamate dall'Onu dopo il rifiuto di Gheddafi di consegnare i due presunti responsabili dell'attentato di Lockerbie (1988, 270 morti per un attentato su un aereo americano nei cieli della Scozia). A ciò si aggiunge il fenomeno dell'integralismo, al quale Gheddafi avrebbe dichiarato guerra senza quartiere, fino all'ordine di ricorrere alle armi.

Un ordine in tal senso - ma ufficialmente solo contro i trafficanti di valuta (dollari soprattutto), droga e alcolici - il colonnello l'avrebbe dato effettivamente ai primi di giugno, quando annunciò la formazione di 81 comitati militari, composti di ufficiali subalterni con l'incarico di applicare una «legge sull'epurazione», nel quadro della lotta alla corruzione. «Accanto a questi - disse Gheddafi - un migliaio di comitati rivoluzionari parteciperanno alla raccolta di informazioni ed alle indagini». «E' l'era della rinascita della rivoluzione - proclamò - per sradicare nuove forme di capitalismo, di lassimo e di mancanza di sicurezza».

Dal giugno 1995 si sono ripetuti, soprattutto nella zona di Bengasi, a 700 chilometri dalla capitale, scontri tra polizia e gruppi di integralisti. L'ultimo risale agli inizi della settimana scorsa, quando morirono tre militanti ed un ufficiale di polizia. Ma anche a Tripoli fonti informate hanno riferito di scontri violenti, qualche giorno fa, in occasione di una rivolta nel carcere di Abu Salim. Un diplomatico occidentale citato da giornalisti stranieri parla di cento morti tra i detenuti, altre fonti riducono quel numero. Quest'anno i primi scontri con morti erano accaduti nella metà di marzo, qualche settimana dopo che era circolata la voce di un attentato al quale Gheddafi era scampato, ma erano morti alcuni suoi collaboratori.

STRAGE

Gli scontri di piazza anti-regime si ripetono

ROMA — Ecco un elenco di alcuni tra gli episodi più sanguinosi avvenuti quest'anno in Libia, di cui si è avuta notizia.

24 marzo: circa 400 fondamentalisti islamici evasi dal carcere di Bengasi si scontrano con la polizia e uccidono almeno 26 militari, rifugiandosi poi sulle montagne di Jabal al-Akhdar.

4 aprile: a Bengasi, secondo viaggiatori giunti in Egitto, un gruppo di militanti integralisti uccide due poliziotti di guardia al consolato egiziano. La notizia non trova conferme ufficiali.

30 giugno: a Bengasi muoiono in una sparatoria quattro esponenti dei servizi di sicurezza e Mohamed el-Hamiil, responsabile del movimento di opposizione islamico libico «Movimento islamico dei martiri». Un uomo rivendica l'attacco per conto del «Movimento islamico dei martiri», dicendo di essere stato incaricato di chiamare il giornale proprio da el-Hamiil prima che fosse ucciso.

7 luglio: ancora a Bengasi, cinque persone - tre integralisti, un ufficiale di polizia ed un civile - muoiono dopo che, secondo fonti alla frontiera libico-egiziana, un gruppo di militanti aveva attaccato una pattuglia di polizia.

Il colonnello Gheddafi visto da Lurie.

DAL MONDO

Scoperta rivoluzionaria per dare la vista ai ciechi

LONDRA — Uno scienziato sostiene di aver inventato un rivoluzionario sistema che consentirà a molti ciechi di vedere. In un'intervista pubblicata ieri dal domenicale britannico 'Sunday Telegraph', il professore Eugene de Juan riferisce di aver inserito dei microscopici elettrodi negli occhi di otto persone cieche donando loro la vista. Il congegno, spiega, funziona però solo per la cecità retinale quella cioè in cui il fotoricettore della retina è danneggiato o non si è propriamente formato ma gli strati delle cellule sottostanti sono intatti. Secondo il professor De Juan, dopo l'impianto i pazienti sono in grado di distinguere singole lettere.

Gregory Peck, l'«eroe pulito» in ospedale: appendicite a 80 anni

ROMA — L'operazione improvvisa di Gregory Peck, avvenuta dopo una diagnosi di appendicite, desta ora preoccupazione negli ambienti dello spettacolo e tra le migliaia di fans dell'ottantenne attore, considerato il timido di Hollywood e l'«eroe pulito», caratteristiche che hanno segnato la sua storia di mito del cinema. Avvalorando anche di recente la sua immagine di uomo irreprensibile, nell'aprile scorso Peck, durante un Festival del Cinema a Cognac, aveva esortato il pubblico a boicottare le pellicole troppo violente.

Bangladesh: ragazzino di 9 anni salva un treno dal deragliamento

DACCA — Un ragazzino di nove anni del Bangladesh è riuscito ad evitare un incidente ferroviario che avrebbe potuto trasformarsi in un disastro. Il bambino, Abul Khair, stava giocando presso i binari del treno nel distretto di Chandpur (sud est del Bangladesh) quando si è accorto che un tratto dei binari era stato divelto. Il ragazzo si è allora precipitato verso un convolgio che stava sopraggiungendo ed è riuscito ad avvertire il conduttore, evitando il deragliamento.

Una bambina egiziana muore dopo la mutilazione dei genitali

IL CAIRO — Una bambina di 11 anni, Sarah, è morta nella provincia di Sharqiya - a Nord-Est del Cairo - dopo che, per volontà di suo padre, era stata sottoposta da un barbiere alla mutilazione degli organi genitali, secondo una pratica molto diffusa in Egitto. L'intervento era stato compiuto nel villaggio di El Nokta, dove la famiglia della bambina si era recata per una festa popolare. Al rientro, Sarah ha avuto un'emorragia ed è stata accompagnata in ospedale, dov'è morta.

TROVATO UN ALTRO ORDIGNO SENZA DETONATORE

Mosca, sale la tensione

La città vive nel terrore: fioccano le segnalazioni di pacchi sospetti

MOSCA — Il regista occulto che da tre giorni tiene Mosca nel terrore ieri si è limitato a un altro chiarissimo 'avvertimento': un ordigno è stato trovato in una borsa abbandonata su un filobus sulla centralissima via Kalanciovski, nei pressi della Piazza delle Tre Stazioni.

L'esplosivo era privo di detonatore, hanno detto gli inquirenti, mettendo in rilievo che si è trattato di un gesto eseguito per tenere alta la tensione.

Dopo gli attentati di giovedì e venerdì scorso in due filobus, che hanno provocato una trentina di feriti, Mosca mantiene la calma grazie anche a un dispiegamento di forze di polizia nella metropolitana e sugli altri mezzi pubblici di trasporto che ha pochi precedenti nella capitale russa.

Appare più marginale, rispetto alla strategia del terrore inscenata a Mosca, il ritrovamento ieri di una bomba da guerra nella stazione delle autolinee di Kaluga, importante città a duecento chilometri di Mosca. Anche questa volta l'ordigno era occultato in una comune borsa per la spesa, ma pare che non fosse predisposto per esplodere a tempo.

Con uma misteriosa telefonata fatta da Mosca a Istanbul, in Turchia, un anonimo ha rivendicato a nome di uno sconosciuto comandante ceceno - un sedicente Solta Ersanov sconosciuto allo stato maggiore dei secessionisti - i due attentati di giovedì e venerdì.

Lo sconosciuto ha aggiunto che se non cesseranno i bombardamenti dei russi contro i villaggi ceceni, ci saranno nuovi attentati contro le città russe.

Una rivendicazione in Turchia attribuisce gli attentati ai secessionisti ceceni che respingono le accuse

Per un portavoce dei secessionisti ceceni, la telefonata in Turchia potrebbe essere una nuova «provocazione» dei servizi segreti russi che stanno preparando una «pista cecena» inesistente: anche ieri il ministero dell'informazione della Cecenia ha ripetuto che i guerriglieri caucasici non hanno niente a che vedere con gli attentati di Mosca.

La pista dei ribelli ceceni era stata ipotizzata, assieme alle altre, dagli investigatori, ma già poche ore dopo il primo attentato erano arrivate secche smentite. Il deputato della Duma Viktor Minakov, in una dichiarazione ieri alla 'Pravda', attribuisce le bombe sui filobus ad ambienti vicini al potere che hanno interesse a creare in Russia momenti di destabilizzazione dopo le elezioni presidenziali.

Vengono anche ipotizzate congiure di palazzo tendenti a screditare il generale Alexandr Lebed, il nuovo segretario del consiglio di sicurezza che ha ottenuto il 'licenziamento' da parte di Eltsin del ministro della difesa Pavel Graciov e di altri «falchi» dell'amministrazione presidenziale e che ha intenzione di applicare un severo programma di lotta alla criminalità e alla corruzione.

Il terrore seminato dalle bombe dimostrerebbe che l'uomo forte non è in grado neanche di garantire la sicurezza sui filobus e sugli autobus della capitale, se ha consistenza questo scenario di una «congiura di palazzo».

La città reagisce intanto con fermezza e sopporta pazientemente i meticolosi controlli attuati dalle forze dell'ordine sulle strade, nella metropolitana, sui mezzi pubblici.

Solo ieri la polizia di Mosca ha ricevuto 28 segnalazioni di oggetti smarriti e di pacchi sospetti su mezzi pubblici: la gente collabora con le forze dell'ordine, vigila come ai vecchi tempi dell'Unione Sovietica quando si temevano possibili attacchi degli occidentali. Solo che quelli, con il senno di poi, appaiono come falsi timori, i bombaroli di oggi sono più temibili e i russi sembrano esserne consapevoli.

VIOLENZA GRATUITA

Grozny: i russi sparano e uccidono un ragazzo

MOSCA — I militari delle truppe federali russe hanno sparato ieri direttamente su un'automobile di pattuglia della polizia del regime filo-russo della Cecenia, che era circondata dalla folla, uccidendo un ragazzo e ferendo due donne. L'episodio viene riferito da fonti della polizia governativa cecena, riprese dall'agenzia di informazione russa Interfax, secondo cui il dramma si è svolto nella piaza Minutka, al centro di Grozny (la capitale cecena), poco dopo che era stato ucciso con una pallottola alla testa un militare tartaro della Brigata 101. «Su ordine di uno dei vice-comandanti della brigata, anch'egli tartaro, sul posto è stato inviato un carro armato BMP», hanno aggiunto le fonti citate, secondo cui i militari, senza alcun tentativo di accertare i fatti, hanno subito aperto il fuoco contro il veicolo della polizia. Tutto intorno si era radunata una folla, sulla quale si sono abbattuti i colpi dei militari: un ragazzo è rimasto ucciso, e due donne ferite.

IL PROPRIETARIO FU COINVOLTO NELLE INDAGINI SULL'OMICIDIO DI HROVATIN E DELLA ALPI

Nave somala (con italiano a bordo) sequestrata

NAIROBI — Una delle sei motonavi della 'Shifco' - la società somala di pesca diretta da Said Omar Mugne, coinvolto nelle indagini per il duplice omicidio della giornalista Ilaria Alpi e dell'operatore del Tg3 Miran Hrovatin nel marzo 1994 a Mogadiscio - la 'Farah Omar', è stata sequestrata.

Salpata il 5 luglio dal porto yemenita di Aden, sul Mar Rosso, la nave è stata sequestrata giovedì, mentre era diretta in una zona di pesca nell'Oceano Indiano, lungo la costa della Migiurtinia, nella Somalia nord-orientale, con a bordo 38 membri di equipaggio, tra i quali un italiano, il primo ufficiale Federico Ricci (originario di S.Benedetto del Tronto) e alcuni portoghesi, romeni e croati.

Contattato telefonicamente ad Aden, Mugne ha affermato che il sequestro della 'Farah Omar' - ora ormeggiata al largo di El Der, una località a nord di Mogadiscio, in una zona controllata dall'ex presidente ad interim Ali Mahdi Mohammed - è opera di membri somali dell'equipaggio appartenenti al clan Abgal (lo stesso di Ali Mahdi), che «hanno clandestinamente introdotto armi a bordo della nave». Secondo Mugne, il sequestro è stato «teleguidato da Mogadiscio», teatro da alcune settimane di combattimenti tra i miliziani di Ali Mahdi e quelli del generale Mohammed Farah Aidid (autoproclamatosi presidente).

Sempre secondo Mugne, il sequestro sarebbe stato organizzato per ottenere il pagamento di un riscatto e per impadronirsi «a fini bellici» di circa 300 tonnellate di combustibile che si trovano a bordo della 'Farah Omar', mentre per il rilascio della nave e degli altri membri dell'equipaggio sarebbero già state avviate trattative. Fonti vicine ad Ali Mahdi hanno invece riferito a Nairobi che all'origine del sequestro figurerebbe il malcontento di una parte dell'equipaggio, ammutinatosi per protestare contro le condizioni di lavoro e il mancato pagamento di arretrati.

Nel 1994, la 'Farah Omar' era stata sequestrata altre tre volte per «pesca illegale» da miliziani del Fronte democratico di salvezza somalo (Ssdf), che controlla la Migiurtinia, e fa parte dell'Alleanza di salvezza somala (Ssa), la coalizione anti-Aidid presieduta da Ali Mahdi. Dopo il pagamento di 'multe' per mezzo milione di dollari, la 'Shifco' aveva poi concordato con l'Ssdf una 'protezione armata' a bordo dei suoi pescherecci, assicurata da 300 miliziani.

Prima di essere uccisi a Mogadiscio, Alpi e Hrovatin si erano recati nel marzo 1994 a Bosaso, capoluogo della Migiurtinia, per indagare sui motivi all'origine dei sequestri della 'Farah Omar', che secondo alcune voci sarebbe stata utilizzata per un traffico d'armi dall'Italia alla Somalia.

BIOGRAFIE: POWELL

Vita in grigio-verde alla Casa Bianca

Un anticipo di sei milioni di dollari per le memorie (ora da Mondadori) dello stratega che ha battuto Saddam (accanto, una delle foto dal volume)

A novembre potrebbe essere il nuovo vicepresidente degli Stati Uniti. Anche se proprio in questi giorni ha negato pubblicamente di essere in corsa per la candidatura, l'«Amleto nero» - come qualcuno lo ha definito -, non ha forse ancora detto l'ultima parola sulla possibilità di accettare l'offerta del candidato alla presidenza Bob Dole.

Colin Powell, il generale di colore vincitore della Guerra del Golfo, dovrebbe in caso vincere stavolta anche quella che sembra essere un altro motivo di forte resistenza ad accettare la candidatura: quella di sua moglie Alma, da tempo malata di nervi, terrorizzata da lettere minatorie di stampo razzista.

L'enigmatica figura di Powell potrà essere ora più comprensibile anche ai lettori italiani con la traduzione della sua autobiografia: **«Nato nel Bronx. Una storia americana» (in collaborazione con Joseph E. Persico, Mondadori, pagg. 519, lire 44 mila).**

Negli Usa il libro, uscito alla fine di settembre, ha avuto un enorme successo. La Random House - che ha pagato al generale un anticipo di ben sei milioni di dollari per raccontare la sua vita, dall'infanzia nel South Bronx alle soglie della candidatura alla vicepresidenza - ha stampato un milione e 250 mila copie solo per la prima edizione.

In attesa degli eventi, Powell, da poco dimessosi dalla carica di primo militare nero arrivato a essere capo degli Stati Maggiori Riuniti degli Usa, si dedica ai suoi interessi privati. Aggiusta vecchie Volvo e tiene conferenze a 60 mila dollari a sera.

Figlio di un operaio tessile originario della Giamaica, Powell è nato il 5 aprile 1937 ad Harlem, ed è cresciuto nel Bronx. «Abitavamo in case popolari tra irlandesi, polacchi, italiani ed ebrei. Non sapevamo che cosa fosse il ghetto. Ghetto, per noi, era una parola usata in Europa», sottolinea il generale.

Colin tocca con mano la discriminazione razziale solo quando viene mandato in Georgia per i primi mesi di addestramento. Ma a quell'epoca ha gia scelto la sua famiglia: «Prima di essere nero - ha detto un suo biografo - Powell è sempre stato grigio-verde: la sua vera razza è l'esercito».

Nel 1962 Powell è a Saigon, uno delle migliaia di consiglieri militari spediti in Vietnam da Kennedy. Dieci anni dopo entra alla Casa Bianca per la prima volta grazie a una borsa di studio e viene assegnato all'ufficio di Caspar Weinberger, che nell'82, come ministro della difesa di Ronald Reagan, lo avrebbe nominato assistente militare, che è solo l'inizio di una carriera inarrestabile.

Con Bush, Powell diventa capo degli Stati Maggiori Riuniti e formula la téoria che ha governato l'impiego dell'esercito americano negli ultimi anni: le guerre si combattono solo quando sono già vinte in partenza. Così fu anche per la guerra contro Saddam, «la madre di tutte le guerre»: «Non dubitavo che avremmo vinto. Avevamo le truppe, le armi e un piano. Quello che ignoravo era quanto tempo ci avremmo impiegato, e quanti dei nostri soldati non avrebbero fatto ritorno in patria».

Nella sue riflessioni finali, Powell riflette sia sulle infinite potenzialità degli Stati Uniti, in cui egli crede fermamente, da buon americano, sia sui gravi difetti di una società che non si vergogna di screditare uomini pubblici attaccandoli sul piano privato, di mostrare tanta violenza, tanto sesso e tanta volgarità in televisione: «Il linguaggio che ho sentito - e usato - solo in caserme di soli uomini adesso viene messo in bocca alle donne, persino ai bambini». E quanto alla esagerata mania del «politically correct», «il Signore aiuti - scrive - chiunque osi allontanarsi dai suoi canoni».

FUMETTI

Si prolunga il viaggio in compagnia di Hugo Pratt

VENEZIA — La mostra «Hugo Pratt viaggiatore incantato», a Ca' Pesaro, è stata prorogata fino all'8 settembre. Organizzata dal Comune di Venezia per celebrare i 50 anni di lavoro del disegnatore che aveva scelto personalmente i temi e le opere per l'appuntamento veneziano prima della sua immatura scomparsa nell'agosto dello scorso anno, percorre un preciso itinerario scandito in sette isole ideali. Cinque sono disseminate nell'Oceano Pacifico, una sesta è immaginaria e scoperta da Corto Maltese, il grande personaggio di Pratt.

SAGGI: STORIA

Chi recita? Il camion

Il faraonico evento teatrale per 20 mila spettatori ideato da Mussolini

Nella ricerca del consenso di massa, Mussolini si servì delle armi e delle arti. Regista dell'evento teatrale: Alessandro Blasetti.

Recensione di
Roberto Spazzali

Quando, a un certo momento, la piazza non sembrò più sufficiente a contenere tutta la liturgia coreografica del fascismo, si cercarono nuovi spazi, nuove dimensioni, e soprattutto nuovi sistemi per coinvolgere il pubblico nel grande rito collettivo dei motivi etici del regime.

La televisione era ancora lungi dall'affermarsi, ma un teatro conforme alle esigenze di una platea «oceanica» e massicciamente coinvolta poteva tranquillamente soddisfare il disegno. Nacquero così il progetto scenico e la conseguente rappresentazione «18 BL», criptica sigla che stava a indicare il mitico autocarro Fiat, largamente impiegato sul fronte italiano della grande guerra e poi artefice della rapida diffusione dei sistemi di trasporto popolari ed economici, mezzo indiscutibilmente legato al senso dell'implacabile mobilità impresso dallo squadrismo fascista.

Un autocarro, quindi, protagonista di un'ambiziosa vicenda teatrale che voleva elevare, sulle orme delle feste civili giacobine e delle celebrazioni sovietiche, la storia contemporanea a livello di mito.

Questa esperienza, oggi quasi completamente dimenticata, ma che sarebbe piaciuta a Luca Ronconi, viene ricostruita dettagliatamente da **Jeffrey T. Schnapp («18 BL. Mussolini e l'opera d'arte di massa», Garzanti, pagg. 295, lire 38 mila)**, *che mette in luce tutto il dibattito che la precedette e la seguì.*

Principale ispiratore fu Mussolini, intendendo egli trovare il modo per celebrare il decennale della marcia su Roma nel quadro dell'esaltazione delle caratteristiche rivoluzionarie del regime, che, a suo dire, dovevano essere travasate anche nel teatro, giudicato ancora troppo elitario e borghese. Fondamentalmente un progetto di teatro ideologico, che però non soddisfaceva né i fautori di un teatro sperimentale né gli esponenti del fascismo radicale. E il dibattito si fece acceso: da Pirandello a Brancati a Silvio D'Amico.

Un'evocazione magniloquente per evidenti scopi ideologici

Va precisato che in quegli anni aveva preso piede il gusto, niente affatto disprezzabile, degli spettacoli teatrali e cinematografici all'aperto, favoriti dal Dopolavoro – per tutti, quelli dei Carro di Tespi –, dell'uso delle arene, delle terme, delle piazze per le stagioni musicali e melodrammatiche, che avevano concorso alla diffusione di opere popolari. Come nel resto d'Europa si incominciò a pensare a stadi e a teatri capaci di «ventimila posti», polivalenti, dove la volgarizzazione della cultura sarebbe stata mediata dalla nuova visione corporativa della società.

Così, per inaugurare degnamente i Littoriali del 1934, direttamente ispirati alle olimpiadi culturali sovietiche, Alessandro Pavolini raccolse attorno al progetto Luigi Bonelli, Sandro De Meo, Gherardo Gherardi, Nicola Lisi, Raffaello Melani, Corrado Sofia, Giorgio Venturini, Flavio Calzavara, Ferdinando Gatteschi. La regia venne affidata ad Alessandro Blasetti, reduce dal successo del film storico «1860». Tre azioni sceniche, ambientate su un gigantesco palcoscenico notturno ricavato sull'argine meridionale dell'Arno, in prossimità di San Frediano, con protagonista il noto camion ribattezzato messianicamente «Mamma Giberna», avrebbero dovuto raccontare la grande guerra, la rivoluzione fascista e la bonifica pontina.

Ma l'eroe assoluto sarebbe stato l'uomo di massa: massa di attori, ben tremila, oltre due brigate dell'esercito, cannoni e armi, trincee e colline artificiali, fotoelettriche, e pure uno stormo aereo; massa di pubblico: ventimila spettatori tutti rigorosamente a pagamento. Si può ben intendere che cosa poteva voler dire questa Bayreuth italiana alla generazione della guerra e del primo dopoguerra. Al di là degli eccessi ideologici, questa esperienza, per quanto stravagante e senza seguito, segnò una tappa fondamentale nella politica di cultura teatrale del regime: l'obiettivo teso alla creazione di una coscienza nazionale modernizzata, alla bonifica linguistica e alla disseminazione culturale, alla diffusione ideologica, s'inquadrava perfettamente in una sorta di romanzo collettivo, scritto dal regime e interpretato dalla nazione.

SCIENZA

Finiamola con le teorie più assurde. E impariamo

C'è sempre bisogno in Italia di libri di divulgazione scientifica, ma anche di nuovi lettori in questo campo. Verso questi obiettivi si è mossa la casa editrice Longanesi, che ha inaugurato la collana «La lente di Galileo», con lo slogan «Contro l'analfabetismo matematico e scientifico in Italia». I primi due volumi sono molto diversi: ad aprire la collana è **«Non sparate sulla scienza» di Robin Dunbar (pagg. 280, lire 28 mila)**, seguito da **«Poesia dell'universo»** di **Robert Osserman (pagg. 206, lire 25 mila).**

«Non sparate sulla scienza» è, come dice il titolo, un saggio, arguto e intelligente, di uno psicologo inglese contro il nuovo oscurantismo antiscientifico che sta dilagando nel mondo, ben sostenuto, in maniera diversa e per diversi motivi, dal radicalismo ecologista, dal misticismo sfrenato, dall'irrazionalità che accredita le teorie più assurde sulla natura. Con numerosi esempi, Dunbar spiega in maniera piana e convincente cosa può fare la scienza e cosa non può fare e cerca di capire perchè nel mondo esistano tanti preconcetti sulla difficoltà per l'uomo comune di avvicinarsi al mondo scientifico e alle sue leggi.

«Poesia dell'universo» è invece un libro di divulgazione della matematica che ripercorre la storia dell'esplorazione del cosmo dall'antichità ai giorni nostri attraverso gli strumenti matematici. E dimostra come sia possibile, anche con strumenti di calcolo semplici e strumenti di misurazione del tutto primitivi come quelli a disposizione degli antichi greci, conoscere l'universo senza spostarsi dal proprio tavolo. Sono di grande fascino le pagine che narrano dei metodi con cui fu misurata per la prima volta la circonferenza della Terra, oppure come si è andata affinando la rappresentazione del pianeta con le carte geografiche.

SAGGI: CURIOSITA'

Il bagno di bollicine

Storia, usi, riti e aneddoti sulle abluzioni

Il bagno è dunque un'arte? A leggere il libro di **Lorenzo Villoresi, «L'arte del bagno» (Ponte alle Grazie, pagg. 153, lire 28 mila)**, la domanda è del tutto fuori luogo, perché sin dai tempi più remoti l'acqua, la pulizia del corpo, i lavaggi e le abluzioni, oltre a essere risposta a precise simbologie, a connotazioni storiche, a risvolti psicologici, hanno attinto ai magici richiami dell'arte e della cultura.

Tra i più celebri creatori di profumi del mondo, esperto conoscitore di tutti i segreti delle essenze, Villoresi, che vive e lavora a Firenze, ha trattato qui un denso e dettagliato numero di argomenti: usi, costumi, ricette, avvertenze, in un contesto ové storia, tradizioni, igiene e bellezza vanno a braccetto con la leggenda, l'arte, la seduzione, soddisfando curiosità, stimolando interesse, chiarendo dubbi, facendo sorridere e meditare, e anche sognare: sì, sognare ad esempio il «bagno allo champagne» voluto dalla grande Sarah Bernardt, e pare anche dalla marchesa di Paiva, altra celebre «femme fatale» della Belle Epoque.

Così – consiglia l'autore – «prima di immergervi fra le bollicine spumeggianti, si potrebbe leggere qualche pagina del "Piacere" dannunziano, con la descrizione delle sovraccariche stanze di Andrea Sperelli o ripercorrere con la mente gli ambienti dei progressivamente sempre più sofisticati appartamenti di Odette in "Alla ricerca del tempo perduto" di Proust...».

Sarah Bernhardt s'immergeva nello champagne (o così si dice...)

Queste pagine di Villoresi al profumo delle tante ricette di bellezza uniscono il sottile sapore del piacere, un tocco di calda sensualità, lo stuzzicante desiderio del lusso. Quale raffinata e intima atmosfera accompagnava il bagno di Luigi XIV e Madame de Montespan? Quale preparazione per il bagno di una celebre favorita, come la Pompadour? A quale magico segreto affidava la cura del proprio corpo l'irresistibile Casanova? E di Lucrezia, la diabolica Borgia, si conoscevano forse la maestria nelle arti cosmetiche e il suo amore per i profumi?

Ma Villoresi, da finissimo esperto, sa condurre il lettore non solo nei sentieri più ammalianti del fascino, ma anche in quelli dell'originalità e dell'eccesso, con una scrittura che risponde sempre armoniosamente ai temi trattati, temi che nella sezione «Le nuove frontiere del bagno» si traducono in consigli, suggerimenti, proposte per la sistemazione, l'illuminazione, l'arredamento della stanza da bagno.

A conclusione del libro, Mara Amorevoli racconta in «Il bagno nella storia e nell'arte» una breve storia del bagno, cui segue una panoramica d'arte e di cultura e un viaggio attrraverso le terme d'Europa.

Invito al gusto, alla gioia, alla bellezza, questo bel volume di Lorenzo Villoresi è anche una sorta di manuale per amare il proprio corpo, per conservare il più a lungo possibile la giovinezza, per conoscere le regole più raffinate di una seduzione rimasta inalterata attraverso i secoli.

Grazia Palmisano

EDITORIA

Un seguito di «Emma»

LONDRA — Dopo «Via col vento», «Cime tempestose» e «Rebecca», anche «Emma», il romanzo di Jane Austen, avrà un seguito. Rivivrà grazie alla penna di Rachel Billington, una giovane scrittrice inglese, figlia di Lord Longlord. Il titolo sarà «Perfetta felicità», e uscirà fra qualche mese. La storia continua là dove la Austen l'aveva interrotta...

MOSTRA

Esplorando Guttuso: 100 quadri a Ferrara

FERRARA — Cento opere di Renato Guttuso saranno esposte, dal 20 luglio all'8 settembre, alle Civiche gallerie d'arte moderna di Ferrara. La rassegna offrirà un'ampia panoramica di tutto l'itinerario artistico del pittore di Bagheria, dagli anni Trenta agli Ottanta. Tra i capolavori, «La crocifissione», «La vucciria» e «I fichi d'India siciliani». Terza esposizione dedicata ai protagonisti dell'arte italiana del dopoguerra, dopo Morlotti e Fontana, la mostra è organizzata con gli Archivi Guttuso di Roma e la Whitechapel Art Gallery di Londra, dove è attualmente allestita.

MOSTRA

Palmanova: opere di Dalì tra scultura e grafica

UDINE — E' aperta fino al 15 settembre alla Caserma Montesanto di Palmanova di scultura e grafica di Salvador Dalì. Vi sono «Divan levres de Mae West», il bizzarro divano basato sulla riproduzione gigantesca delle labbra della celebre sex symbol degli anni '30, «Venus de Milo aux tiroirs», in cui la classicità dell'opera è stravolta dall'inserimento dei cassetti nel corpo della dea; «L'escargot et l' ange», opera scaturita dall' incontro di Dalì con Sigmund Freud. Per la parte grafica, numerosi testi letterari, sia classici che contemporanei, riletti in chiave surrealista.

MANIFESTI

Giappone col cuore

MILANO — Cinquecento manifesti di 43 grafici giapponesi sono esposti fino al 16 agosto nella mostra «Segno o colore», nell'ambito della Triennale di Milano. I grafici partecipanti a questa mostra sono stati scelti soprattutto fra coloro che maggiormente si sono impegnati per trovare un modello creativo autonomo, superando l'influsso americano dell'immediato dopoguerra. Nelle loro opere si può leggere una costante cura per rinnovare principi dell'estetica giapponese, in modo da renderla rispondente alle necessità della comunicazione di oggi, pur non rinunciando ai tradizionali concetti di «bellezza».

Altra caratteristica di questi manifesti è la particolare sensibilità sociale degli autori, in un'epoca di perdita di modelli e di confusione sui valori umani. Con le loro immagini, osservate ogni giorno da milioni di persone, essi intendono ricordare quei valori: porre dei «semi nel cuore», usando le parole di Tsuraykuri, esteta giapponese del IX secolo.

LIBRI IN BREVE

Femminista troppo spinta

La cattolica Elisa Salerno, osteggiata infine dalla Chiesa

Recensione di
Paolo Marcolin

Direttore degli scavi della città di Ebla e curatore della relativa mostra che si è tenuta lo scorso anno a Miramare, Paolo Matthiae ha scritto numerose opere di archeologia, l'ultima delle quali è **«L'arte degli Assiri» (Laterza, pagg. 157, lire 40 mila).** Attraverso la documentazione figurativa dei rilievi dei palazzi reali, conservati al Louvre e al British Museum, Matthiae ricostruisce lo sviluppo dell'arte assira, indagando l'influsso che l'ideologia dei singoli sovrani ebbe sulle committenze. Il lavoro dell'archeologo è simile a quello del detective; entrambi, dall'esame di indizi che trovano sul luogo dell'indagine (impronte sul terreno, uno scarabocchio sul muro, una goccia di sangue per terra) ricostruiscono scenari, azzardano nessi, tratteggiano storie e psicologie umane. L'archeologia assomiglia al romanzo «giallo» per quella comune tensione di conoscere il passato mirando a ristabilire un ordine che il tempo, o la mano di un uomo, ha scompaginato.

* * *

Il femminismo è sempre stato un movimento laico. Eppure è esistito, agli inizi del secolo, anche un femminismo di matrice cattolica, osteggiato nel suo stesso ambiente per una certa vivacità di posizioni. Figura di spicco fu Elisa Salerno, giornalista e scrittrice, sulla quale Gianni A. Cisotto ha scritto un libro, **«Elisa Salerno e la promozione della donna» (Edizioni Studium, pagg. 220, lire 30 mila)**, che riporta a galla una figura ormai dimenticata nel movimento di emancipazione della donna. Nata nel 1873 a Vicenza, la Salerno fondò nel 1909 «La donna e il lavoro», un periodico a diffusione nazionale cui si sostituì dieci anni più tardi «Problemi femminili». Dalle colonne di questi fogli condusse, da cattolica, una lunga battaglia sulla condizione femminile, sulle problematiche del lavoro femminile, sull'istruzione della donna. A causa delle critiche verso l'atteggiamento della Chiesa nei confronti della donna, la Salerno venne emarginata appunto dai suoi stessi ambienti.

* * *

«Scrivi una lettera al tuo primo amore» è stato il titolo di un concorso organizzato nel '95 dal Premio Grinzane Cavour in collaborazione con la casa editrice Einaudi e il quotidiano «La Repubblica». Delle migliaia di testi pervenuti ecco ora una silloge: **«Lettere al primo amore» (Einaudi, pagg. 179, lire 12 mila)**, con una introduzione di Natalia Aspesi che lamenta la totale mancanza di eros nelle lettere degli amanti. L'operazione sembra francamente goffa: primo perché i sentimenti privati tali dovrebbero restare, e un invito a metterli in piazza sollecitando il narcisismo degli autori sembra degno della vituperata tv spazzatura tipo «Stranamore». Secondo, perché non si capisce a chi potrebbe interessare Federico che scrive: «Non potrò mai dimenticare l'emozione provata la prima volta che ti vidi»... Ai sociologi? Boh.

* * *

Nella collana della Letteratura universale, **«Marsilio» pubblica «La malattia sacra», di Ippocrate (pagg. 110, lire 15 mila) e le «Storie di calendario» di Johann Peter Hebel (pagg. 328, lire 29 mila).** Ippocrate di Cos, vissuto tra il V e il IV sec. a. C., considerato il fondatore della scienza medica moderna, scrive un breve trattato sull'epilessia, che i suoi contemporanei consideravano una malattia divina, per individuarne le cause naturali. Le «Storie di calendario» sono invece una raccolta di racconti e apologhi che il tedesco Hebel scrisse a inizio Ottocento per l'almanacco dei contadini del Baden. Entrambi i volumi hanno il testo originale a fronte.

* * *

Come si fa a ridurre il deficit pubblico? E aggiustare la distribuzione del reddito? Risolvere il problema dell'immigrazione? Combattere la disoccupazione? Ce lo spiega l'economista **Kenneth Galbraith**, in **«La buona società» (Rizzoli, pagg. 157, lire 24 mila)**, un trattatello dove tutto si tiene. Sulla pagina sembra facile, come direbbe l'omino coi baffi di una vecchia pubblicità, ma andate a chiederlo a Prodi...

RIVISTE

«Re Nudo» ritorna

ROMA — C'era una volta e ora c'è di nuovo: «Re Nudo», la storica testata della controcultura degli anni '70, da ottobre sarà nuovamente in edicola. Nel presentare il numero zero, Majid Valcarenghi che fu tra gli ideatori del periodico fin dalla sua nascita, ha parlato della sua diffidenza iniziale quando in molti gli suggerivano di ritentare l'avventura. Poi sono arrovati il sostegno di Michele Serra (direttore di «Cuore») e di Giorgio Gaber, per il desiderio di uno spazio nuovo dove incontrare artisti che vogliono confrontarsi fuori dagli schemi. Una ricerca di mercato ha attribuito a «Re Nudo» una previsione di 60-70 mila copie di vendita per un target stimato di oltre tre milioni di persone. La redazione è nel casale di Miasto, in provincia di Siena dove Maijd vive dopo la sua esperienza con il Maestro indiano, Bhagwan Shree Raijneesh. Il mensile sarà di oltre 100 pagine, con una tiratura ambiziosa di 100 mila copie. Conterrà quattro parti con inchieste d'attualità e rubriche su psichedelia, ecologia della mente, cura del corpo e musica.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

L'ISOLA DALMATA RIFIUTA IL PROGETTO PER UN IMPIANTO TERMOELETTRICO

Pago: no alla centrale

Il «parlamentino» locale si scaglia contro le decisioni prese a Zagabria

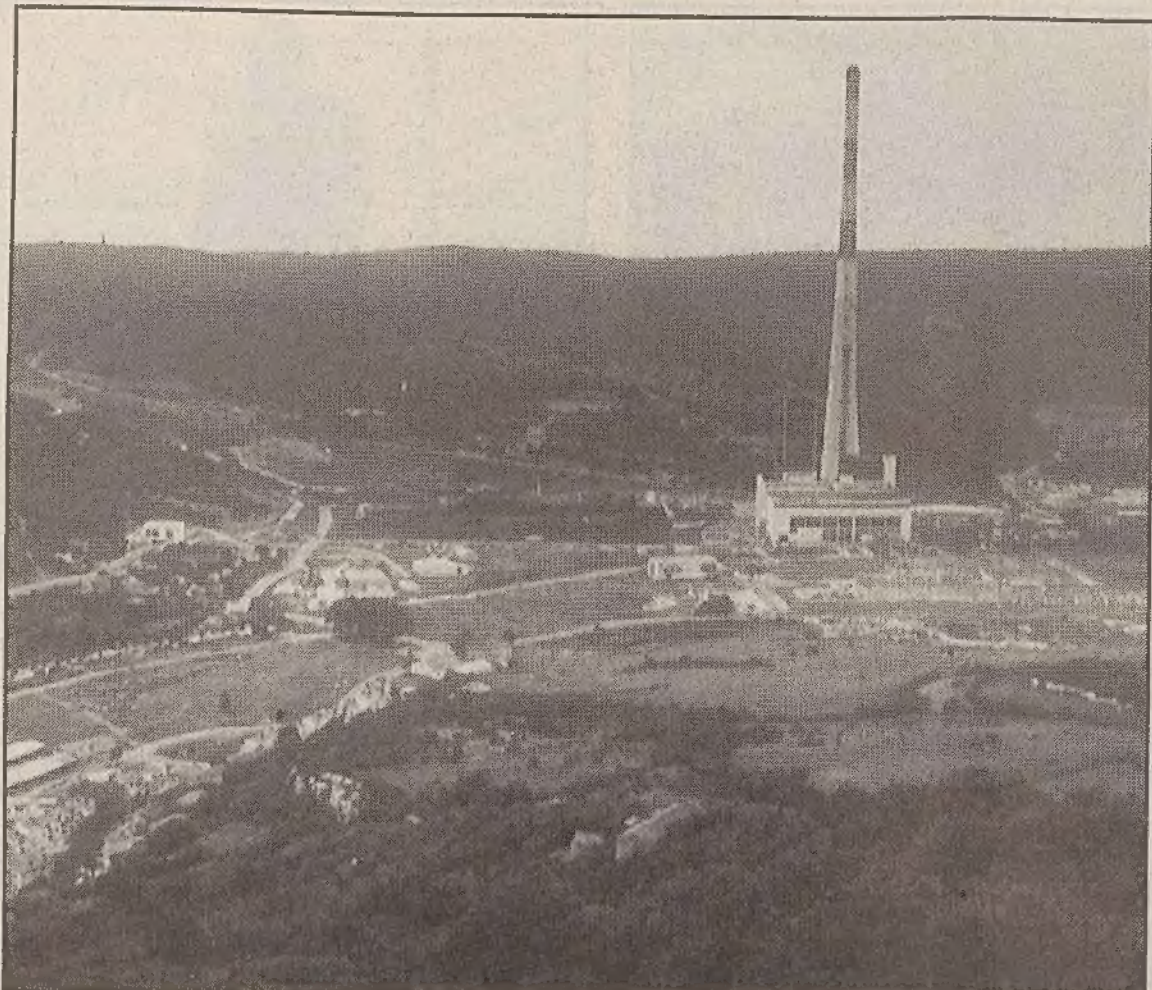
Ma nel frattempo la Croazia firma con gli Usa un «memorandum» che prevede la costruzione di due nuovi impianti a carbone

FIUME — La levata di scudi contro l'apprestamento di termocentrali a carbone non sono soltanto prerogativa istriana. La conferma arriva dall'isola di Pago (la più lunga delle isole adriatiche), dove il consiglio comunale dell'omonimo capoluogo ha respinto il progetto dell'Ente elettroenergetico croato (Hep) in base al quale si prevede la costruzione di una centrale a carbone tra Pago e Novalja, le uniche due municipalità dell'isola. I corrispondenti dei vari mass media nazionali hanno scritto di una sessione infuocata del «parlamentino» locale, interamente dedicata alle posizioni da assumere in merito al progetto dell'Hep.

Ligi al proprio dovere, che è quello di ascoltare e porre in pratica i «comandamenti dall'alto», i consiglieri dell'Accadizeta hanno cercato di inculcare ai colleghi degli altri partiti l'idea che un impianto energetico a Pago sarebbe il meglio di quanto si possa sperare. Intanto, hanno spiegato gli accadizetiani, la termocentrale risolverebbe gran parte dei problemi elettroenergetici in quest'area adriatica, non sarebbe inquinante e inoltre darebbe lavoro a numerosi isolani, soprattutto ai giovani che in caso contrario hanno ben poche prospettive.

Ne è scaturito un dibattito al calor bianco, con interventi non solo polemici ma anche di dubbio gusto, repliche (riferiscono i corrispondenti) da far accapponare la pelle ai benpensanti. A un certo punto il presidente del Consiglio municipale, Josip Perusic, ha deciso di troncare l'andazzo ponendo la questione ai voti. È stata così approvata con 10 voti (su un totale di 16 consiglieri) una conclusione che non lascia margini a ulteriori dibattiti: il Consiglio comunale di Pago respinge il progetto che preveda la costruzione sull'isola di una termocentrale, a prescindere dal carburante che la dovrebbe azionare.

Pago insomma come l'Istria, anche se la partita con Zagabria resta tutta da giocare. C'è a proposito da segnalare che durante la visita nella capitale croata del segretario Usa al Commercio, Mickey Kantor, è stato firmato un memorandum che contempla l'apprestamento in Croazia di due centrali a carbone, costruzione da finanziare con capitale americano.

È stato reso noto che un impianto dovrebbe sorgere nelle vicinanze di Zagabria, mentre la seconda termocentrale verrebbe edificata in una non meglio località adriatica. «Il luogo dove sorgerà — parole del premier croato Matesa — lo stabiliremo in seguito. Comunque voglio specificare che si tratta di due impianti di grossa importanza per le sorti energetiche del Paese. E inoltre si tratta di un affare da un miliardo di dollari». L'istria, il Quarnero, la Dalmazia e l'area insulare adriatica sono avvertite: in una di queste regioni è sicuro che verrà costruita una termocentrale. Municipalità, ambientalisti, studiosi e semplici cittadini possono cominciare ad «affilare le armi».

Pago non vuole che sull'isola sorga una centrale come quella di Fianona.

A GENNAIO INAUGURATO IN SLOVENIA IL NUOVO REGIME

Dogane europee

Restano immutati tutti i trattati sottoscritti con l'Italia

Saranno sempre in vigore le agevolazioni sancite dagli accordi di Udine, per cui il lasciapassare non si tocca

CAPODISTRIA — «Dal gennaio di quest'anno la Slovenia si è dotata di un regime doganale di tipo europeo. I trattati con l'Italia rimangono tuttavia immutati. In particolare, le agevolazioni degli accordi di Udine (lasciapassare, ndr) sono perfettamente valide».

A parlare è Aldo Babic, responsabile doganale del valico di Scoffie (Rabuiese). Nelle ultime settimane si era sparsa la voce (risultata poi infondata) di un possibile inasprimento dei controlli per i cittadini italiani in possesso di lasciapassare. Il motivo – questa l'opinione ricorrente – era costituito dalle nuove leggi doganali slovene, entrate in vigore poco tempo fa. Un timore che era sembrato concretizzarsi nonostante la firma dell'associazione di Lubiana all'Ue. Alcuni lettori avevano poi segnalato di essere stati bloccati al valido di confine sul Dragogna, vittime di doganieri particolarmente «solerti» nell'applicare le disposizioni, specie per i possessori del lasciapassare,

«Le agevolazioni previste dagli accordi di Udine sono chiare – ripete Babic – e sono rimaste immutate da anni. Ne cito le più importanti, che riguardano le quantità di generi alimentari e di largo consumo che il cittadino può importare».

Ecco in sintesi le principali disposizioni, premettendo che le merci trasportabili si intendono espresse in quantità «mensili» e non, come molti credono, «per ogni transito». Iniziamo dal vino, per il quale sono previsti 16 litri a persona nell'arco del mese. Un esempio pratico. Il 31 di maggio si possono portare 16 litri, altrettanti il primo giugno. Fino al mese successivo, cioè luglio, non è possibile importare altro vino. Per i liquori (compresa la grappa) sono consentiti due litri al mese. Quattro sono invece i chilogrammi di carne e pesce fresco previsti dagli accordi. Un discorso a parte è dedicato ai frutti di mare: cozze e datteri. «Non sono consentiti – spiega Babic – ma solo per motivi sanitari». Frutta e verdura fresche: i chili salgono a quota 48, mentre il formaggio si attesta a 8 chilogrammi mensili. Disposizioni anche per i fumatori, in procinto di varcare la dogana italiana: con il lasciapassare è possibile acquistare un solo pacchetto di sigarette al giorno.

«Le disposizioni valgono per chiunque – tiene a precisare Babic – sia che si tratti di cittadini italiani, sloveni o croati. Gli accordi di Udine infatti coprono l'area fino al fiume Quieto, dunque parte dell'Istria croata. I cittadini di quest'ultima possono transitare con il lasciapassare anche attraverso i valichi di seconda categoria. Al momento del transito possono importare merce varia senza dazio per un valore di circa 330 mila lire, ovvero 28 mila talleri». E chi non ha il lasciapassare? Per i transiti con il passaporto (o carta d'identità), consultare la tabella qui a fianco.

a.r.

LA «KOMERCIALNA BANKA TRIGLAV SPA» E' STATA POSTA IN LIQUIDAZIONE NEI GIORNI SCORSI

Fallisce la prima banca privata slovena

Salvi i 14 mila libretti al portatore custoditi dall'Istituto - Congelati, invece, i conti correnti, alcuni di ditte a capitale italiano

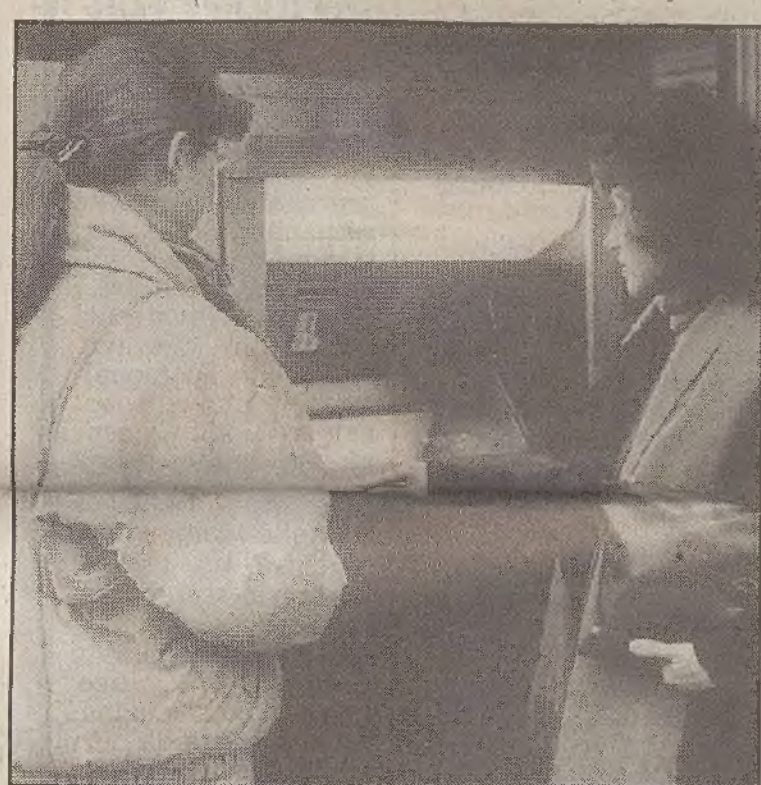
I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,67 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 282,97 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1005,97 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1216,75 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 911,73 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1131,86 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LUBIANA – Chiusa la prima banca privata slovena per insolvenza. Si tratta della Komercialna banka Triglav spa, che la Banca nazionale ha posto nei giorni scorsi in liquidazione. Mancherebbero all'appello una decina di miliardi di lire, anche se ne servivano almeno il doppio per evitare lo stop della banca centrale. Salvi i 14 mila libretti al portatore custoditi dalla Kbt. Diverso invece il destino per circa duemila conti correnti intestati a ditte (fra cui anche alcune a capitale italiano): sono stati congelati. Da un giorno all'altro cioè, i titolari si sono ritrovati gli estratti conto con un desolante «zero» alla voce «avere». C'è chi ha perso poche centinaia di migliaia di lire, chi invece non ha più (almeno per il momento) decine di milioni.

Si è trattato di una procedura inattesa per un istituto di credito, delle dimensioni di una nostra cassa di risparmio. Tutto era iniziato il 18 giugno scorso con alcuni provvedimenti sanatori rivolti alla Kbt. Due giorni dopo appena, il colpo di scena: arriva il decreto della banca nazionale, che sancisce l'insolvibilità della Kbt. Poche ore prima era entrata in azione l'Agenzia slovena (statale) per i pagamenti (che regola i flussi di denaro di tutti i soggetti che operano nella vicina Repubblica, ndr), congelando i conti correnti delle persone giuridiche che intrattenevano rapporti con la banca. I soldi vengono trasferiti su un conto provvisorio e inglobati nel deposito della Kbt. Verranno usati – questa la comunicazione ufficiale – per saldare le varie pendenze (e probabilmente i possessori dei libretti). Le ditte correntiste si ritrovano improvvisamente con un pugno di mosche in mano. Tutto dovrebbe tornare alla normalità dopo il 5 luglio, dicono alla banca centrale, che qualifica il provvedimento «provvisorio» e della durata di 15 giorni, sufficienti cioè per completare il risanamento. Ma non è così, e viene decretata la messa in liquidazione.

Parallelamente, i dipendenti vengono licenziati, e le operazioni bancarie della Kbt passano alla Banca di Celje. Viene nominato anche un curatore fallimentare. Un epilogo che si poteva evitare? Sono in molti a crederlo, anche perché per qualche giorno voci davano per certa la fusione della Kbt con la Splosna banka Koper-Capodistria. Ma all'ultimo minuto, dopo l'assemblea dei soci, è il dietro front definitivo dell'istituto istriano. Dell'intera vicenda, insomma, gli unici che per il momento non dormono sonni tranquilli sono i titolari delle ditte. Il destino dei loro soldi è in mano al curatore fallimentare.

Tempi duri in slovenia per le banche private.

SFIORATA LA TRAGEDIA NELLE ACQUE DEL CANALE DEL VELEBIT

Il motoscafo «killer» all'attacco

Dal veloce natante una raffica di spari investe un peschereccio - Poi la rapida fuga

E' un miracolo se nessuno è rimasto ferito nell'agguato

FIUME — Sfiorata la tragedia lo scorso weekend nelle acque del canale del Velebit (o del Maltempo), nei pressi della località di Jablanac: l'equipaggio di un motopesca, composto dal comandante, dal suo aiutante e da un bambino, è stato preso a fucilate da un uomo alla guida di un motoscafo. Nella sparatoria, le cui cause sono ancora in via d'accertamento, nessuno a bordo del peschereccio è rimasto ferito, mentre uno dei vetri della cabina è stato colpito da un proiettile ed è finito in frantumi.

Dopo l'incidente, lo sparatore si è rapidamente allontanato sul veloce natante ed ora la polizia lo sta attivamente ricercando. Il proprietario dello strascicante Kordika (immatricolato ad Arbe) tale S. K. (la polizia di Segna ha fornito solo le iniziali), arbesano, è apparso visibilmente scosso dopo l'episodio. «Eravamo a poche centinaia di metri da punta Vranjak, quando un motoscafo si è avvicinato a poche decine di metri dal mio peschereccio. L'uomo a bordo dell'imbarcazione, uno sconosciuto, ha cominciato a urlare e imprecare nei nostri confronti, quindi ha preso a gettare sassi contro il Kordika e infine si è munito di un fucile, sparando alcuni colpi verso di noi. Per fortuna ci siamo riparati in tempo, in caso contrario saremmo stati colpiti. Dopo gli spari, il motoscafo si è allontanato scomparendo dalla nostra vista».

A Jablanac e dintorni qualcuno parla del gesto di un folle, altri sono propensi a definire l'episodio come un regolamento di conti, i più sono comunque curiosi di sapere chi abbia sparato contro lo strascicante. Pare che il motoscafo avesse avuto la registrazione di Crikvenica (Croazia) e dunque lo sparatore non dovrebbe essere straniero.

MOZZO CINESE UCCIDE IL CUOCO COREANO

Omicidio sul mercantile

ISOLA D'ISTRIA — Un acceso diverbio tra due marittimi stranieri, avvenuto sull'imbarcazione «Olar», battente bandiera maltese, attualmente in riparazione al cantiere navale di Isola d'Istria, si è risolto tragicamente. Stando alle prime notizie fornite dagli inquirenti, nelle prime ore di sabato il mozzo cinese Piao Hoven era ritornato sulla nave da un giro in città alquanto alticcio. Prima di rientrare nella sua cabina aveva svegliato il cuoco coreano Yang Wooug, di 56 anni, rivolgendogli alcune frasi ingiuriose. Secondo le prime testimonianze fornite da alcuni membri dell'equipaggio, il cuoco avrebbe risposto alla provocazione schiaffeggiando e insultando a sua volta il mozzo.

A questo punto sarebbero intervenuti alcuni ufficiali di bordo cercando di separare la rissa. Poco più tardi il mozzo, apparentemente tranquillizzato, si sarebbe introdotto in cucina afferrando un coltello lungo una trentina di centimetri e ritornando nella cabina del cuoco. Successivamente lo avrebbe colpito ripetutamente al petto e allo stomaco. Il cuoco coreano è morto dissanguato durante il ricovero all'ospedale. A conclusione di un rocambolesco inseguimento all'interno della nave, il mozzo cinese è stato arrestato e tradotto nelle carceri di Capodistria.

Al termine del primo interrogatorio, il giudice istruttore ha firmato il fermo preventivo per l'omicida.

SEQUESTRI DI ARMI E DROGA

Polizia slovena: «colpo grosso» ai valichi di confine

CAPODISTRIA — Grossi contingenti di armi, droga gioielli e denaro contraffatto sono stati scoperti durante l'ultimo fine settimana ai principali valichi di frontiera sloveni. Prima è stato fermato al valico italo-sloveno di Fernetti il tassista croato Mladen D., 45 anni, residente a Zara. L'autista che rientrava da Trieste, in un doppio fondo della sua Mercedes aveva nascosto 4 fucili automatici, 5 pistole speciali di produzione americana, alcuni razzi e oltre 3.000 pallottole. Il tassista ha dichiarato agli inquirenti che vivendo in un territorio a rischio le armi e i proiettili gli sarebbero serviti per difendersi dagli attacchi serbi. La mini-armeria è stata sequestrata e il tassita denunciato alle autorità giudiziarie.

Al valico di Starod in una Bmw immatricolata in Germania alla cui guida si trovava il cittadino croato Marinko R. residente temporaneamente ad Amburgo, sono stati rinvenuti una cinquantina di grammi di marijuana e oltre 2.000 pasticche ecstasy. L'automobilista era diretto a Zagabria dove intendeva piazzare gli stupefacenti.

Al valico di Jelsane è stato invece fermato il cittadino polacco Adrian M., 25 anni rappresentante di commercio di Cracovia. In uno speciale nascondiglio di una Opel Corsa, aveva nascosto 400 grammi di eroina e cocaina e un notevole quantitativo di droghe sintetiche. Il turista polacco era diretto in Dalmazia dove intendeva trascorrere un periodo di vacanze.

Al valico di Obrezje i doganieri sloveni hanno invece scoperto un consistente quantitativo di gioielli in una Mitsubishi Pajero guidata dal tedesco Hans S., 45 anni, economista di Berlino. In un doppio fondo della vettura aveva nascosto una centinaia di braccialetti, collanine e anelli d'oro con brillanti e alcuni diamanti. Il valore della refurtiva si aggira sulla quarantina di milioni di lire.

SINDACATI CONTRO - DOMANI CONSIGLIO

Giunta, da Gorizia un nuovo siluro

TRIESTE — Si apre un'altra settimana difficile per la Giunta regionale dopo le bordate di critiche già piovutele addosso nei giorni scorsi. Un segnale politico «forte» è giunto anche dall'Isontino dove Cgil, Cisl e Uil hanno preso posizione sulla mancata convocazione di enti locali, forze sociali e imprenditoriali della provincia di Gorizia alla recente riunione per definire le nuove richieste al Governo per la ripresa dell'area giuliana. I sindacati annunciano che sulla «dissatenzione» della Regione apriranno una vera e propria vertenza che, oltre alla convocazione delle rappresentanze politiche isontine a tutti i livelli, non esclude «forme di lotta».

Intanto il presidente Giancarlo Cruder ha convocato il consiglio regionale per domani. Per esaurire l'ordine del giorno sono però previste riunioni anche nei giorni seguenti. L'assemblea regionale sarà infatti impegnata con la riapprovazione della legge sui taxi, che il governo aveva rinviato con alcune osservazioni. La relazione sarà svolta dal Verde Elia Mioni.

Introdotto da una relazione del popolare Ivano Strizzolo, seguirà un disegno di legge sull'accesso al credito delle imprese commerciali e del terziario.

Sarà quindi la volta di un disegno di legge che contiene norme integrative di modifica e di proroga di termini di provvedimenti in materia di viabilità, trasporti, edilizia e pianificazione territoriale (relatore Gianluigi D'Orlandi, Pri), di un altro disegno di legge che modifica in parte la legge sulla famiglia (relatore Claudio Cudin, Ppi) e di un provvedimento sulla riproduzione animale.

In conclusione, il consiglio regionale si occuperà di due mozioni sull'informazione: una, sul Messaggero Veneto, della Lega Nord e sul Messaggero Veneto e sul Piccolo, di Rc.

REGIONE

Artigianato Il futuro inizia a Pordenone

PORDENONE — Si terrà oggi a Pordenone (auditorium della Regione, via Roma 2, con inizio alle ore 9.30), la seconda conferenza regionale dell'artigianato.

L'importante assise - che si riunisce a dieci anni dalla prima conferenza - dibatterà il tema «Strategie per il vantaggio competitivo: le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia nel contesto europeo».

Ai lavori - che saranno aperti dal presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti, e dall'assessore regionale al lavoro e artigianato, Lodovico Sonego - interverranno i rappresentanti delle associazioni di categoria degli artigiani, dell'Esa e del mondo economico del Friuli-Venezia Giulia, unitamente agli studiosi che hanno preparato i contenuti della conferenza.

Obiettivo principale di questo importante appuntamento per l'intero settore: fondare una politica regionale per le piccole aziende di produzione e di servizio che concorrerà sempre più a garantire loro lo 'status' di imprese e di imprenditori, al fine di una migliore presenza nella competizione economica europea.

TRE MORTI SULLE STRADE DELLA REGIONE TRA LE GIORNATE DI SABATO E DOMENICA

Un week-end di sangue

Le vittime, decedute in tre incidenti diversi, erano giovanissime: tutte sotto i 21 anni

TRIESTE — Fine settimana all'insegna della cronaca nera sulle strade del Friuli-Venezia Giulia. Tre giovani sono morti in altrettanti incidenti stradali avvenuti alle prime ore del mattino di domenica in regione. Nel primo incidente, avvenuto poco dopo le tre a Molinis di Tarcento (Udine), ha perso la vita Andrea Michelizza, di 18 anni, di Tarcento, il quale viaggiava in sella ad un ciclomotore. Il giovane in una curva stretta ha invaso l'opposta corsia di marcia ed è stato travolto da un'automobile che procedeva in senso inverso. L'auto investitrice era condotta da Pierina Savio, di 21 anni, di Magnano in Riviera (Udine).

Lungo la provinciale Udine-Portogruaro, invece, si è svolto il secondo incidente: un' automobile guidata da Paolo Salvador (20 anni) e con a bordo Roger Vidal (20) e Sebastiano De Sabata (17) è finita in un fosso dopo una serie di carambole. Ad averne la peggio è stato il più giovane De Sabata, che è morto all'istante.

Alle 5.30, infine, lungo la Grado-Udine, all'altezza di Aquileia, si è schiantata contro un platano una Fiat Uno Turbo guidata da Lorenzo Caramel, di 21 anni, di Cormons (Gorizia). L'automobile si è incendiata e il giovane è morto carbonizzato. L'incidente ha destato grande impressione a Cormons, dove la famiglia Caramel è molto conosciuta.

Un incidente con quattro feriti è invece avvenuto intorno alle sette di mattina a Opicina, vicino a Trieste. In ospedale sono stati ricoverati due giovani triestini e due ragazze russe, una delle quali è in gravi condizioni.

LE CIFRE DI UN'EMERGENZA IN UN ANNO

All'alba, ecco il momento più critico in automobile Tassi di sinistrosità da record

Media degli incidenti stradali verificatisi dalla mezzanotte alle cinque del mattino dei «fine settimana» in Italia

	SABATO e DOMENICA	Da LUNEDI' a VENERDI'
INCIDENTI	**3.471**	**1.441**
Morti	198	71
Feriti	2.421	853
Totale infortunati	**2.619**	**925**

Le «stragi del sabato sera»: una definizione tristemente appropriata, che riflette una drammatica realtà, fatta di sangue e di vite assurdamente stroncate sull'asfalto delle nostre strade.

Le ore più critiche sono, in particolare, quelle comprese tra la mezzanotte e le cinque del mattino. Malgrado il fatto che in queste ore il volume del traffico è generalmente alquanto ridotto – e, su molte strade, praticamente nullo – nella notte fra il sabato e la domenica dell'ultimo anno, al quale si riferiscono le statistiche ufficiali rese note dall'Istat, sulle strade urbane ed extraurbane italiane si sono verificati 3741 incidenti stradali, contro una media di 1441 sinistri verificatisi, nel medesimo arco temporale, negli altri giorni della settimana, il che equivale a un aumento del 140,9 per cento.

Ancora più ragguardevole e tragico si manifesta tale divario per quanto attiene alle vittime di questi incidenti, che nei «fine settimana», fra la mezzanotte del sabato e le cinque del mattino seguente, sono risultate pari a 198 morti e 2241 feriti.

Rispetto alle medie registrate nelle altre notti della settimana, è stato pertanto riscontrato un aumento del 177,6 per cento nel numero dei morti; e del 183,7 per cento in quello dei feriti (che sono, quindi, quasi triplicati).

Ogni cento incidenti del traffico verificatisi tra la mezzanotte del sabato e le cinque del mattino della domenica nell'anno considerato hanno infatti provocato il decesso – in media – di 5,7 persone (contro i 4,9 decessi, per cento sinistri avvenuti nelle medesime ore degli altri giorni della settimana); mentre 75,4 persone sono rimaste più o meno gravemente ferite (rispetto alle 64,2 delle altre notti della settimana). In altri termini, queste cifre corrispondono a un morto ogni 17,5 incidenti stradali verificatisi nelle notti del «fine settimana»; e a uno ogni 20,2 incidenti nelle altre notti.

Per porre un freno all'assurdo stillicidio di vite umane che ne deriva e, in generale, per prevenire i cosiddetti «incidenti del dopo discoteca», nell'ambito di un'operazione denominata «Sabato sicuro», lo scorso anno in molte regioni italiane speciali pattuglie della Polstrada, munite di unità mobili dotate di etilometri e «autovelox», sono entrate in azione lungo le strade, particolarmente nelle vicinanze delle discoteche e di altri punti di ritrovo frequentati nelle ore notturne del «fine settimana» da giovani, istituendo posti di controllo e ritirando le patenti a guidatori che viaggiavano in stato di ebbrezza, o a velocità superiori ai limiti di legge, o si erano resi colpevoli di altre infrazioni al Codice della strada.

Un'iniziativa che ha dato positivi risultati. Ma lo stillicidio di morti e feriti, purtroppo, continua.

Giovanni Palladini

PRESENTATI I CRITERI DI «LEADER II», I PROGETTI DELL'UNIONE EUROPEA

Così si sviluppa la montagna

Individuati i presupposti di base per i piani integrati che potranno essere finanziati

TRIESTE — Presieduto dall'assessore Alessandra Guerra si è riunito a Udine il comitato regionale di concezione e decisione per il programma comunitario «Leader II»: un organismo, di cui fanno parte oltre a funzionari delle direzioni regionali interessate (affari comunitari, Ersa, programmazione) anche rappresentanti del ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

Per «Leader II», programma costruito dall'Unione europea per sostenere uno sviluppo integrato in zone di montagna, il comitato ha approvato i criteri di selezione dei piani di azione locale, costituiti da una pluralità di progetti tra ,loro interconnessi che, dopo l'emanazione dei bandi, saranno presentati da quelli che Leader individua come Gruppi di azione locali (Gal).

I criteri individuano una serie di parametri indicando la procedura di selezione che il comitato seguirà, sullo sfondo di quei requisiti di base proposti dalla comunità che sono l'innovazione, la trasferibilità e la dimostratività.

Caratteristiche dell'area (omogeneità, tasso di popolazione e spopolamento), grado di diversificazione delle attività economiche locali, insieme alle caratteristiche gal (incidenza pubblico-privato, capacità amministrativa e finanziaria) sono alcuni degli elementi che varranno valutati, dunque assieme all'esistenza di una strategia di sviluppo rurale integrato, alla complementarietà rispetto ad altri programmi comunitari, all'impatto ambientale e - parametro questo sottolineato più volte dall'assessore Alessandra Guerra - alla valorizzazione possibile dei beni storico culturali intesi nella loro più ampia ed articolata accezione.

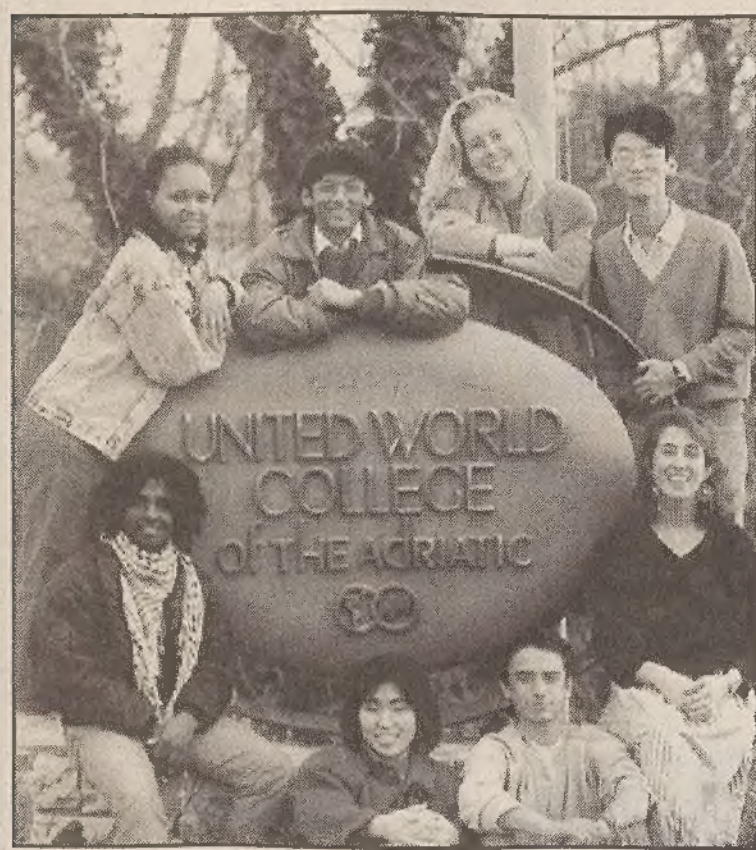
I criteri approvati dal comitato dovranno ora essere adottati dalla giunta regionale sotto forma di regolamento.

Isontino capitale della vitivinicoltura con il prossimo centro sperimentale

GORIZIA — Gorizia potrà diventare un punto di riferimento europeo nel settore vitivinicolo se le attività sperimentali in questo settore saranno accentrate nel centro pilota dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa). Ne hanno discusso, nel capoluogo isontino, l'assessore provinciale all'agricoltura Albano Bidasio e il direttore dell'Ersa Pierluigi Nassimbeni.«Gorizia - ha detto Bidasio - ora, - ha continuato - con l'entrata in funzione di questo specifico centro pilota dell'Ersa, si appresta ad assumere un ruolo primario anche nel campo della ricerca e della sperimentazione vitivinicola». L'incontro tra la Provincia e l'Ersa aveva lo scopo di definire la destinazione di una vasta area agricola di proprietà provinciale dove è stato ipotizzato di accentrare numerose attività sperimentali.

RISULTATO QUASI RECORD NELLE SELEZIONI PER L'INGRESSO AL COLLEGIO

«Mondo unito», sette ammessi

Tanti saranno gli studenti della regione che frequenteranno il prossimo biennio all'estero

TRIESTE — Tra le poche decine di giovani italiani ammessi a frequentare uno dei Collegi del Mondo Unito si sono anche ben sette studenti del Friuli-Venezia Giulia. Al termine di due impegnative selezioni, una regionale e una nazionale, cui hanno partecipato quasi mille giovani italiani che hanno appena finito di frequentare il terzo anno delle scuola media superiore, sono stati resi noti i nomi dei 38 che, godendo di borse di studio, da settembre prossimo frequenteranno il biennio pre-universitario di questa originale e ambitissima scuola superiore che, in Italia, gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Si tratta di Laura Cogoy, abitante a Trieste, promossa al liceo classico «F. Petrarca», e Marianna Nodale, di Sutrio, che ha frequentato il liceo scientifico «Pio Paschini» di Tolmezzo: entrambe proseguiranno il biennio al Lester Pearson United World College in Canada; Rachele Ceschia, residente a Nimis, Martina Pignatti Morano, abitante a Povoletto, Erika Suerz, di Gonars, tutte tre uscite dal liceo scientifico «N. Copernico» di Udine, Emanuele Pucciarelli, residente a Tolmezzo, che ha terminato la terza al liceo scientifico «G. Bertoni» di Udine: tutti e quattro il prossimo biennio lo frequenteranno al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino; Davide Kleiner, abitante a Udine e promosso al liceo scientifico «G. Marielli», destinato al Red Cross Nordic United World College in Norvegia. Collegi cui si aggiungono sparsi anche nel Galles, Singapore, Swaziland, New Mexico (Usa), Hong Kong, Venezuela a cui, presto, si aggiungerà il decimo, in India. In essi studiano giovani di tutto il mondo, senza distinzioni di razza, etnia, religione e ceto sociale. Insomma, una vera palestra di internazionalità. La partecipazione dei sette studenti avviene grazie al determinante sostegno finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia.

TRA UNA SETTIMANA L'INAUGURAZIONE DEGLI SPETTACOLI

Con il Mittelfest a Cividale arrivano anche i «benandanti»

CIVIDALE — Manca nemmeno una settimana all'inizio di Mittelfest '96 e Cividale ha assunto la fisionomia che le è propria durante il festival, con spazi e piazze occupati da installazioni teatrali e con le sue vie ogni giorno sempre più animate da attori, musicisti, tecnici, operatori vari.

Oggi inizieranno anche le prove d'assieme dell'evento del festival 1996: «Striaz», la videoopera notturna di Luca Francesconi e Studio Azzurro, con il coro della radiotelevisione di Budapest, Elettronica di Agon.

Si tratta di una produzione di Mittelfest di ampio respiro (la cui preparazione è iniziata parecchi mesi fa), e che sabato 20 luglio, dalle ore 22.00 in poi «occuperà» Cividale: dapprima lungo le strade della città ducale, poi sul greto del Natisone.

Luca Francesconi, una delle figure più interessanti della nuova musica contemporanea italiana, assieme a Studio Azzurro, si è ispirato a «I Benandanti» di Carlo Ginzburg, libro nato grazie a una attenta ricerca nell'archivio dell'Arcivescovado di Udine. «Il rumore di mille voci - dice il compositore - arriva fino a noi, risuona nel tempo faticoso della storia. Uomini, donne, una generazione dopo l'altra, un avvicendarsi interminabile di stagioni: il lavoro, la carestia, pace e guerra. Corpi amati, corpi addormentati, corpi senza vita. Un flusso assordante. Ed oltre la riva, al di là del fiume si apre la 'terra incognita' ».

Per trovare una spiegazione all'ignoto, gli uomini, sempre ed ovunque, hanno sentito il bisogno di scegliere qualcuno cui delegare i rapporti con questa dimensione.

I «nati con la camicia» (cioè coloro che nascono ancora avvolti nella sacca placentare), per esempio, nella tradizione popolare non solo italiana, sono considerati esseri particolari. In Friuli i «nati con la camicia» venivano sempre collegati con il fenomeno dei «benandanti». La comunità deputava queste persone a «stabilire contatti» con i misteri dell'esistenza e della natura, per esorcizzare il terrore che questa incuteva loro.

Grazie a «Striaz» Cividale per una notte si trasformerà quindi in un grande teatro all'aria aperta, con luci e suoni di grande effetto.

Anzi in un territorio variabile dove avrà luogo un viaggio nello spazio e nel tempo. Dalle voci, dai racconti di mille voci, si raggiungeranno i confini del mondo conosciuto volando sotto forma di spirito, fumo, sibilo; e lì si passerà, come i «benandanti», a dare un'occhiata a quel che c'è «di là ».

L'arte del XVIII secolo in mostra a Villa Manin

TRIESTE — Nel 1918 un famoso storico dell'arte, Hans Tietze, responsabile durante l'occupazione austriaca nella prima guerra mondiale della salvaguardia del patrimonio artistico di udine e dintorni, scriveva in un suo saggio che quasi tutte le opere barocche di altissima qualità presenti in città e nel territorio nascevano dalla grande committenza di due famiglie: i Manin e i Dolfin.

Ed è sugli «splendori di una dinastia», su questa straordinaria stagione artistica del XVIII secolo, sui Manin e i Dolfin, che si impernia la mostra che la regione Friuli-Venezia Giulia ha promosso per questa estate a Villa Manin in collaborazione con la deputazione di Storia Patria.

L'evento culturale sarà presentato alla stampa lunedì 22 luglio dall'assessore Alessandra Guerra, presenti responsabili scientifici, provveditori scolastici, i curatori e i sindaci di San Vito, San Daniele, Moggio, Tolmezzo e Pordenone.

Servizi d'alta classe in volo con la concorrenza

RONCHI DEI LEGIONARI — C'erano una volta vassoi di plastica, forchettine di plastica, bicchieri di plastica e pasti che, ad alta quota, si consumavano solamente perché i passeggeri ne erano costretti e perché «tanto erano compresi nel prezzo del biglietto». Ora, in tempi di deregulation aeronautica e di concorrenza spietata, anche le compagnie italiane si spingono oltre, curano in maniera particolare anche questo particolare aspetto, non secondo nemmeno alla sicurezza del volo, con l'obiettivo primario di guadagnare nuovi utenti, nuovi interessi commerciali. E in prima linea, come avvenuto in altre occasioni, è un vettore con scalo d'armamento all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, quell'AirDolomiti che già nell'aprile scorso ha dato vita all'operazione «Settimocielo» attraverso la quale coccolare in maniera particolare e gustosa i passeggeri. E dalla seconda metà di luglio sugli Atr 42 di casa Leall entrano a bordo le ricette estive firmate nientemeno che da Gualtiero Marchesi, «patron» della cucina italiana e guida ideale degli operatori catering della compagnia ronchese. Tre le composizioni di piatti che saranno serviti su aerei che, nell'occasione, si trasformeranno in ristoranti di lusso: salmone all'aceto con salsa dolceforte, insalata di vitello con salsa tonnata e un'insalata di gamberi allo zenzero. Il tutto all'insegna della tipicità della cucina italiana, dei suoi prodotti freschi, interpretata da uno dei grandi artefici di quest'arte e «condita» dai vini firmati dallo stesso Marchesi. Con questo secondo «evento», che segue quello che vide protagonisti nell'aprile scorso i migliori vini italiani, «Settimocielo» coglie l'obiettivo di diffondere più che mai i sapori e i costumi di un'Italia culinaria, ricca di variazioni e di creatività unica al mondo.

Luca Perrino

ALTRI DUE ARRESTI MESSI A SEGNO DALLA SQUADRA MOBILE

Il «pizzo» dalle prostitute, spunta l'ombra del racket

Servizio di
Corrado Barbacini

L'ombra del racket è spuntata anche a Trieste. «Se non mi dai 500 mila lire ogni notte ammazzerò il tuo uomo gettandolo in mare con una pietra al collo». A pronunciare queste parole qualche giorno fa sarebbero stati un serbo croato di 26 anni, abitante in una pensione di via Roma e un suo connazionale di 35 anni, ufficialmente senza fissa dimora. Lo hanno fatto in un vicolo di borgo Teresiano tenendo stretto un coltello in tasca e rivolgendosi in modo palesemente minaccioso a una prostituta serba di nome Daniela.

Ora i due presunti estorsori, sulla cui identità viene mantenuto un riserbo assoluto, si trovano in carcere, colpiti da un ordine di custodia cautelare firmato dal Gip Fermo su richiesta del procuratore Filippo Gulotta. Saranno interrogati entro domani alla presenza del difensore di fiducia Sergio Mameli.

Non è stato facile per gli uomini della squadra mobile identificarli e arrestarli. Si sono dovuti necessariamente scontrare con l'omertà e la diffidenza di certi ambienti non certo affini alla legalità. L'arresto di questi due personaggi, che non sarebbero certo di secondo piano nella gestione dell'attività delle prostitute in città, fa seguito a quello messo a segno dalla stessa squadra mobile qualche giorno fa a carico del bosniaco Smail Lotinac, 42 anni e del montenegrino Nezdad Bandic, 28 anni. I due serbo croati, il bosniaco e il montenegrino, avevano messo in pedi per gli investigatori una vera e propria attività di estorsione nei confronti delle prostitute.

Come abbiamo già riferito nei giorni scorsi Lotinac e Bandic erano stati pizzicati la scorsa settimana dalla polizia pochi istanti dopo aver ricevuto il 'pizzo' da due prostitute. Alla fine del loro «turno di lavoro» le due lucciole sarebbero state avvicinate lungo il canale di Ponterosso dai due uomini che poi si sono fatti dare i soldi con modi non certo gentili.

Ma non è tutto qui. In possesso della procura della Repubblica ci sarebbero elementi tali da far ipotizzare a carico dei quattro anche presunte responsabilità nell'organizzazione ancora embrionale di altre attività di malavita dove le vittime dell'estorione avrebbero potuto essere pure i negozianti: in poche parole, il racket. Ed è forse proprio questa la ragione per cui l'identità dei due serbo croati viene tenuta rigorosamente segreta dagli investigatori della polizia. Si sa solo che le indagini sono ancora in corso e potrebbero riservare nuove sorprese. E intanto per questa mattina negli uffici della squadra mobile è stata convocata una conferenza stampa nel corso della quale verrà probabilmente fatto il quadro di una situazione che appare assai preoccupante.

COSTIERA AFFOLLATA DI BAGNANTI - TRAFFICO REGOLARE

Il rito collettivo della tintarella in una giornata davvero estiva

Scoppiata l'estate, anche questa seconda domenica di luglio si è consumata all'insegna del «tutto esaurito» sulla costiera. Complice una forzata astinenza di sole e bagni di mare, ecco che con l'arrivo del caldo in centinaia non hanno voluto rinunciare, anche ieri, al rito collettivo della tintarella, non fosse altro che per recuperare il tempo perduto a causa di un'estate meteorologica in pauroso ritardo sul calendario. E così viale Miramare ha dovuto sopportare un caotico traffico, soprattutto alla sera, dovuto al rientro in città. Molti triestini hanno però scelto di trascorrere la giornata sulle spiagge dell'Istria. Ai valichi, però, il traffico si è sempre mantenuto nei limiti della norma.

Folla di bagnanti ieri alla «Lanterna». (Foto Sterle)

INCIDENTE A OPICINA - COINVOLTI DUE TRIESTINI E DUE GIOVANI RUSSE

Auto contro un muro, quattro feriti

Lo schianto di primo mattino: la vettura è sbandata nell'affrontare una curva a gomito

Pauroso schianto ieri mattina a Villa Opicina. Un'auto di grossa cilindrata, una «Bmw 320» con quattro persone a bordo, due triestini e due ragazze russe, è andata a sbattere violentemente contro un muretto carsico di contenimento di una abitazione di via di Prosecco.

Gli occupanti della vettura, Gianni Rosani e Marco Salvador di Trieste e Oxana Deltsova e Natalia Doronina, entrambe di origine russa, sono rimasti feriti. Sono stati soccorsi dal personale del 118 e con ambulanze trasportati all'ospedale di Cattinara. Dei quattro Natalia Doronina ha riportato le ferite più gravi e si trova ora ricoverata nel reparto di rianimazione del nosocomio triestino. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Una delle due straniere è in gravissime condizioni

Il sinistro si è verificato verso le 7. La «Bmw», che proveniva da Prosecco, stava affrontando una curva a gomito volgente a destra, quando, circa all'altezza di un concessionario di automobili, è sbandata.

Il conducente ha perso il controllo del mezzo che ha invaso la corsia del senso opposto di marcia prima di andare a schiantarsi contro il muro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazioni di villa Opicina per i rlievi di legge. Le esatte cause del sinistro sono ancora in fase di accertamento. Oltre ai carabinieri è intervenuta anche una squadra dei vigili del fuoco che ha provveduto a rimuovere dalla carreggiata il mezzo incidentato e lavare la sede stradale sulla quale si era riversata parte del carburante fuoriuscito dal serbatoio laceratosi in seguito al violento urto.

BREVI DI NERA

Vagava senza meta: anziana smemorata soccorsa dai Cc

Complice il caldo opprimente un'anziana ha vagato per alcune ore in città, come smarrita. Si muoveva senza una meta precisa. Qualcuno, vedendola in difficoltà, ha telefonato al 112 e una pattuglia dell'Arma ha rintracciato la donna in piazza Goldoni. Rifocillata dai militi, l'anziana è stato poi accompagnata a casa. E' accaduto sabato pomeriggio. Poco dopo altro intervento dei carabinieri. In viale XX Settembre era stata segnalata la presenza di un uomo, di circa 30 anni, in stato confusionale. In questo caso i militi hanno chiesto l'intervento del 118 e l'uomo è stato trasportato all'ospedale Maggiore.

In moto contro una vettura Centauro ferito a Duino

Incidente stradale, per fortuna senza gravi conseguenze, l'altra sera nei pressi di Duino. Due giovani, che si trovavano in sella a una motocicletta, si sono scontrati con una vettura, una «Astra» condotta da un turista tedesco. Il conducente della moto, Flavio Salvagno, di 31 anni, San Canzian, ha riportato leggere contusioni ed escoriazioni che all'ospedale Maggiore dove è stato medicato sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

Gazzara in un bar dell'ex Opp Intervengono i carabinieri

Gazzara ieri poco dopo la mezzanotte al bar «Fragole» dell'ex Ospedale psichiatrico, dove alcuni giovani avevano iniziato a fare confusione e a importunare gli avventori. Chiamato il 112, la centrale operativa dei carabinieri ha dirottato sul posto una pattuglia, ma quando i militi sono entrati nel bar i giovani si erano già allontanti.

Schiaffeggia una donna su un autobus dell'Act

Sconcertante episodio ieri verso le 21 a bordo di un autobus dell'Act proveniente da Prosecco della linea 42. Un giovane, forse in preda ai fumi dell'alcol, ha schiaffeggiato una donna. Il mezzo dopo poco è stato bloccato da una volante della polizia che è stata chiamata dal centro radio dell'Act avvisato dall'autista.

INTERVENTO DEI MILITI A BARCOLA

Corsa ad ostacoli tra i bagnanti Esagitato portato all'ospedale

POLIZIA

Salvataggio in mare

Salvataggio l'altro pomeriggio di una barca triestina in avaria nei pressi di punta Grossa. Al natante della lunghezza di otto metri si era improvvisamente guastato il timone. Ed è stato un vero e proprio colpo di fortuna se Umberto Materozzoli aveva con se il telefonino. L'uomo ha chiamato il 113 e dopo poco è giunta la vedetta della polizia di Duino.

In evidente stato confusionale aveva cominciato a importunare i bagnanti. Scavalcava ripetutamente quelli che sdraiati stavano prendendo il sole. Si muoveva andando avanti e indietro, senza alcun motivo apparente.

E' successo sabato verso le 16 lungo la riviera barcolana. Un codroipese ha chiamato il 112 e sul posto è giunta una pattuglia del nucleo radiomobile. L'uomo è stato rintracciato e invitato a calmarsi. Tutto inutile. I militi hanno fatto intervenire un'ambulanza del 118. L'esagitato (del quale i carabinieri hanno fornito solamente le iniziali: E. H., un triestino di 44 anni) è stato caricato sull'autolettiga, portato all'ospedale Maggiore, sottoposto alla cure del caso e dimesso poco dopo.

Uno degli spazi ristrutturati al mercato coperto.

I CONTROLLI DEI VIGILI AL MERCATO COPERTO DI VIA CARDUCCI

«Non c'è alcuna vessazione»

L'assessore Neri sostiene che alcuni operatori hanno ordinato banchi diversi dal previsto

Con riferimento all'articolo «Il Coperto è nel mirino: l'assessore Neri, contrariamente al suo predecessore Del Piero, vuole l'uso di una reticella», desidero, per riportare i fatti richiamati nella loro giusta prospettiva, precisare quanto segue.

Nel maggio 1995, essendo assessore l'amico Del Piero, è stata fatta una «conferenza dei servizi» fra Comune, Sovraintendenza, Vigili del fuoco, proprio per trovare per tempo una soluzione a tutti i problemi relativi alle caratteristiche tecniche ed estetiche delle nuove strutture di vendita da collocare nel primo piano del Mercato al termine dei lavori di ristrutturazione in atto. Per andare incontro a un problema di «equità» fra le diverse postazioni è stato stabilito allora, e cioè ben più di un anno fa, che ognuna avrebbe potuto avere un solo fronte di vendite mentre gli altri lati delle strutture avrebbero potuto essere solo fronti espositivi. Nella stessa occasione il Comune ha altresì proposto, per evitare situazioni di malcontento, di procedere a un'estrazione a sorte degli spazi espositivi, proposta questa unanimemente rifiutata dai commercianti.

Nel gennaio 1996, procedendo i lavori di ristrutturazione del mercato nei tempi contrattuali, ho sollecitato, con un incontro organizzato all'interno del mercato e con la partecipazione di tutti gli operatori presenti, la nomina, mediante votazione diretta, di una commissione di 5 rappresentanti per procedere rapidamente all'ordine delle nuove strutture di vendita che, com'è noto, di proprietà degli operatori, sono state peraltro anche finanziate con un intervento del Fondo benzina della Camera di commercio. Questa commissione, unanime, ha ribadito quanto già stabilito nel maggio '95 e cioè che il fronte espositivo doveva essere tale (una vetrina) e non un fronte di vendita surrettizio, fatto che avrebbe creato una ingiustificata concorrenza di alcuni punti vendita rispetto ad altri. Ho provveduto ad avvisare, ancora una volta singolarmente e per iscritto, tutti gli espositori di ciò e ho altresì inviato alle ditte, scelte dagli stessi espositori, le caratteristiche tecniche ed estetiche delle strutture che dovevano costruire e che, ribadisco, sono quelle individuate nel maggio 1995.

Mentre la stragrande maggioranza degli operatori si è comportata in modo coerente con le scelte a suo tempo fatte, alcuni di essi hanno provveduto a ordinare banchi difformi rispetto le stesse scelte, pensando forse di porre l'amministrazione di fronte al fatto compiuto. È stato questo il motivo dell'invio di una diffida a ottemperare a quanto a loro ben noto e accettato fin dal maggio 1995.

Come spero risulti chiaro a chi avrà avuto fin qui la pazienza di leggermi, il comportamento del Comune non è assolutamente vessatorio nei confronti di nessuno ma è semplicemente coerente con le scelte unanimemente fatte a suo tempo con gli stessi operatori.

Se costoro vogliono cambiare idea (ma naturalmente ci deve essere un accordo di tutti e non la prevaricazione di una minoranza) lo stesso Comune è, come sempre, disponibile al dialogo. Vorrei chiudere richiamando all'opinione pubblica la effettiva portata economica dell'altro provvedimento, riferito nello stesso articolo, relativo al ripristino, con decorrenza 1.o luglio, del canone in vigore (a prezzi 1993!) prima dell'inizio dei lavori di ristrutturazione. Avendo l'impresa terminato i lavori è infatti venuta a cadere la causa a suo tempo individuata per il dimezzamento del canone di concessione che è stato quindi riportato alle 60.000 mensili.

Fabio Neri
assessore all'Economia

ICIAP

«Proroga a fine anno»

Per un errore di stampa nell'articolo pubblicato ieri a pagina 12 «Iciap, proroga a fine mese dopo la stagione dei saldi», si precisa che la proroga richiesta alla Confesercenti è invece per la fine d'anno. Ovviamente la richiesta non è stata fatta per soli 8 o 9 giorni. Dunque, il titolo (ma anche il senso dell'intero servizio) andava così letto: «Iciap, proroga a fine d'anno... ».

CHIUSA LA FESTA TRICOLORE DALL'ONOREVOLE GASPARRI

«An sempre decisiva»

«Nessuno si illuda - ha detto il deputato - di rifare il grande centro»

L'INTERVISTA

Coloni: Il tavolo è utile purché non nasconda voglia di trasformismo

"Il dibattito non sui palazzi da costruire, ma sui grandi temi"

Pochi funghi, quest'anno, ma un vantaggio c'è ugualmente per i micologi appassionati. Si cammina di più e, magari, tra un "avvistamento" e l'altro, si pensa un po' al quadro politico estivo. Così succede, in quel di Malborghetto, a Sergio Coloni, grande vecchio di palazzo Diana.

Il possibile tavolo tra Ulivo e Polo è l'argomento del giorno. Lei che cosa ne pensa?

I tavoli possono essere solo una bella parola o possono portare veramente a qualcosa di utile per la città. C'è però un'insidia ricorrente in queste formule, ossia che si riducano a occasioni di trasformismo. Mi fa piacere che oggi, a quest'idea, sia arrivato anche qualche personaggio che in passato ha sempre alimentato lacerazioni e discriminazioni. Non dimentichiamo che la vicenda del Porto, pur se qualche galantuomo è stato riabilitato, ha lasciato profonde spaccature. Il tavolo è un tentativo da fare senz'altro, purchè l'obiettivo sia effettivamente quello di una maggiore coesione.

Alla festa di Rifondazione il Ppi ha manifestato disponibilità a un dialogo con l'estrema sinistra. E' caduta la pregiudiziale anticomunista?

Come Ppi abbiamo fatto una grande scelta, quella di essere un partito di programma. E sui programmi si fa il confronto e la verifica, senza pregiudiziali da nessuna parte. Come vecchio consulente del Ppi non riproporrei mai le pregiudiziali di cinquanta, sessant'anni fa nei confronti della destra e lo stesso discorso vale per la sinistra. Tornando al tavolo: qui non si tratta di mettersi d'accordo sulla costruzione di qualche palazzo a mare, queste sono questioni che non lasciano il segno e che fanno abbassare il livello del dibattito politico.

Un confronto, quindi, su temi di ampio respiro.

Certo. Per esempio il nostro rapporto con la Regione. E, in questa nicchia, il riordino degli enti e dei fondi, che a Trieste sono troppi. La tutela del territorio, questione grande, che fu già posta in passato quando l'Ezit voleva espandersi sul Carso e allora tutta la città fece una scelta precisa. La convivenza con la minoranza, i grandi problemi sociali, gli anziani, l'aiuto alle famiglie che vogliono avere dei figli. Su questi temi vale la pena di spendersi senza pregiudiziali. C'è però un punto fondamentale: nessuno spazio all'isolazionismo. Qui non si tratta di fare tavoli per andare a piangere insieme a Roma, ma di trovare convergenze su alcuni punti e di fare scelte politiche precise. Anche il Ppi deve accettare qualche rischio e far cadere qualche tabù. Quando esisteva il muro di Berlino tutti erano anticomunisti e tutti per la classe operaia: ma a volte queste etichette nascondevano anche rendite di posizione.

Il Ppi è stato il partito più critico nei confronti di Illy. Come giudica il suo mandato?

Sul piano economico il sindaco ha le idee chiare e opera meglio che può. Non tutto dipende da lui, ma è importante la sua volontà di non isolare la città. Purtroppo non ha il dono di fare squadra, non sa suscitare sinergie. Personalmente ho sempre detto una parola di prudenza ai Popolari in Comune, ma questo è un atteggiamento che si respira nell'aria. Non si tratta di pacche sulle spalle o di *volemose ben*. Chi è a capo deve suscitare entusiasmo. Sotto il profilo sociale, poi, lo avrei visto meglio più spesso in mezzo alla gente. Un sindaco deve fare anche questo.

Ma lo ricandidereste di nuovo?

Un appoggio glielo daremo, ma dovrà garantire una chiarezza di programma e una corresponsabilità della coalizione. Molti hanno lamentato la sua "scomparsa" nella campagna elettorale per le ultime politiche. Non è così che si è al di sopra delle parti. Quando Illy ha detto che Rutelli, Bassolino e Cacciari non si sono schierati, forse contava sulla scarsa lettura dei fatti che non riguardano Trieste da parte dei cittadini. Sarebbe stato meglio che dicesse che non sosteneva l'Ulivo, piuttosto che tirar fuori questa storia degli altri sindaci. No, in questa vicenda Illy non mi ha convinto per niente. Non sto dicendo che deve iscriversi a un partito, ma che deve dare una risposta chiara alla città ed essere un punto di riferimento per tutti, soprattutto per la maggioranza che vuole essere rappresentata. La politica si vendica se non c'è reale partecipazione.

Qualche esponente della giunta vorrebbe allargare la maggioranza tirando dentro le forze di centro del Polo...

Scoraggerei trasformismi di basso profilo. Questo non esclude che ci si parli e che si possano favorire eventuali convergenze.

Un commento sullo "scippo" del Frie?

Penso che la nomina non sia una cosa illegale nè una tragedia, solamente una stranezza. Il Pds è stato disattento, come ha fatto anche in sede elettorale con la dislocazione delle candidature. Si poteva benissimo trovare una persona ugualmente valida in città. Questi fatti alimentano ulteriori contrapposizioni di cui non abbiamo bisogno.

Arianna Boria

Maurizio Gasparri alla Festa Tricolore sul molo pescheria (Foto Sterle)

«Senza Alleanza nazionale non si va da nessuna parte, nè a Trieste nè in altre parti d'Italia». Maurizio Gasparri è stato chiaro ieri sera, nel comizio di chiusura della Festa Tricolore che si è svolta al molo pescheria. Sei milioni di voti in Italia, forza di governo in sette regioni, An con il secondo tempo della svolta maturata nel '95 vuole andare oltre il Polo e allargare le energie per aprirsi al confronto. «Nessuno si illuda - ha sottolineato però il coordinaore dell'esecutivo di An, accompagnato sul palco dal collega Roberto Menia e da Gualberto Niccolini di Forza Italia - di rifare il grande centro, siamo nel sistema maggioritario, anche se purtroppo sono tornati i tempi di de Mita». Gasparri ha anche denunciato il governo Prodi «ostaggio di Rifondazione comunista».

«Ho letto - ha aggiunto l'onorevole Gasparri - che alcuni industriali invocano la legge Tremonti. Forse, se avessero sostenuto di più il Polo, che aveva al suo interno anche Tremonti, certi industriali che hanno votato per l' Ulivo adesso avrebbero meno problemi. Noi - ha proseguito - vogliamo difendere il sistema produttivo. C'è chi fa appello ad una destra sociale: noi riteniamo che la vera socialità stia anche nella modernità, nelle detassazioni, negli incoraggiamenti alle imprese».

Parlando poi delle indicazioni emerse dall' assemblea del suo partito, Gasparri ha detto che «si è dato il via al secondo tempo di An, che sempre più vuole diventare un partito moderno». «Occorre - ha continuato - proseguire in questa svolta, impostare una destra che sappia andare oltre il Polo. Quindi, non dobbiamo chiuderci in noi stessi dopo un risultato elettorale non positivo ma, anzi, cercare altre energie, allargare i confini di An, cercare altri personaggi, altre possibilità».

«An - ha proseguito Gasparri - resta, comunque, aperta al confronto sulle cose e, ad esempio, lancia il suo appello oltre il Polo su due temi: l' immigrazione e le riforme». Sul primo tema, ha spiegato Gasparri, «il decreto Prodi è inaccettabile perchè è troppo debole in materia di espulsione di clandestini. Si potrà cambiarlo in Parlamento anche con l' apporto di quanti, come Masi ed altri esponenti dell' area dell' Ulivo non condividono una politica troppo demagogica e permissiva».

Per quanto riguarda le riforme, Gasparri ha sottolineato che An rilancerà «l' appello per la costituente, auspicando la convergenza su questo tema di quanti, dal Patto Segni all' area di Liberal, fino al partito di Dini condividono la scelta del rinnovamento presidenzialista».

Gasparri in precedenza aveva visitato l'istituto penitenziario di via Coroneo, dove ha voluto incontrarsi con il direttore e il personale di polizia penitenziaria. L'ex sottosegretario agli Interni del governo Berlusconi, a proposito della recente proposta di legge di Rifondazione sull'abolizione dell'ergastolo, si è detto profondamente contrario e deluso. «Se questa è la nuova strategia antimafia del governo Prodi solo per nome - ha dichiarato - il sacrificio di tanti giudici onesti, di uomini e donne in divisa per i quali anche la città di Trieste, con l'agente Cosina, ha offerto una giovane vita, è vanificato e gettato al vento e chiedo scusa io ai genitori di Walter che ancora piangono e non si sanno dare pace». Menia ha spiegato come An sia sempre stata contro le ingiustificate incarcerazioni di massa, quelle che colpiscono gli emarginati, i drogati, i disoccupati che rubano per vivere. «Ma nel contempo - ha puntualizzato Menia - siamo e saremo durissimi contro i mafiosi, i grandi corruttori di Stato e quanti confondono gli interessi criminali con quelli della nazione».

MUGGIA

Rifondazione Oggi si chiude la festa

Si conclude oggi la «Festa di Liberazione» a Muggia. Stasera alle 19 è in calendario infatti un dibattito sulle politiche di accoglienza nel Friuli-Venezia Giulia fra solidarietà e indifferenza. Interverranno Elena Gobbi, consigliere regionale di Rifondazione comunista; Augusta De Piero Barbina del Forum civico europeo; Silvia Bazzola, ricercatrice; Sonja Babic e Francesca Longo. Modererà il dibattito il professor Riccardo Luccio della commissione nazionale di garanzia di Rifondazione. Alle 21 la serata continuerà a suon di musica.

COMUNE

Istruttori educativi, mozione unitaria

Una mozione unitaria del consiglio comunale impegna sindaco e assessori a competenti a ricercare adeguate forme di inquadramento del personale precario «istruttori educativi» che, non ammesso alle prove orali del concorso abbia maturato tuttavia una congrua anzianità. Considerata l'urgenza, si invita il sindaco Riccardo Illy a voler formulare proposta scritta e in aula nella prima seduta utile. La mozione nasce dalla considerazione che l'esito del concorso è stato certamente condizionato da una prova di esame poco accessibile alle candidate.

CDU

I delegati al congresso: fiducia a Buttiglione

Piena adesione alla linea politica di Buttiglione e per la sua riconferma alla segreteria e è stata espressa nella mozione approvata dal Comitato provinciale dei Cristiano democratici uniti, convocato in previsione del congresso nazionale dello scudocrociato che si terrà a Roma da venerdì a domenica. Lo si legge in una nota a firma del segretario provinciale Manfredi Poillucci. Delle delegazione fanno parte, oltre al segretario provinciale, Dario Locchi, Pasquale Barillà, Aldo Cogliati, Giuseppe Giubilo, Gian Luigi Pesarino, Rossana Poletti e Giorgio Talocchi.

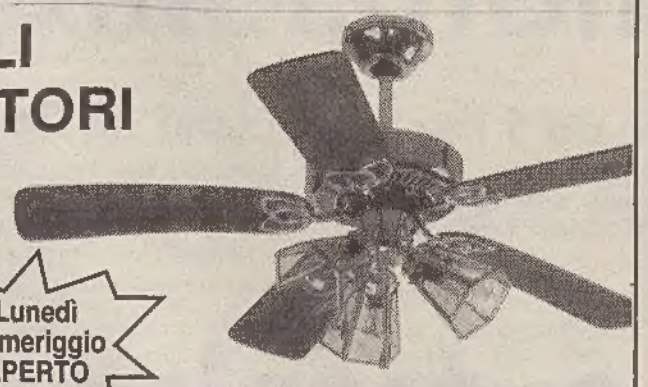
SU PROPOSTA DELLA MAGGIORANZA IN CONSIGLIO COMUNALE, LUNGO INTERVENTO DI DRABENI

Disagio giovanile, un'analisi in commissione

Le problematiche sul disagio giovanile, su proposta della maggioranza Ppi-Pds-ApT-Verdi-Pri, torneranno in commissione. L'assemblea cittadina non ha voluto evidentemente dividersi su temi dove è invece necessario il più vasto consenso. Il dibattito era stato chiesto un anno fa dal consigliere indipendente della Lista per Trieste, Marco Drabeni.

I due assessori, Pecol Cominotto con delega all'assistenza e Bassa Poropat con delega all'istruzione e condizione giovanile, hanno svolto nell'ultima riunione del Consiglio due distinte relazioni indicando le strategie e le azioni della giunta.

Ha preso quindi la parola il consigliere Marco Drabeni (nella foto) che ha parlato a nome del Polo ed ha svolto un articolato intervento di quasi un'ora e mezza, indicando le ragioni sociali, psicologiche e culturali del disagio giovanile a Trieste.

Drabeni ha formulato delle proposte concrete chiedendo che si costituiscano delle "finestre sui quartieri" invitando e finanziando tutte le circoscrizioni per progetti sulla prevenzione e i giovani; che ogni circoscrizione costituisca una commissione (anche temporanea) sul disagio giovanile; che venga costituita una Banca delle Idee, periferica e centrale, con i giovani come protagonisti e soggetti attivi cui faccia seguito un'Agenzia delle Idee che, insieme ai giovani, concretizzi i progetti; che venga messo a punto un gruppo di coordinamento interassessoriale per migliorare i flussi informativi e operativi; che venga stanziato almeno un miliardo nel '97 per adeguare alle esigenze dei giovani spazi nelle scuole e strutture comunali e per intervenire su progetti concreti come «Sport Amico» nelle scuole «Un vaccino contro la droga» ed altri di tipo culturale, musicale e teatrale per i giovani, insieme a pubblicazioni e spazi espositivi e informativi adeguati; sinergie con il volontariato.

LA «GRANA»

Trieste in Parlamento non vive soltanto di beni abbandonati

Care Segnalazioni,
non è ancora ben chiaro il motivo della drastica limitazione che i vettori croati hanno subito per l'ingresso dei loro pullman in Italia, che qui a Trieste, e possiamo ben dirlo, avevano il loro naturale capolinea. Quello che è ben chiaro è l'assoluta assenza dei parlamentari triestini quando ci sono decisioni da prendere a livello romano che riguardano la nostra città. Non è possibile che i nostri deputati arrivino sempre dopo che le decisioni si siano concluse. Dove sono le promesse fatte a noi cittadini prima delle elezioni, quando gli attuali eletti dicevano di vendere cara la pelle per questa città? Trieste non vive solo di beni abbandonati, ma di tante altre cose abbandonate, che i deputati al Parlamento ci hanno promesso. Ma ora, passato «il temporale», stanno scaldando la poltrona romana, altro che vender cara la pelle per Trieste.

Maria Pia Tonon

«Grande» Serena

Una piccola sorpresa alla mia «grande» mamma Serena che oggi festeggia il suo compleanno.
Auguri da Manuela con Renato

Ufficiale austriaco

Ufficiale della Marina austriaca, macchinista sulla fregata Novara. Foto datata intorno al 1866
Pietro Covre

STORIA / MARINA AUSTROUNGARICA

Le due navi del conte Zrinyi

Rispondo alla segnalazione intitolata «Le perle di Folco» inviata dalla signora Silva Lepore.

In effetti la marina austroungarica aveva due navi che portavano il nome di Zrinyi. La prima fu una corvetta ad elica varata il 10 dicembre 1870 al cantiere San Rocco. Aveva un dislocamento di 1.340 tonn. e l'armamento principale era costituito da 4 cannoni di 140 mm e 2 cannoni da 4 libbre (ho indicato il calibro dei cannoni in millimetri secondo la consuetudine italiana; in Austria e Germania il calibro è invece dato in centimetri; per gli altri cannoni, come in molti altri paesi, invece del calibro era dato il peso del proiettile). La nave a vela, e fornita anche di macchina a vapore, subì un rimodernamento negli anni 1877/'78 e fece numerosi viaggi all'estero, Indie Occidentali, Africa Orientale, Sud Africa, Sud America ecc. Nel 1900 venne impiegata come nave scuola fino a circa il 1905. Nel 1908 venne ridotta a deposito di mine a Pola e ribattezzata Delta. Lasciata in abbandono affondò improvvisamente nel 1920 sempre a Pola.

L'altra Zrinyi era una corazzata (terza unità della classe Erzherzog Franz Ferdinand, tutte tre costruite nel cantiere San Marco dello Stabilimento tecnico triestino): impostata il 20 gennaio 1909 venne varata il 12 aprile 1910. Aveva un dislocamento di 15.847 tonn. ed era armata con 4 cannoni di 305 mm/45 (per i non addetti ai lavori, la seconda cifra indica la lunghezza della canna espressa in calibri: cioè 305 mm per 45 equivalenti a metri 13,725), 8 cannoni di 240 mm/45, 20 cannoni a tiro rapido di 100 mm/50 e 6 cannoni di 70 mm/45. Aveva infine tre tubi lanciasiluri subacquei di 450 mm.

Dopo aver partecipato alle azioni della prima guerra mondiale venne domolita in Italia nel 1920 assieme alla gemella Erzh. Franz Ferdinand; la terza unità, la Radetzky, venne demolita pure in Italia nel 1926.

Le navi portavano il nome del conte Nicolas Zrinyi, ungherese nato nel 1508. Nel 1563 era diventato il comandante della fortezza di Sziget in Ungheria. Tre anni dopo la fortezza difesa da 2500 uomini venne attaccata dall'esercito del sultano Solimano II forte di ben 90.000 uomini. Costretto dalla superiorità nemica a ritirarsi nella cittadella interna della fortezza, dopo aver resistito per una settimana ai continui attacchi turchi, il conte Zrinyi cadde alla testa dei superstiti della guarnigione in un'ultima sortita. Prima, però, aveva predisposto l'esplosione delle munizioni rimaste nei depositi, causando gravi perdite ai turchi. Le notizie storiche sono dedotte dal meraviglioso volume Men of War Names preparato dal principe Louis of Battenberg nel lontano 1897. In esso si trova il significato e l'origine dei nomi delle navi da guerra delle principali marine dell'epoca (eccettuata la giapponese).

Fulvio Petronio

RICORDI / COMUNITA' ISRAELITICA

Toccanti foto degli emigranti in Palestina

Ho letto con molto piacere e grande commozione l'articolo del signor Giorgio Voghera dal titolo «Emigranti in Palestina».

La mia commozione è stata grande e lo ringrazio di cuore, perché ha ricordato mio padre, che ha lavorato all'ufficio assistenza per gli emigranti ebrei (Misrad) dalla sua fondazione sino al giorno in cui l'ufficio è stato chiuso a seguito dell'entrata in città dei nazisti (settembre 1943).

Il signor Voghera nell'elencare i nomi dei collaboratori di suo zio, Giuseppe Fano, che io ho conosciuto benissimo perché frequentavo la sua casa, dice che altri nomi gli sfuggono dalla memoria e poiché io, pur allora giovane, ho vissuto molto vicino a mio padre durante il suo lavoro mi permetto, e lo ritengo anche doveroso per la memoria di chi, purtroppo, non è più, di elencare i nomi non menzionati degli altri collaboratori.

Sig. Alter (e non Alt, corrispondente per il tedesco, il francese, l'inglese, il polacco e l'ebraico), il rag. Pirani (cassiere e contabile), la signorina Ida Segrè (e non Segore) contabile, i fratelli Iso e Simeone Krzentowski (deportati), il signor Coen, sua moglie, signorina Marina Tolentino e la signora Anna Kerner-Dubinski; queste tre signore appartenevano al patronato di assistenza della Comunità israelitica e si occupavano esclusivamente dell'assistenza diretta degli emigranti. Inoltre c'era il dott. Katriel Katz, studente polacco che frequentò la nostra università di commercio e si laureò a Trieste, che andò nel 1937 nell'allora Palestina. Dopo qualche anno dalla fondazione dello Stato d'Israele fu nominato ambasciatore e rappresentò lo Stato d'Israele in diversi stati americani ed europei.

Il signor Ferencich, nominato dal signor Voghera, era nipote di Guglielmo Oberdan e oltre a essere il custode dello stabile di via del Monte n. 7, ove era la sede dell'Ufficio assistenza per gli emigranti ebrei, si occupava di tutti i bagagli (valigie, bauli, cassoni) degli emigranti, che, nel breve periodo della loro permanenza a Trieste, alloggiavano sia nel 4.o e 5.o piano dello stesso stabile di via del Monte e pure in quella che allora era denominata la «Casa dell'emigrante», sita nell'attuale via Italo Svevo.

Mio padre, appassionato fotografo dilettante, ha scattato centinaia di fotografie degli emigranti sia in arrivo alla nostra stazione centrale sia alla partenza dalla stazione marittima (settimanalmente al mercoledì alle ore 13) con le navi «Palestina», «Galilea», «Gerusalemme» ed «Heluan», navi del Lloyd Triestino. Su una di queste navi era comandante il triestino cap. Umberto Steindler, che con la sua immensa umanità rendeva meno triste quei momenti agli sventurati emigranti, sfuggiti dalle persecuzioni naziste e dai «pogrom» polacchi e russi, facendo sempre presente che da allora il loro destino sarebbe stato più radioso.

Le fotografie, tutte su lastre, affinché non si deteriorassero ulteriormente, dopo che erano state nascoste per tutto il periodo della guerra, per non cadere in mano ai nazisti, in uno scantinato della casa del comm. dott. Giacomo Agapito, vicino di casa di mio padre, allora direttore delle Poste di Trieste, sono state da da me donate al museo della fotografia dell'Alinari di Firenze, di cui è presidente il triestino comm. dott. Claudio de Polo, il quale si è impegnato con me ad allestire, a tempo debito, una mostra a Trieste, e sono sicuro che manterrà la sua promessa.

Raffaello Camerini

Cambi di treno

Rispondiamo alla segnalazione della signora Mia Römer pubblicata l'8 luglio col titolo «Cambi di treno», si precisa quanto segue. Non sono solo due i treni che, partendo da Torino, fermano a Modane, bensì nove nei giorni feriali e dieci nei festivi, come si può constatare consultando il quadro 10 dell'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato. Si informa inoltre la gentile signora Römer, sperando che la risposta giunga prima della sua partenza, che la stazione di Modane si può raggiungere con due cambi di treno anziché tre. Partendo infatti da Trieste con il treno IC 608 alle ore 6.02 si arriva a Mestre alle ore 7.42, si riparte da Mestre (primo cambio) alle ore 8.10 e si scende a Torino alle ore 12.45 per salire (secondo cambio) sul regionale 10016 (solo feriale) che parte alle ore 13.20 e arriva a Modane alle 15.20. Se poi non vuole scendere a Mestre per il disagio di trasportare la valigia pesante nel sottopassaggio, facendo presente però che in quella stazione funziona il servizio di portabagagli, la nostra gentile cliente potrebbe partire da Trieste alle ore 8.04 con l'IC 702 che giunge a Milano alle ore 12.55, prendere l'IC 502 in partenza alle 13.10, oppure, per non affrettarsi troppo, l'Interregionale 2014 che parte alle 13.20, e arriva a Torino alle 15.07, ripartire da Torino alle 16.40 e arrivare a Modane alle ore 18.02, sempre con due cambi di treno.

Relazioni esterne
FS Trieste

Formazione professionale

A seguito dell'articolo apparso il giorno 26 giugno dal titolo «I supermeccanici», si informa che il Centro di formazione professionale - Opera Villaggio del Fanciullo ha predisposto la programmazione di un corso per «Manutentori di motoveicoli» che avrà inizio nel mese di settembre. Questo corso sperimentale permetterà di verificare le reali esigenze del mercato del lavoro in questo settore e dovrà proporsi quale strumento flessibile di risposta per la formazione di personale qualificato. Si intende, durante quest'anno, strutturare tutta la preparazione richiesta dal profilo professionale in un ordinamento didattico, considerando con particolare attenzione l'evoluzione tecnologica che ha caratterizzato la trasformazione di questo mezzo di trasporto. Il Centro, che dispone di una struttura di qualità dal punto di vista ambientale, della disponibilità di spazi, di attrezzature tecnologiche e di personale qualificato, sarà, così si spera, in grado di rispondere anche alle esigenze rappresentate nell'articolo della soc. Motoshop.

Opera Villaggio del Fanciullo,
Centro formazione professionale,
il presidente
mons. Pier Giorgio Ragazzoni

Bianca coi fratellini in una foto di 90 anni fa

In questa foto, di circa 90 anni fa, è ritratta, insieme ai fratellini, Bianca Weisenfeld vedova Micheli, che oggi festeggia la bella età di 96 anni. Le augurano affettuosamente ogni bene e di raggiungere il 2000 sempre «in gamba» i parenti Anita, Alessandro, Maria, Lucia e Virgilio, Meri e Mario, Nivea e Fernanda; Mariuccia e famiglia da Pordenone, Irene e famiglia dall'Australia; Nidia dall'Inghilterra.

Bus, la parola coincidenza per noi «non coincide più»

Noi cittadini abitanti in Strada del Friuli, S. Croce, Aurisina, che ci troviamo abitualmente anche tre volte al dì nell'autobus n. 42, da e per Trieste, chiediamo il ripristino della linea 44 diretta da piazza Oberdan e ritorno, con la frequenza fino a Prosecco ogni 15 minuti, almeno fino alle ore 21; per i giorni festivi il ripristino ogni 20 minuti e non 40 come attualmente dalle 18.50 in poi.

Anziché potenziare il servizio pubblico, di primaria importanza per la salute e la qualità della vita, si va contro corrente rarefacendo le corse e allungando all'infinito le attese, obbligando così i proprietari di autovetture a usarle, con conseguente aumento dell'inquinamento atmosferico.

Restano le fasce più deboli della popolazione: i giovani che non possiedono ancora la macchina e la patente e gli anziani (22%) a usufruire del servizio urbano, perdendo ore preziose della propria vita in inutili attese.

In questo modo temiamo che si incrementino le malattie cancerogene, gli infarti, gli ictus cerebrali (l'aumento della pressione); lo scontento e la rabbia fanno male alle salute. Anche gli autisti dei bus ne risentiranno, dovendo guidare, cosa già stressante, e respirando per ore lo scontento e la rabbiosa frustrazione.

Chiediamo ai responsabili dei nuovi orari di venire, per rendersi conto, almeno tre volte al dì sulle linee progettate senza l'ausilio di vettura con autista.

Vorremmo anche sapere cosa significa nell'ambito urbano la parola coincidenza, perché sull'altipiano non c'è nessuna coincidenza fra gli autobus. Oltre un limite ragionevole di tempo non coincide più.

Gigliola Cattaruzza

Nessuno si muove

Con un po' in ritardo, mi associo alle proteste di tantissimi e in particolare della signora Claudia La Macchia e della signora Elisa Pricoco per il sopruso che ci impone l'Act modificando i percorsi degli autobus cittadini infischiandosene delle nostre esigenze. Non ci sono sindacati, partiti, enti o autorità che prendano parte alle nostre proteste; si fanno solo sentire quando hanno bisogno della cittadinanza (vedi elezioni o altro). Nessuno muove una paglia ed è una vergogna. Solo il nostro sindaco è intervenuto e ha approvato l'operato dell'Act.

Fabrizio Land

Campionato deprimente

Da vecchio abbonato vorrei fare alcune considerazioni sulle recenti notizie riguardanti la «Pallacanestro Trieste». Non vorrei che la dirigenza ripetesse gli stessi errori commessi nell'ultimo campionato, in primo luogo la mancanza completa di mentalità vincente di alcuni giocatori fondamentali che ci ha portato alla retrocessione, e poi la notizia trionfalistica dell'acquisto di Guerra, un giocatore a cui sicuramente non vanno affidate le sorti della partita negli ultimi cinque minuti, e con alle spalle diverse retrocessioni. In secondo luogo la conferma di un allenatore giovane e senza esperienza, anche se personalmente considero Steffè un ottimo elemento. Per ultimo l'acquisto di un giocatore tutto da impostare in difesa e con scarse percentuali al tiro. Abbiamo appena visto cosa può fare un giocatore con gli attributi come Burt, da solo praticamente ha portato Venezia in A1.

Tutti i tifosi speravano per il prossimo campionato di non vedere più la stessa squadra «escluso Tonut», reduce da un campionato deprimente.

Michele Salazar

ORE DELLA CITTÀ

Inediti di Kelly alla Marittima

Oggi, alle 17, alla Stazione Marittima, con ingresso libero, omaggio a Gene Kelly con la proiezione in laser disc, per la prima volta in Italia, di rari brani inediti e sequenze famose dei suoi grandi musical. Presenterà Lorenzo Codelli della Cappella Underground. Domani, alle 17, il film «Brigadoon» (1954) con Gene Kelly e Van Johnson.

Luci e suoni a Miramare

Stasera, al Castello di Miramare, per la rassegna degli spettacoli di «Luci e Suoni», rivive la storia di Massimiliano d'Austria e Carlotta del Belgio in: «Il sogno imperiale di Miramare». Il primo spettacolo s'inizierà alle 21.30, e il secondo alle 22.45 (tutti e due in italiano). Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

Direttivo Anfaa

L'Anfaa Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie comunica che il direttivo della sezione di Trieste si riunirà oggi alle 20.30, nella sede di via del Donatello 3. Si ricorda inoltre che la segreteria dell'Associazione è aperta il lunedì e il venerdì, dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 20.

Emigrati Australia

La sezione giuliana dell'Anea organizza tre giorni a Bellaria dal 15 al 17 settembre con visita a S. Marino e all'Italia in miniatura a Viserbella, più una serata in una balera tipica romagnola. Le prenotazioni sono già aperte e si chiuderanno entro il 27 luglio. Per informazioni telefonare al 912955, nelle ore serali.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Sii generoso per far sorridere la terra.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 22,4, temperatura massima gradi 32,1; umidità 30 per cento; pressione millibar 1024,9 in diminuzione; cielo sereno, vento da E-N-E con velocità di 17,3 km/h e raffiche di 19,4 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,4.

Le maree

Oggi: alta alle 10.02 con cm 34 e alle 20.58 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.21 con cm 61 e alle 15.20 con cm 13 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.27 con cm 36 e prima bassa alle 3.47 con cm 61.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Si ritrovano vent'anni dopo i «gloriosi» della VB

Si sono ritrovati, vent'anni dopo, i «gloriosi» alunni della VB (1976) dell'Istituto tecnico commerciale Leonardo da Vinci. Nella foto D'Ambrosi, Sorgo, Valentinuz, Silvestri, Lattanzio, Balbi, Paschini, Dondini, Taddei, Vidal, Celant, Alessio, Roitero, Zanon, Goos, Spazzali, Fonda e Faganel

Corsi al Cemp

Il Cemp (Centro educazione matrimoniale prematrimoniale) propone un ciclo gratuito di incontri nella propria sede (piazza Benco 4, tel. 365151) con corso di informazioni varie. Oggi, alle 17.30, si discuterà sul tema: «Gravidanza in età avanzata. Problemi da affrontare».

Ritratti di Likar

Oggi, alle 18, si inaugura all'Azienda di promozione turistica, via San Nicolò 20, la mostra personale di Mauro Likar intitolata «Ritratti», che rimarrà aperta fino al 30 luglio. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13; domenica e festivi chiuso.

Minerali e fossili

Oggi, alle 12, inaugurazione della mostra permanente di minerali e fossili, esemplari unici, rari e da museo a «Ipanema», in via Galatti 1.

Unione degli Istriani

L'Unione degli Istriani informa che nei mesi di luglio e agosto la segreteria di via S. Pellico 2 osserverà il seguente orario di apertura: dalle 9.30 alle 12.30 di tutti i giorni feriali.

Libero comune di Fiume

Nei giorni 28 e 29 settembre si terrà a Peschiera del Garda il consueto raduno nazionale. La sede di Trieste del Libero comune di Fiume organizza una gita in autopullman; chi desidera partecipare è pregato di telefonare al 3720040 oppure può rivolgersi alla sede di via Trento 1 nell'orario dalle 15.30 alle 18.30, dal lunedì al venerdì.

Tra terra e cielo

Al centro culturale «Tra terra e cielo», via della Geppa n. 2, conferenza dal titolo «Perché seguire un percorso di crescita personale».

Famiglia montonese

La Famiglia montonese organizza la fiera del patrono Santo Stefano a Montona il prossimo 4 agosto. La messa sarà celebrata da don Giorgio e sarà cantata in latino dal coro «Arupinum», diretta dal maestro Cecchini. I pullman partiranno da piazza Oberdan alle 7. Ultimi posti disponibili. Tel. 636098, oppure 946177.

Pellegrinaggio in Polonia

Dal 2 all'8 settembre viene organizzato dalla parrocchia di S. Giovanni Decollato, p.le Gioberti, un pellegrinaggio al santuario della Madonna Nera di Czestochowa e al campo di sterminio nazista di Auschwitz (Polonia). E' prevista una sosta con visita guidata a Praga, Craçovia e Bratislava. Per ogni ulteriore informazione e per le prenotazioni telefonare al 566254.

Ufficio scolastico

La graduatoria provinciale permanente del concorso per soli titoli, per l'accesso ai ruoli del personale docente di scuola materna con lingua di insegnamento slovena è esposta all'albo dell'Ufficio scolastico provinciale. Chiunque vi abbia interesse ha la facoltà di prenderne visione e, entro dieci giorni, presentare reclamo scritto per eventuali errori materiali e omissioni.

Informazioni turistiche

Fino al 15 settembre gli uffici informazioni dell'Apt osserveranno il seguente orario: Muggia e Sistiana (tutti i giorni, compresa la domenica) dalle 10 alle 13, e dalle 16 alle 19; stazione centrale, da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede via S. Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19.30 e sabato dalle 8 alle 14.

Famiglia e scuola

L'Associazione famiglia e scuola comunica che sono stati organizzati corsi di sostegno e di recupero nelle materie letterarie, scientifiche e in lingue straniere. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Battisti, il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 19 (tel. 371102) oppure alla segreteria telefonica sempre operante.

Orchestra del Veneto

L'Orchestra giovanile del Veneto ha indetto audizioni per la stagione concertistica 1996/97 per i seguenti settori: orchestra sinfonica: tutti gli strumenti (archi, legni, ottoni, percussioni e arpe); gruppo juniores di musica d'insieme: tutti gli strumenti dell'orchestra sinfonica, riservato a coloro che hanno iniziato da poco tempo lo studio di uno strumento; coro polifonico: voci maschili e femminili. Scadenza di presentazione della domanda: 31 luglio. Data delle audizioni: dal 1.o settembre. Gli interessati potranno ritirare copia del regolamento per le audizioni e modulo della domanda all'Associazione Orchestra giovanile del Veneto - 35030 Selvazzano Dentro (Pd) - Tel. 049/630786 - 635587 - Fax 049/630786.

Pittore premiato

Il pittore triestino Mariano Cisco è stato recentemente premiato, con una medaglia d'argento, al 10.o concorso di pittura a Fratta Polesine di Rovigo. La premiazione è avvenuta, presenti le autorità locali, nella sala comunale di Fratta Polesine.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica che fino al 19 luglio gli uffici della segreteria rimarranno aperti solo al mattino dalle 8.30 alle 12.30 (tutti i giorni, escluso il sabato); mentre rimarranno chiusi dal 22 luglio al 20 agosto, riprendendo l'orario normale a partire da mercoledì 21 agosto.

Farmacie di turno

dal 15 al 20 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43; tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Subacquei di primo grado con il brevetto

Si è concluso il secondo corso 1996 per subacquei di primo grado Fipsas organizzato dal Circolo sommozzatori Trieste e tenuto dagli istruttori Marco Nemaz, Denis Coloni, Angela Zuliani e Duilio Castiglione (direttore del corso Vito Torlo). Hanno ottenuto il brevetto Ivo Brazzati, Patrizia Comisso, Gianfranco Comuzzi, Roberto Gomezel, Gianfranco Starhaus, Cristina Turco ed Erika Tutzschky. Nella foto il gruppo di nuovi sub con gli istruttori del circolo

LO SPAZIO NON È UN OPINIONE

I GRUPPI ALLA RASSEGNA

L'alternativa dei «Licoff»

I «Licoff» che suoneranno oggi, alle 20.30, nell'ambito della rassegna al Red Devil, nascono da un'idea di Anna Stancanelli, ex batterista dei «Brutal Rites» e delle «Cattive Abitudini», che si associa con la chitarrista Scela Yelovsek; si aggiunge poi il chitarrista Glauco Dreos. I «Licoff» presentano così i loro brani alla rassegna «Promomusic» dello scorso inverno vincendo il premio speciale della critica. Gli elementi diventano 5 con l'arrivo della bassista Flora Bernini e della cantante Vanessa Battistella: la voce di quest'ultima, soul & blues, si incrocia con la chitarra acida di Glauco, sulla base espressa da Anna, Flora e Scela. I brani, spiega la band, sono fotografie delle sensazioni che si vivono quando si prova a creare qualcosa di alternativo.

LA SCOMPARSA DI BRAGALONI

Gino, il driver dei puledri sulla pista del trotto triestino

L'entusiasmo di quando tagliava il traguardo

A dieci anni di distanza dal giorno in cui non aveva più rinnovato la licenza di driver, è scomparso Gino Bragaloni, classe 1924, romano di nascita, triestino di adozione, come spesso amava ricordare. Gli appassionati triestini lo ricorderanno soprattutto per l'impegno e la bravura che metteva nel forgiare i puledri, e per l'entusiasmo che manifestava ogni qualvolta tagliava per primo il traguardo. I suoi arrivi alla voce, e il roteare della frusta sul palo d'arrivo, rimangono indelebili ricordi negli occhi di chi ha seguito la sua carriera da quando, dopo gli inizi capitolini con un maestro come Armando Cicognani, e una parentesi toscana come seconda guida di Vivaldo Baldi, era arrivato a Trieste.

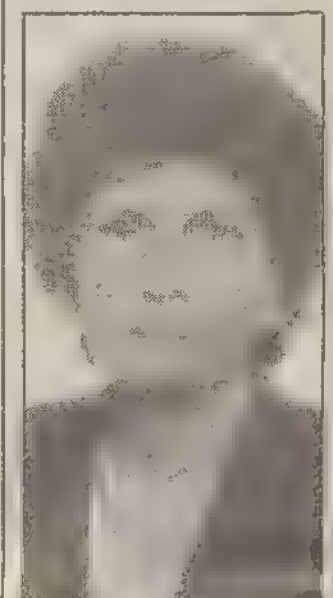
Sulla pista triestina lo aveva voluto Augusto Cicolli, il «romanino», del quale poi diventerà genero sposando la di lui figliola Giulia, e che gli fece guidare i cavalli della Scuderia Tavarno. In quel periodo difese i colori della nostra città in un memorabile confronto Trieste-Vienna nella capitale austriaca dove ottenne una vittoria alla guida di Gambetto e un terzo posto con Gaidana. Poi arrivò la collaborazione con un guidatore di Soresina, Renzo Feraboli, ma anche la fiducia di due giovani proprietari, e poi «gentlemen drivers» triestini, Carlo Morselli e Filiberto De Luca, i quali gli affidarono non pochi trottatori in allenamento. Ricordiamo, fra questi, Niccolino, Sorpresa, Ragno, Blondy, Napea, Livrio, Far Pra, Vittrice, Temprata, Apecchio, Pfenning, Oscar, Matona, Azzardo, Barzache, ma soprattutto Vobarno con il quale, con un numero di partenza impossibile, disputò nel 1975 il Derby a Tor di Valle vinto da Maribon. In quel periodo, intrecciò un soddisfacente rapporto di collaborazione con il driver milanese Pino Rossi, del quale curò la preparazione con il driver milanese Pino Rossi, del quale curò la preparazione, sulla pista triestina, di parecchi puledri, fra i quali Bolivan, dell'Allevamento Veranna, che poi Rossi portò nel giro della classifiche.

Qualche problema di salute lo consigliò di appendere frusta e redini al chiodo in età ancor giovane, ma a Montebello era rimasto come di casa, tanto che domò successivamente Libica Sama, la portacolori di Morselli che ancor oggi detiene, con il tempo di 1.18.7, il record della pista per una femmina di 3 anni sul doppio chilometro.

E' un altro pezzo di storia del nostro trotto che ci abbandona, non certo il ricordo della gran passione che Gino aveva per il suo lavoro.

Mario Germani

CLUB

Soroptimist Mangiarotti presidente nazionale

Mariangela Mangiarotti Marchi, (nella foto) medico primario del laboratorio d'analisi all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e dal 1992 anche del Centro immunotrasfusionale, è stata eletta presidente nazionale del Soroptimist Club international italiano per il biennnio 1997-1999. Il Soroptimist italiano, che fa parte della Federazione Europea, conta 118 Club con circa cinquemila socie, ognuna delle quali rappresenta una professione, unite dallo spirito di servizio: operare in favore dei diritti di tutti gli uomini e in particolare promuovere l'affermazione della donna in tutti i campi.

Mariangela Mangiarotti Marchi, da molti anni, primario all'Istituto per l'infanzia, è libero docente in chimica biologica con al suo attivo oltre 240 pubblicazioni scientifiche; ha occupato posizioni di rilievo nelle Associazioni nazionali di ricerca in laboratorio e svolge attività didattica sia all'Università degli studi di Trieste che a quella di Tor Vergata a Roma. Ha ricoperto la carica di presidente del Soroptimist Club di Trieste negli anni 1980-82 ed è stata coordinatrice nazionale per l'area salute negli anni 1984-88. Sarà coadiuvata nel suo incarico da Tiziana Sandrinelli, nota a Trieste per la sua attività di pubbliche relazioni, che ha accettato l'incarico di segretaria nazionale.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni (15/7) ed Anna Bortolotti da Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Romano Bresciani nell'anniv. (15/7) dal figlio Claudio 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Egidia Emperger (15/7) dal fratello Erminio e famiglia 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Licia Milossa nel VII anniv.(15/7) dalla mamma Maria 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Umago viva.
— In memoria di Riccardo Cesare Pieri nel XXXI anniv. (15/7) da Ego Mayer e Bruna Tomasetti 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara Ida Braicovic da Sirio e Berina 25.000 pro Acli S.Luigi.
— In memoria di Alma Braini ved. Pizzamus da Liana e Vinicio Negrisin 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria delle famiglie Canziani da Almira Canziani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gregorio Crisma dalle fam. Velinsky e Iurincic 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maruci Destradi da Cristina Adamolli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta Escher da Ornella Sticotti 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Ferro dai fratelli Luciano, Livio e dalle cognate 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Ada Gelleti Ferluga da Falaschi, Bratos, Mafioli, Bigi, Norbedo, Pelucchini, Savi e Pulcini 80.000 pro Airc, 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Gilardi dalle fam. Trevisan, Macchi, Mamich, Cignolini, Soldatich, Sordi, Bruniera, Grandi, Antonutti, Surace, Mauri, Mora, Galli, Cassano e Nacrezia 185.000 pro Ass. Alzheimer udinese.
— In memoria di Attilio Kirchmayer da zia Nella e Tommaso 50.000 pro Unione ital. ciechi; dalla zia Nella e Tommaso 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Ottilia Masotti da Gabriella, Ezio e Rino Di Bernardo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dinora Orsini ved. Micol da Corinno e Noelia 100.000 pro Airc; da Mario Rudan 50.000 pro Ass.de Banfield; da Silvana e Mariano 50.000 pro Airc; da Ucci ed Irma Trani 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Vilma Tominez 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Paulin dalla figlia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Mario Porporati dagli inquilini di via Papaveri n 7 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Raccanelli dalla sorella 100.000 pro Uildm; da Nives e Bruno Longo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Norma 20.000 pro Uildm; dalle fam. Kravos, Ierman, Zavaldi, Rivierani, Godina, Candelli, Pino, Alzetta 80.000 pro Ist.Rittmeyer, 80.000 pro Uildm.
— In memoria [illegible] Scolz in Gabrovez dagli amici del tennistavolo Fincantieri 110.000 pro Ass.italiana parkinsoniani - Milano.
— In memoria del dott. Carlo Severini da Dino e Kiki Papo 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rudi-Pietro Stambach da Maria Stambach 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mariuccia Tamaro dalle cugine Sandrina e Lucy 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Fioretta Turus dalla figlia Liana 500.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Agostino Zogolini da Franca Tamaro 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alice Zorzin da Anna, Antea, Teresa, Iris e Cesarina 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da Laura Alessio 50.000 pro A.I.A.Spastici.
— dal sub sea club Trieste 50.000 pro Itis.

Le nuove cariche sociali degli Amici della lirica

Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione triestina «Amici della lirica Giulio Viozzi», eletto nella recente assemblea dei soci, ha espresso nella sua seduta di insediamento le cariche sociali per il prossimo triennio. Presidente, Gualtiero Viozzi; vicepresidente Giulio Delise; segretari Laura Segrè, Rainelda Tedeschi e Laura Accerboni; tesoriere Euro Gaspari. Incarichi: Stalio e Pardini agli incontri-intervista con gli artisti; Tedeschi alle gite sociali; Ranni al giornale sociale.

OCCHIO AI PREZZI

Non basta una «Carta» per migliorare il servizio

Le Poste italiane si sono date un documento di impegno che prevede anche indennizzi nei confronti dell'utente

Le Poste italiane, ancora nel novembre del 1995, si sono dotate della «Carta dei Servizi» che altro non è che un documento di impegno nei confronti dell'utente che paga un servizio per il quale non ha certezze dell'esito.

Cosa si propone la «Carta dei Servizi»: innanzitutto garantire il servizio stesso, stabilire i tempi e le prestazioni, garantire i livelli qualitativi e quantitativi minimi di prestazione. Darsi, in sostanza, un codice etico di comportamento che soddisfi le esigenze degli utenti e, in un certo qual modo, ne prevenga i reclami.

È ben vero che la nostra è una società in rapida trasformazione, ma non è sufficiente che un servizio pubblico si dia una «Carta» per trasformarsi. Mai il detto «l'abito non fa il monaco» può venir usato così a proposito e dovrà essere proprio il cittadino, soggetto pensante e propositivo, a verificare ciò che si cela «sotto l'abito».

Il cittadino, secondo la «Carta», sarà indennizzato se una lettera, una raccomandata o un pacco arriva in ritardo o non arriva per nulla a destinazione. Ma che indennizzo avranno coloro ai quali, ad esempio, non è stato lasciato l'avviso della raccomandata giacente in Posta per cui, a distanza di anni, dovranno pagare una salatissima mora per inadempienze nei confronti della pubblica amministrazione? E che risarcimento verrà dato a quel cittadino cui non solo non è stata recapitata la raccomandata ma sulla ricevuta figura una firma sconosciuta e che è stato conseguentemente privato dall'assegnazione del mutuo regionale per l'edilizia agevolata per non aver presentato i documenti nei tempi richiesti? E a quel giovane che ha perso l'opportunità di presentarsi a una convocazione per un posto di lavoro, sempre per il mancato recapito della raccomandata di invito?

Vogliamo dare un migliore servizio ai cittadini? Ebbene cominciamo a non penalizzarli riducendo i servizi esistenti. Giungono infatti lamentele circa la progressiva eliminazione delle cassette postali per la raccolta della corrispondenza. Ci riferiamo in particolare all'eliminazione del punto di raccolta alla confluenza delle vie Udine e Tor S. Piero. Ciò penalizza fortemente gli abitanti della zona. Ma ci risulta che tutta l'area urbana stia subendo riduzioni sistematiche in tal senso.

Dopo anni di sperpero, in tutte le amministrazioni statali vige un imperativo categorico: chiudere i bilanci in pareggio. E su questo ogni cittadino benpensante non può che essere d'accordo. Ma ogni cittadino benpensante non può fare a meno di chiedersi: perché ciò deve gravare solo ed esclusivamente sulle mie spalle?

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Computer «da tavolo»

Un gioco per immedesimarsi in un Pc seguendo le istruzioni di un programma

Una maniera diversa per giocare col computer. Non si tratta del solito dischetto da inserire nel Pc di casa, ma di un gioco da tavolo pensato per immedesimarsi proprio in un computer che deve seguire le istruzioni di un programma di lavoro. Un'idea originale, presentata due anni fa al concorso per giochi inediti «Archimede« e comparso nei negozi grazie alla Qualitygame, la casa editrice che intende valorizzare le proposte di autori italiani. «Algoritmo» (questo il nome del gioco) riproduce il comportamento del computer e può essere utilizzato anche con i bambini per spiegare che tutto sommato queste «macchine» non sono tanto intelligenti come siamo soliti credere, ma SONO solo fedelissime e velocissime nell'eseguire l'ordine impartito.

Ogni giocatore dispone di una consolle e un segnalino (veramente originale nella grafica) che si sposterà lungo il flusso del programma da seguire. Il movimento avviene in base a una serie di «input» (numeri da sommare, sottrarre o moltiplicare) indicati dalla consolle e che possono variare nel corso del gioco. Obiettivo finale è eliminare dal proprio «programma» il maggior numero di «output», cioè una serie di lettere indicate dalla consolle che devono essere scartate fermandosi nelle apposite caselle del percorso. Alcuni «chips» permetteranno di «accorciare» il programma di lavoro e ritornare sui propri passi qualora si verificassero determinate combinazioni degli input della propria consolle.

Singolare è la conclusione del percorso: chi non si ferma esattamente alla casella «end», è costretto a proseguire ricominciando il lavoro dall'inizio. D'altra parte il computer ragiona in questo modo. In alternativa viene suggerito di rimbalzare all'indietro come avviene nel gioco dell'oca. Non essendoci dadi da lanciare, ma solo calcoli prefissati utilizzando le cifre dei propri «input», è chiaro che un minimo di ragionamento logico viene richiesto al momento della decisione sul puntare su un «programma che gira velocemente» ma rischia di saltare le caselle chiave e soprattutto quella finale, oppure accontentarsi di un programma più lento ma che potrebbe fermarsi anche nelle caselle che appesantiscono gli «output» anziché liberarsene.

La Qualitygame, società nota nell'ambiente del gioco per aver lanciato «I giochi del 2000», al prezzo appunto di duemila lire, ha aderito a un'altra iniziativa: quella di indicare nelle confezioni il nome degli autori dei giochi. «Algoritmo» è stato ideato da Giacomo Dotta e sperimentato per cinque anni con amici e parenti. Nel 1994, come ricordato, ha vinto il premio Archimede per giochi inediti tenutosi a Marina di Carrara.

Quest'anno il premio ritorna nella cittadina toscana dal 21 al 29 settembre. Entro il 14 settembre dovranno pervenire le iscrizioni e prototipi inediti alla segreteria della manifestazione: Archimede '96, c/o Giuseppe Baù, Dorsoduro 2408/N, 30123 Venezia. Per informazioni Studiogiochi 041/5211029.

ra.ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

Tempo previsto

OGGI E DOMANI: su pianura e costa cielo sereno; sui monti poco nuvoloso salvo qualche temporaneo annuvolamento locale più intenso. Sulla costa soffierà vento moderato da Est o Nord-Est. Domani possibilità di qualche temporale, più probabile sui monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	14	21
Atene	variabile	22	32
Bangkok	sereno	25	31
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	variabile	18	29
Belgrado	variabile	16	30
Berlino	variabile	15	25
Bermuda	variabile	24	28
Bruxelles	nuvoloso	14	20
Buenos Aires	sereno	4	18
Caracas	np	np	np
Chicago	variabile	17	29
Copenaghen	pioggia	15	20
Francoforte	variabile	13	27
Gerusalemme	sereno	18	28
Helsinki	nuvoloso	12	15
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	variabile	22	30
Il Cairo	variabile	21	31
Johannesburg	sereno	0	17
Kiev	sereno	16	25
Londra	nuvoloso	17	24
Los Angeles	variabile	18	28

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	20	35
Manila	nuvoloso	24	34
La Mecca	sereno	28	42
Montevideo	variabile	4	11
Montreal	variabile	16	24
Mosca	variabile	16	25
New York	variabile	20	25
Nicosia	sereno	23	36
Oslo	nuvoloso	11	20
Parigi	variabile	13	28
Perth	nuvoloso	11	15
Rio de Janeiro	sereno	12	24
San Francisco	variabile	13	24
San Juan	pioggia	25	np
Santiago	nuvoloso	5	18
San Paolo	sereno	10	20
Seul	nuvoloso	19	26
Singapore	nuvoloso	25	32
Stoccolma	nuvoloso	14	22
Tokyo	sereno	24	32
Toronto	np	np	np
Vancouver	sereno	16	24
Varsavia	variabile	13	21
Vienna	variabile	16	25

LUNEDÌ 15 LUGLIO — S. BONAVENTURA CARDINALE

Il sole sorge alle	5.31	La luna sorge alle	5.30
e tramonta alle	20.50	e cala alle	20.21

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	22,4	32,1	MONFALCONE	17,3	31,1
GORIZIA	19,6	31,3	UDINE	16,3	29,8
Bolzano	18	29	Venezia	19	29
Milano	19	28	Torino	17	28
Cuneo	np	25	Genova	22	30
Bologna	18	29	Firenze	18	29
Perugia	np	29	Pescara	16	26
L'Aquila	11	26	Roma	18	29
Campobasso	15	23	Bari	17	26
Napoli	20	30	Potenza	14	22
Reggio C.	21	28	Palermo	19	27
Catania	15	29	Cagliari	16	29

Tempo previsto per oggi: sull'area alpina e subalpina nuvolosità variabile in intensificazione durante la giornata, con locali precipitazioni a carattere temporalesco. Su Abruzzo, Molise e Puglia cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso, con temporanei addensamenti. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso con nuvolosità cumuliforme pomeridiana in aumento sulle zone interne che, specie in Campania, Basilicata e Calabria, potrà dar luogo a isolati temporali.

Temperatura: in aumento nei valori massimi.

Venti: deboli settentrionali, con locali rinforzi a carattere di brezza.

Mari: generalmente calmi o poco mossi; localmente mosso lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Addensamenti saranno possibili nelle ore più calde sulle zone interne del Sud.

Temperatura: in lento graduale aumento.

Venti: deboli da Nord-Est con temporanei rinforzi al Sud.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/7	6.00	It SOCAR 3	Ancona	52
15/7	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
15/7	8.00	Le AL KHALED I	Beirut	3

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/7	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
15/7	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
15/7	13.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
15/7	14.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Venezia	47
15/7	16.00	It ISOLA CELESTE	Ordini	Silone
15/7	18.00	Le AL KHALED I	Beirut	3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Gioco da bambini - **11** Eretici dell'antichità - **12** Il numero dei peccati capitali - **14** Può contenere olio - **15** Una Patricia di Hollywood - **16** La terza sinfonia di Beethoven - **17** Il fiume di Parigi - **18** Nota... affermativa - **19** La fine della lezione - **20** Flusso e riflusso delle acque - **21** Bobby della canzone - **23** Le ha... la fantasia - **25** Un potente veleno - **28** Il nome della Tebaldi - **32** Agnese... a Barcellona - **33** Tirare fuori... un dente - **35** Interno in breve - **36** È meglio non toccare quello... delicato - **37** Seggio per sovrani - **39** Ciro patriota - **40** Cura la manutenzione delle strade (sigla) - **41** Ha per simbolo Au - **42** Iniziali di Antinori - **43** Le intasa il traffico.

VERTICALI: 1 Un malanno passeggero - **2** Si rispetta quello di lavoro - **3** Luogo... poetico - **4** Recipienti per lavarsi le mani - **5** Aromatizza l'acqua - **6** È bagnata dal mar Giallo - **7** L'abbreviazione d'esempio - **8** Tendenti al grigio - **9** La sovrasta il Partenone - **10** La gonfia il vento - **13** Il rifugio della volpe - **17** Una stanza per riunioni - **20** Leva ogni speranza - **22** Situato a distanza - **24** Assai caro - **25** Una radice commestibile - **26** Si realizza fondendosi - **27** Si nutre di licheni - **30** Dato alle fiamme - **31** Ne ha poco l'indelicato - **34** In meta - **38** L'ente che diffonde programmi radiotelevisivi (sigla) - **39** Nella mano e nel gomito.

INDOVINELLO

La mia amante

Quando s'infila sotto la coperta
ed a letto m'invita col suo fare
caratteristico, la cosa certa
è che non posso che capitolare!

SCIARADA (4/3 = 7)

Fellini e il suo cast

Ruota intorno a lui in trasmissione
qualcuno che si crede un padreterno
e, nella cerchia sua, tante persone
che gioia girerebbero in esterno!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
L'impiccato.

Indovinello:
Il sordomuto.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Guardatevi dalle tentazioni che potrebbero trascinarvi in imprese molto rischiose. Il vostro partner reclama maggiori attenzioni.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giornata faticosa ma anche ricca di opportunità e di successi, soprattutto nel campo del lavoro. La strada in amore è piuttosto faticosa.

Leone 22/7 – 23/8
Nei rapporti con le persone vicine, soprattutto nell'ambiente di lavoro, cercate di essere chiari. Ci saranno dei tentennamenti in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Molti i progetti di lavoro, ma si potranno realizzare solo tra qualche tempo. L'incertezza sentimentale rischia di far saltare il vostro equilibrio.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non stancatevi di battervi per le cose in cui credete fermamente anche se vi costerà fatica. Difendete da tutti il vostro rapporto affettivo.

Aquario 21/1 – 19/2
Non lasciatevi sgomentare se improvvisamente un ostacolo si metterà sulla strada per il successo. Non riuscite a gestire una relazione burrascosa.

Toro 21/4 – 19/5
Proposte di lavoro da valutare: potreste andare incontro ad implicazioni di non poco conto. In un rapporto affettivo date il meglio di voi stessi.

Cancro 21/6 – 21/7
Le idee non vi mancano ma le buone occasioni tardano ad arrivare. Nell'attesa non perdete la fiducia. In amore non lasciatevi condizionare da terzi.

Vergine 24/8 – 22/9
Cercate di chiarire la situazione professionale soprattutto dentro la vostra mente. Nel settore sentimentale non dovete aspettatarvi troppo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un ostacolo di ordine pratico si frappone alla realizzazione di un vostro progetto nel campo lavorativo. Ci sarà una perfetta sintonia in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giocate d'astuzia per vincere la concorrenza degli altri. Un vostro progetto attira molti. In campo affettivo troncate se avete delle perplessità.

Pesci 20/2 – 20/3
La giornata è eccellente e la fortuna è dalla vostra parte: è il momento di fare buoni investimenti. La persona amata non è poi così sincera.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
10.00 QUELLO STRANO CANE DI PAP.... Film (commedia '76). Di Robert Stevenson. Con Dean Jones, Suzanne Plechette.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Scavo inaccessibile"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Quinto non ammazzare"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.30 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.35 SPIDERMAN
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA COLOMBA SOLITARIA. Telefilm. "Compagni di viaggio" "Ribellione"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 LO SQUALO. Film (drammatico '75). Di Steven Spielberg. Con Robert Shaw, Roy Scheider, Richard Dreyfuss.
22.55 TG1
23.00 EUROPA PIU' EUROPA. Con Bruno Mobrici.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE: A FUTURE MEMORIE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 STUDIO UNO (1962-1963)
2.50 MUSICA...CLASSICA. BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
3.50 TG1 NOTTE
4.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY (1994)
4.35 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1982-1983)

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BABAR
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 BLOSSOM. Telefilm. "Balli e drammi"
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Il richiamo della foresta"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La trappola di velluto"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.35 QUANTE STORIE FLASH
14.15 GIANNI IPPOLITI E' TEMP'ESTIVO
14.25 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.30 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Effetto boomerang"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 COCCODRILLI. Film tv. Di Jose Maria Scanchez. Con Vanessa Gravina, Francois Montagut, Philippe Leroy.
22.30 TURISTI PER CASO: IL MEDITERRANEO. Con Susy Blady e Patrizio Roversi.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FITZCARRALDO. Film (avventura '82). Di Werner Herzog. Con Klauss Kinski, Jose Lewgoy.
3.00 TG2 NOTTE
3.30 SEPARE'
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 CAMPI ELETTROMAGNETICI 1, LEZIONE 35. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
8.45 LA SAGA DEI FORSYTE. Film (drammatico '49). Di Compton Bennet. Con Errol Flynn, Greer Garson.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Sud per sud-est"
13.00 VIDEOSAPERE: SCIENZA E NATURA
13.15 VIDEOSAPERE: RICORDANDO IL PASSATO
13.40 VIDEOSAPERE: FESTIVAL DI SPOLETO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.30 OLIMPIADI: SPECIALE ATLANTA '96
15.15 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.40 CICLISMO: SPECIALE DOPO TOUR
18.00 STAR TREK: DEEP SPACE 9. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CICLISMO: GIALLO DI SERA
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 UN SOLO GRIDO: LAVORO
23.40 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Il prezzo della verita'"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 ALBERT E L'UOMO NERO. Scenegg.
3.10 TG3
3.50 MR. SMITH VA A WASHINGTON. Film (commedia '39). Di Frank Capra. Con James Stewart, James Arthur.
5.45 CONCERTI DAL VIVO: MATIA BAZAR

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 JUDO BOY
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Angeli in lista"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN E LA MALEDIZIONE DELLA REGINA DRAGO. Film (giallo '87). Di Clive Donner. Con Peter Ustinov, Lee Grant.
15.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 SISTER KATE. Telefilm. "Buon Natale"
20.30 GRAN PREMIO. Film (commedia '44). Di Clarence Brown. Con Elizabeth Taylor, Mickey Rooney.
22.50 TMC SERA
23.05 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "Terapia intensiva"
0.05 E'... MODA. Con Cinzia Malvini.
0.35 TMC DOMANI
0.55 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
1.55 TMC DOMANI
2.05 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 FLIPPER. Telefilm. "Il tesoro di Flipper"
9.20 I TRE LADRI. Film (commedia '54). Di Lionello De Felice. Con Toto'.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Un regalo di compleanno"
12.00 NONNO FELICE. Telefilm. "La grande sfida"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il matrimonio e' salvo"
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VITTIMA D'AMORE. Film tv (drammatico '92). Di A. Mastroianni.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 PERRY NASON
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm. ""Halloween" "La patente"
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT.
20.40 INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA. Film (avventura '89). Di Steven Spielberg.
22.45 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm. "Per chi squilla il telefono"

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.10 LEGGENDE OLIMPICHE
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
12.55 LEGGENDE OLIMPICHE
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.35 SANDY DAI MILLE COLORI
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 PHENOM. Telefilm. "La recita o il torneo"
15.30 PLANET ESTATE
16.00 SETTE MINUTI IN PARADISO. Film tv (commedia '86). Di Linda Referman.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 LA FABBRICA DI PLASTICA: NUOVO VIDEO DI G.GRIGNANI
19.05 MIAMI BEACH. Telefilm. "Primo amore"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Chi l'ha visto"
20.30 RENEGADE. Telefilm. "Vanto nero"
22.30 TRAPPOLA PER UN INNOCENTE. Film tv (poliziesco '92). Di Anson Williams. Con Jackie Bisse't.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
0.35 LEGGENDE OLIMPICHE
0.40 SPECIALE GP INGHILTERRA
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.10 PLANET ESTATE (R)

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
15.50 IL MAGISTRATO - 1. PARTE. Film tv (drammatico '90). Di Kathy Mueller. Con Franco Nero, Catherine Wilkin.
17.50 AGENZIA. Con Barabra D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL VIZIETTO. Film (brillante '80). Di Eduardo Molinaro. Con Ugo Tognazzi, Paola Borboni.
22.30 LA DAMA ROSSA UCCIDE SETTE VOLTE. Film (giallo '72). Di Emilio Muraglia. Con Barbara Bouchet.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 DECAMERONE PROIBITISSIMO. Film (commedia '72). Di Franco Martinelli. Con Franco Agostini, Enzo Andronico.
2.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 FIABE DAL MONDO
16.30 L'ARTE MODERNA. Documenti.
17.00 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.30 LE UTILIZZAZIONI FORESTALI. Documenti.
18.15 SLOANE. Telefilm.
19.00 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA
20.35 L'ARTE MODERNA
21.05 GRAN DETECTIVE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 SLOT-MACHINE
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI
0.00 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 I MASNADIERI. Film (avventura '61). Di Mario Bonnard. Con Daniela Rocca, Salvo Randone.
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 TG JUNIOR
20.30 PAGINE APERTE
21.00 ALICE
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.15 AGGUATO SUL FONDO. Film (guerra '43). Di Archie Mayo. Con Tyrone Power, Ann Baxter.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING
11.10 ARABIKI'S
12.00 SHAKER
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MOTOR 15
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GIOVANNI RIBELLI. Telefilm.
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 AGGUATO SUL FONDO. Film (guerra '43). Di Archie Mayo. Con Tyrone Power, Ann Baxter.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: SPECIAL (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI
19.05 THE COTTON CLUB COMES TO THE RITZ
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 J. BRAHMS, SINFONIA N. 1 OP.68A
21.55 J. BRAHMS, CONCERTO PER PIANO N. 1 OP. 15
23.00 F. SCHUBERT, SINFONIA N. 7 D944
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 DIAMONDS. Telefilm.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WOLF. Telefilm.
18.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CALENDARMEN
20.35 CERCASI MOGLIE. Film (commedia '39). Di Manuel Romero. Con Nini' Marshall, Marcello Ruggero, Enrique Serrano.
22.30 SPENCER. Film tv (drammatico '85). Di Lee H.Katzin. Con Robert Urich, Barbara Stock.
0.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 PRIGIONIERO DELL'HAREM. Film.
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 I CINQUE SAMURAI
7.35 VOLTRON
8.05 VIAGGIO OLTRE BARRIERA. Telefilm.
8.35 BOB E BOBETTE
9.00 UNIVERSO DEL MAR ROSSO. Telefilm.
9.35 TEDDY RUXPIN
10.05 ACQUABIKE
10.35 RUGRATS
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MONROE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 I CINQUE SAMURAI
14.35 VOLTRON
15.05 VIAGGIO OLTRE BARRIERA. Telefilm.
15.35 BOB E BOBETTE
16.00 UNIVERSO DEL MAR ROSSO. Documenti.
16.35 TEDDY RUXPIN
17.05 JUNIOR SPORT
17.35 RUGRATS
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 I CINQUE DELL' ADAMELLO. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 11.38: Anteprima Zapping; 13.00: GR1; 13.30: Dixie; 14.00: Uno per tutti; 16.00: Ultimo minuto (18,00); 16.30: L'Italia in diretta; 17.40: Uomini e camion; 18.05: Come vanno gli affari; 18.15: I mercati; 18.20: L'arte di amare; 18.30: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Biblioteca universale di musica leggera; 20.50: Cinema alla radio; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: Chicchi di riso; 23.25: Radio Calangianus; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12:10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.05: Hit Parade; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.35: Panorama parlamentare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffe'; 14.05: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.00: In bianco e nero; 19.15: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 19.55: La Traviata; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15.00: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli Incontri del giovedì; 8.40: Soft music; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.00: Musica leggera slovena; 11.30: Libro aperto, Emil Frelih: «Lo splendore dell'India»; 11.40: New age; 12.00: La salute è nelle nostre mani; 12.30: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 13.00: Segnale orario, Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il caso Hrescak al Comune di Trieste; 14.35: Musica per tutte le età; 15.00: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.00: Le ali spezzate, di Marjanka Rebula; 19.00: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano. 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo, con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica, con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: «Dj hit dance parade»; 15.00: «Dj hit international»; 16.00: Mezzo pomeriggio, con Mauro Milani; 18.00: Quasi sera, con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega, dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind programma di vela, mercoledì ore 11.00; Hit 101 Italia lunedì ore 14.00, sabato ore 13.00, domenica ore 21.00; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake, lunedì ore 21.00, sabato ore 17.00, 23.00, domenica ore 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22.00, sabato ore 16.00, 22.00, domenica ore 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14.00, 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Tripcovich. «Scugnizza», musiche di Mario Costa. 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore **20.30**, 28 luglio ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19, oggi riposo). Prevendita per tutti gli spettacoli.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Auditorium del Museo Revoltella. Oggi, lunedì 15 luglio ore **21**: «Offenbach en voyages e bonsoir monsieur Lecpcq» con «**I giovani in opera**» del Teatro Verdi. Biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 20.

FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA a cura dell'Associazione Festival internazionale dell'Operetta - Good bye Gene. Oggi (lunedì 15) ore **17**, «Omaggio a Gene Kelly», proiezione in laser-disc di rari brani inediti e di sequenze famose dei più grandi musical. Domani (martedì 16), ore **17**, proiezione del film «Brigadoon» (Usa 1954) di e con Gene Kelly, Cyd Charisse e Van Johnson. Ingresso libero.

PREMIO INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA a Pietro Garinei. A cura dell'Associazione Festival internazionale dell'operetta. Serata di gala all'Hotel Riviera il 21 luglio 1996, ore **21**. Prezzo del posto con cena, lire 75.000. Prenotazioni al numero 040/224551.

PARCO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni»: ore **21.30** «Il sogno imperiale di Miramare»; ore **22.45** «Il sogno imperiale di Miramare», servizio bus n. 36 piazza Oberdan - Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ingresso lire 7000. Ore **18.30, 20.15, 22**: «Palermo-Milano solo andata» con Giancarlo Giannini e Raoul Bova. Martedì «Hello Denise»
EXCELSIOR. Ingresso lire 7000. Ore **18, 20.10, 22.15**: «Dead man» di Jim Jarmusch, con Johnny Depp, Gary Farmer, Gabriel Byrne, John Hurt e Robert Mitchum. Un grande film, un'incredibile avventura nella terra senza legge.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini con Virna Lisi. Ultimi giorni.
CAPITOL. Chiuso per ferie fino al 25/7.
LUMIERE FICE. 20.30, 22.15: «Doom generation» di Gregg Araki con James Duval, Rose McGowan. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film freschi. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Braveheart» di e con Mel Gibson. Battaglie, amori e ribellioni di un eroe romantico nella Scozia medievale. 5 Oscar 1996. Solo oggi e domani, ingresso lire 7000.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. CASTELLO IN ARIA. Per il ciclo «Rockastello», questa sera ore **21.30** Nico & The Velvet Underground: «Nico/Icon» di Susanne Oftering v.o. sott. inglesi; **martedì 16 luglio,** ore **21.30** «Woodstock» di Michael Wadleigh - versione integrale restaurata 1994. Ingresso L. 7000. In caso di maltempo le proiezioni si terranno presso il Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Congo». Ora la specie in pericolo sei tu! Un grande spettacolo dall'autore e dai produttori di «Jurassic Park».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.40:** «Seven» di D. Fincher con Bred Pitt, Morgan Freeman.

CIVIDALE

MITTELFEST. (20-28 luglio). Informazioni e prenotazioni tel. 0432/701198. Biglietteria tel. 0432/700911. Prevendita anche a Trieste (Utat) e nei principali centri del Triveneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il presidente. Una storia d'amore», con Michael Douglas e Martin Sheen.

MUSICA/FANO

Nyman e l'isola dei rumori

Meno ispirato del solito, il compositore ha aperto il Festival «Il violino e la selce»

Servizio di
Roberto Canziani

FANO – Corre voce che sia stato lui, alla fine degli anni Sessanta, a inventare la parola «minimalismo». Eppure, fino al 1976 quando la sua popolarità schizzò in alto insieme a quella di Peter Greenaway (per il quale aveva composto la colonna sonora dei «Misteri del giardino di Compton House») il nome di Michael Nyman restava quello di un oscuro musicista della scena londinese, conosciuto semmai, come studioso, o come tagliente critico musicale dell'«Observer».

Oggi, le ripetizioni ipnotiche del «suo» minimalismo e le sue inconfondibili progressioni sonore sono note nel mondo intero, visto che a essersene fatta ambasciatrice, assieme all'intellettuale Greenaway in quasi tutti i suoi film, è stata la regista Jane Campion che l'ha voluto accanto per le musiche di «Lezioni di piano», così come Christopher Hampton lo ha scelto per «Carrington».

Anche se, parlando solo di cinema, si tradisce l'immagine di Nyman, che invece è un infaticabile poligrafo musicale sempre pronto a cavalcare le più disparate occasioni della danza, dell'opera e del teatro, delle arti plastiche, con una discografia sterminata, per essere riferita a nemmeno vent'anni di carriera. Caso speciale nel mondo dei musicisti dell'avanguardia, la sua sofisticata scrittura sonora non è quasi mai punitiva, anzi il più delle volte è godibile e divertente, e mentre guarda alle regole compositive del barocco e del Settecento le ricompone in esuberanti e contemporanei vaudeville orchestrali.

Era capitato pochi giorni fa a Roma, quando Nyman era sceso in palcoscenico con l'orchestra arabo-andalusa di Tetuan, in un trascinante concerto trasmesso in diretta su Radiotre. L'esperienza si è ripetuta l'altra sera – anche se con minori entusiasmi – a Fano dove la Michael Nyman Orchestra ha aperto il Festival di musica contemporanea «Il violino e la selce», aderendo all'invito del direttore Franco Battiato.

Stavolta, Nyman era più serioso, nonostante gli occhiali – feticcio che come Elton John continua a issare in mezzo alla faccia, quando staziona né in piedi né seduto davanti al pianoforte e distrattamente, col piglio del direttore di banda, guida l'orchestra, rigorosa peraltro nel seguire la geometria labirintica delle sue creazioni. L'inaugurazione del Festival esigeva, ovviamente, un evento speciale, che Nyman ha fatto presto a inventare, proponendo in «prima mondiale» la versione scenica della partitura che aveva composto per la coreografa Karine Saporta, anche lei coinvolta da Greenaway nel progetto per «Prospero's Books», la rilettura che il regista inglese ha dato della «Tempesta» shakespeariana.

L'isola del mago Prospero, è per Nyman, oltre che per Shakespeare naturalmente, un'isola «piena di rumori» cosicché ci vogliono oltre settanta minuti di concerto per esaurirne tutte le magie, in un lavoro che, però, è assai meno magico di quelli a cui Nyman ci ha finora abituati. Senza i paradossi modernistici che lo accompagnavano in «Mgv - musique à grande vitesse», il brano composto per l'inaugurazione di una linea di treni ad alta velocità, senza i trionfi barocchi della colonna sonora effettivamente realizzata per «Prospero's Books» (da noi «L'ultima tempesta»), questo «Noises, Sound & Sweet Airs» rischia a tratti l'effetto soporifero. Certo l'ossessività delle sezioni d'archi, che Nyman utilizza come motori ritmici e spinge al massimo, contribuisce all'ipnotismo dell'insieme, ma stavolta manca, ed era capitato, invece, in altre occasioni, il controcanto forte di una voce come quella di Ute Lemper, con gli echi che sanno di Dietrich e di Piaf, e la parte visiva, per essere una versione scenica, resta penosamente povera, coi tre cantanti in bella vista sul grande padellone ovale che nelle migliori intenzioni registiche accenna all'isola e ai suoi prodigi.

Sarà che, come dice Nyman, in un film sono le immagini a rubare l'attenzione alla musica, mentre dev'essere adesso la musica a rubare spazio alle immagini. Che qui però non ci sono, a parte qualche striminzito effetto di luci. Anche se è chiaro quanto possa essere difficile inventare un «teatro» in grado di dialogare con una musica così straripante e autosufficiente.

MUSICA

Ovazioni per i tre tenori

VIENNA — Prolungate ed entusiastiche ovazioni hanno caratterizzato il concerto che i «tre tenori», Jose Carreras, Pacido Domingo e Luciano Pavarotti, hanno tenuto sabato sera al Prater di Vienna, gremito da 50 mila persone, proprio come in occasione degli incontri «clou» di calcio del Rapid.

Accompagnati da James Levine, che ha diretto in modo impeccabile la London Philarmonic Orchestra, i tre big del bel canto hanno come di consueto proposto per oltre due ore motivi celebri del repertorio operistico, dell'operetta, del musical e della canzone napoletana e spagnola.

CINEMA/RASSEGNA

Voce da musa

Viene proiettato a Trieste film su Nico

TRIESTE — Da commessa in un negozio di lingerie a fotomodella, musa di Andy Warhol, voce carismatica e indimenticabile dei Velvet Underground. Questa era Nico, alla quale la rassegna «Rockastello», organizzata dalla Cappella Underound di **Trieste** al Castello di San Giusto, dedica questa sera, alle 21, la proiezione del film «Nico/Icon»: un collage di interviste, immagini, videoclip e frammenti filmati, che ripercorre le varie tappe della vita e della carriera dell'artista.

A **Udine**, invece, il festival «Sequense sonore: musiche dal vivo e dal grande schermo» propone, queta sera alle 21.15 al Giardino del Torso, «La grande truffa del rock'n'roll» dei Sex Pistols, il film firmato da Julian Temple. Ovvero, come inventare dal nulla una band che ha marchiato a fuoco la musica.

Un'immagine di Nico, musa di Andy Warhol, indimenticabile voce dei Velvet Underground.

FESTIVAL/SPOLETO - 1

Val più la mamma...

Incerto debutto registico di Edoardo Ponti

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — Roba da non credere! Già mezz'ora prima dello spettacolo «Griffin and Sabine», la strada davanti al teatro rigurgitava di folla e di una torma di fotografi e operatori, tutti arrabbiati, ma costretti dal gioco aberrante degli scoop ad assieparsi, spintonarsi, farsi calpestare e cacciare via dal Teatrino delle Sei. Il tutto per che cosa? Per un autore americano che ha venduto un milione di copie di un libro-avventura da leggere e scoprire? No. Per il debutto trionfale di un giovane regista alla sua prima, travolgente prova? No. Fotografi, folla, polizia, vip erano tutti lì per la mamma del summenzionato regista.

A Spoleto si è celebrato il trionfo del mammismo. Di mamma ce n'è una sola (e per fortuna!): una mamma-leonessa, che non ha esitato a tirar su il telefono per offrire al proprio rampollo una meravigliosa opportunità. Questa Filumena Marturano di fine millennio è niente di meno che Sophia Loren, materializzatasi a Spoleto in tutto lo splendore di un tailleur pantaloni bianco.

Una vera signora passa imperturbabile in mezzo al trambusto che lei stessa ha suscitato, ma chissà se le verrà il dubbio che tanta attesa, rispetto al debutto registico del figlio Edoardo, non abbia ingenerato il proverbiale «effetto topolino».

Di questo particolare «Griffin and Sabine» si poteva anche fare a meno. La sorpresa e il piacere intellettuale che lo strano romanzo di Nick Bantock può suscitare con il suoi disegni surreali e misteriosi, con il gesto materiale e rituale di aprire le buste e leggere effettivamente le missive che si scambiano i due protagonisti, si stemperano nella piattezza dell'allestimento. È difficile mettere in scena un epistolario, tanto quanto è difficile fare la regia di un monologo.

Esiste il leggendario esempio di «Caro bugiardo», ma poggiava sullo spirito indomito e sulla grazia di Paolo Stoppa e Rina Morelli. I due giovani americani che vagano senza scopo sul palcoscenico non riescono nemmeno a far arrivare la voce in fondo alle dodici file di sedie. Di loro basta ricordare i nomi: Peter Fransis James (Griffin) ed Elizabeth Guber (Sabine).

CINEMA/PERSONAGGIO

Peck all'ospedale

Operato per un'appendicite a Karlovy Vary

L'ottantenne Gregory Peck era a Karlovy Vary per partecipare al 31.mo Festival del cinema.

PRAGA - Il grande attore americano Gregory Peck, che ha compiuto 80 anni, è stato operato per un'appendicite la scorsa notte in un ospedale di Karlovy Vary (nella zona ovest della Repubblica Ceca), località dove stava partecipando alla 31.ma edizione del Festival internazionale del cinema. Lo ha annunciato ieri la radio ceca.

Secondo il medico che ha deciso il ricovero dell'attore, l'intervento era urgente e quindi non si poteva rimpatriare il paziente. «Il decorso operatorio è normale» secondo i medici che hanno Gregory Peck in cura.

Il presidente ceco Vaclav Havel ha inviato i suoi auguri all'attore.

PRIME VISIONI

CINEMA/RECENSIONE

«Omicidio a New Orleans» è un polpettone giallo con pochissimo sapore

OMICIDIO A NEW ORLEANS
Regia di Phil Joanou.
Interpreti: Alec Baldwin, Kelly Lynch, Mary Stuart Masterson. Usa, 1996.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Ex detective, ex alcolizzato, David (Alec Baldwin) vive con la moglie e una barca nei pressi di New Orleans, dedicandosi alla pesca e alla vendita di esche. Ma improvvisamente si trova a essere testimone involontario di un attentato, in cui perde la vita un informatore federale, ed è di nuovo in ballo: coinvolto, un po' per spirito di giustizia un po' per sfortuna, in un gioco perverso fra diversi clan in cui, piano piano, si fa strada una dark lady ambiziosa, ma dal fascino mediocre, che si scopre tenere le trame della vicenda.

Siamo nei territori del genere poliziesco più abusato. Purtroppo alcune idee buone di partenza non sono sfruttate a pieno e il film fallisce completamente su alcuni fronti, come quando tratteggia il personaggio della donna fatale; mentre Baldwin stenta a incarnare il ruolo del classico detective (solo contro tutti, sempre a metà strada tra legalità e illegalità) svuotando così il personaggio di quella carica «erotica» che gli «regalarono» illustri predecessori.

Certo, cimentarsi con l'inflazionato genere poliziesco non è facile, e non tutti si chiamano Michael Mann («La sfida») o David Fincher («Seven»). Solo a pochi riesce di rimescolare gli ingredienti per trovare la combinazione in grado ancora di affascinare uno spettatore assuefatto da anni di serial televisivi.

È sul versante del «plot» che questo poliziesco proprio non convince. Il regista Joanou dirige discretamente e con mestiere, ma ha a che fare con un miscuglio di situazioni (l'immigrazione clandestina, il traffico di droga, la mafia e la magia nera) e di personaggi che non riesce a «ordire» in quell'intreccio di suspense, mistero e azione come si conviene al più mediocre film di genere.

FESTIVAL/SPOLETO - 2

«Visitors» natalizi

Commovente, ariosa «Amahl» di Menotti

SPOLETO — «Amahl and the Night Visitors» (Amahl e i visitatori notturni) è un'operina in un atto che Giancarlo Menotti compose agli inizi degli anni '50 su commissione della Nbc e che ha l'invidiabile primato di essere stata la prima opera lirica creata per il mezzo televisivo. In questa edizione del Festival ufficiosamente dedicata a lui, la «prima» ha simpaticamente coinciso con i festeggiamenti pubblici per gli 85 anni del maestro.

«Amahl» vanta un intreccio lacrimevole ed edificante, in perfetto stile dickensiano. C'è un pastorello povero e zoppo, sensibile al bello e – ovviamente – buono. Alla sua porta bussano i Re Magi carichi di doni per il neonato Re dei Cieli. Vengono ospitati e sfamati nella povera capanna di Amahl e i loro doni tentano la madre che vorrebbe rubarli per sé e il figlio. Viene scoperta, il bimbo si autoaccusa per salvarla e la situazione si avvia verso il premio finale: non solo i doni resteranno in quella povera famiglia, ma Amahl verrà guarito e non zoppicherà più.

Semplice come l'acqua, commovente e ariosa: la favola di Natale ha una struttura musicale fondata sulla ripetizione affabulatoria di sequenze. L'allestimento (dello stesso Menotti) gioca tutto sulla memoria delle tradizioni più tipicamente italiane. La Palestina si trasforma nelle casette arroccate di un presepe in puro stile napoletano e i pastori del coro portano abiti che all'aderenza storica sostituiscono l'affettuosa citazione delle statuine di cartapesta (Christine Edzard firma le scene e, insieme a Sabine Dutile, anche i costumi). Yves Abel ha capeggiato l'orchestra, mentre il coro è stato diretto da Donald Nally per la parte vocale; l'onnipresente Pierre Lacotte si è occupato del breve intermezzo di danze che onorano la sosta dei Magi. Ottimi gli interpreti tra i quali deve necessariamente figurare la voce di un bambino, in questo caso l'aggraziato Zachary Stefan Petkanas.

c. vat.

MUSICA

In Corea non vogliono far cantare Jackson

SEUL — Un'associazione sudcoreana, che considera il cantante pop americano Michael Jackson una personalità nociva per la gioventù, alla luce delle accuse di pedofolia rivoltegli in America, sta cercando di far vietare il concerto che il cantante dovrebbe tenere in ottobbre a Seul.

Presentando l' autorizzazione accordata dalle autorità come esempio di insensibilità, il Consiglio per la riforma sociale e morale ha chiesto al ministero della cultura di annullare il concerto e ha minacciato di lanciare una campagna anti Jackson per dichiararlo «persona non grata».

In Corea del Sud recentemente sono venuti alla luce numerosi casi di violenze su adolescenti.

MUSICA

Il «Requiem» di Cherubini nella Basilica di Aquileia

AQUILEIA — Una nuovo appuntamento con i «Momenti musicali». Questa sera, alle 20.30 nella Basilica di Aquileia, il Coro Polifonico di Ruda, preparato da Andrea Faidutti, e l'Orchestra Filarmonica di Udine, diretta da Daniele Zanettovich, eseguiranno il «Requiem in Re minore» di Luigi Cherubini. L'opera del compositore viene eseguita raramente.

Scritto nel 1836 da Cherubini per il proprio funerale, il «Requiem» esprime il dramma della morte e del distacco, accompagnandolo, però, a delle pagine serene di speranza nella vita futura. È suddiviso nelle parti tradizionali del «Kyrie», «Graduale», «Dies irae», «Offertorium», «Sanctus», «Pie Jesu» e «Agnus Dei».

TELEVISIONE

I FILM

Il vero «Vizietto»

La pellicola del 1980 in onda su Retequattro

C'è un film, in tv alle 20.40 su Retequattro, che non solo porta bene i suoi anni ma ha fatto scuola. Si tratta de **«Il vizietto»** diretto nel 1978 da Edouard Molinaro che lo riprese dalla commedia teatrale «La cage aux folles» e che ora vede trionfare sugli schermi il remake americano «Piume di struzzo». In questo modello originale ineguagliato, si confrontano «en travesti» l'esilarante oriundo italiano Ugo Tognazzi e l'effeminato, buonissimo Michel Serrault. A turbare il menage dei due arriva il figlio di Tognazzi, frutto di un breve tradimento di tanti anni prima.

Ecco gli altri film: **«Lo squalo»** (1975) di Steven Spielberg (Raiuno, ore 20.45). È il film che diede al genio-bambino di Hollywood il successo mondiale. È la rivisitazione moderna del mito di Moby Dick, è la lotta titanica fra uno squalo gigante e tre uomini sulle spiagge della Florida. Nel cast Roy Scheider, Richard Dreyfuss ma soprattutto un arcigno Robert Shaw.

«Coccodrilli» (1994) di Jose Maria Sanchez (Raidue, ore 20.50). Due giornalisti sulle tracce del misterioso assassino. Nel cast Philippe Leroy e Vanessa Gravina.

«Trappola per un innocente» (1992) di Anthony Williams (Italia 1, ore 22.30). Giallo al college per Chris Walken e Jackie Bisset.

«Indiana Jones e l'ultima crociata» (1999) di Steven Spielberg (Canale 5, ore 20.40). Terzo episodio della saga ideata da Spielberg. Sean Connery interpreta il padre del popolare archeologo.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il ministro per le pari opportunità, Anna Finocchiaro, sarà tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5. Alla serata parteciperanno anche Fiordaliso, cantante; Ernesto Assante, critico musicale; Diego Parassole e Claudio Perosino, cabarettisti; don Oreste Benzi, fondatore dell'Associazione «Papa Giovanni XXIII» che comprende comunità terapeutiche per tossicodipendenti e case di accoglienza per minori e disagiati; Maria Simona Bellina madre di una bambina cerebrolesa e autrice del libro «Vestita di nuvole»; Mohamed Driss, regista tunisino; Alessandro Rossi, di 93 anni che racconterà la sua battaglia contro lo sfratto.

Raitre, ore 20.30

«Nel regno degli animali»

I felini saranno i protagonisti della puntata di «Nel regno degli animali», in onda su Raitre. Nel corso del programma si parlerà anche di balene grigie e di ippopotami.

TELECOMANDO: CANALE 5

Gerry Scotti è un po' come Oliver Hardy: innocente, buffo e convincente

Commento di
Giorgio Placereani

L'estate è propizia a Gerry Scotti. Lo vediamo tutti i giorni alle 19 su Canale 5 con «Vinca il migliore» e da venerdì sullo stesso canale ha ripreso a condurre settimanalmente «Il quizzone», assieme a Laura Freddi e Natalia Estrada (indiscutibilmente donna di spettacolo più abile dell'altra). Ma non ce ne dispiace, perché Scotti è bravo. Naturale o elaborata, la sua dote è una sicurezza non supponente, un calore umano che riesce a trasmettere modulando quel suo vocione, scherzando amabilmente su se stesso, giocando con gli spettatori e badando bene a mostrare che si diverte anche lui: c'è in Scotti quel tanto di infantile che basta per renderlo simpatico.

Da quella sua aria di innocenza viene la sua facilità nello stabilire un rapporto diretto col pubblico in sala e coi telespettatori. Come Oliver Hardy, Scotti sfrutta molto lo sguardo in macchina, per fare buffamente appello alla solidarietà dello spettatore quando si finge vilipeso e soprattutto per rinsaldare una complicità. Sul teleschermo, Scotti, che ama mostrarsi affannato («Siamo in ritardissimo!»), appare libero da quell'ansia che è la dannazione di tanti altri conduttori (non pensiamo qui solo a Bonolis, che è il massimo, ma anche in Frizzi, per esempio, senti continuamente il rovello «Sono abbastanza bravo? Sono abbastanza simpatico? E "loro" lo capiscono quanto sono simpatico?»; del resto persino nel suo maestro Baudo traspare, a volte, l'angoscia del capitano che sta navigando in un mare fitto di iceberg, e non sa se la sua nave si chiami Titanic).

Il semplicissimo «Vinca il migliore», che coinvolge inizialmente tutto il pubblico in sala, non è divertente come il vecchio «Il gioco dei 9», ma il suo schema a eliminazione un po' meccanico è salvato dallo humour quasi delirante delle risposte fra cui scegliere; e chi in sala ha scelto le peggiori è chiamato a risponderne (ma la trovata più buffa del programma è quella della pubblicità affidata a un «esperto» scelto a caso fra gli spettatori). Invece il «Quizzone» – dove i concorrenti sono personaggi dello spettacolo – è un gioco ben elaborato, interessante già nel suo meccanismo. I giocatori, essendo volti noti, dovrebbero fare spettacolo essi stessi; si sente sempre un po' nei loro comportamenti questo puntiglio «professionale». Siccome però il «Quizzone» è in grado di funzionare per virtù propria, può reggere l'interesse anche in serate come quella di venerdì, che per quanto riguarda i concorrenti era una puntata in tono minore.

È stato soprattutto Andrea Roncato a cercare di vivacizzare lo svolgimento, con alcuni tentativi a essere onesti non strepitosi (ci si potrebbe aggiungere Enrico Papi, solo che non era il caso che ci si provasse; l'uomo dovrebbe più farsi dimenticare che mettersi in mostra). Forse qui ha influito un'innovazione della scenografia, per cui ora gli ospiti sono costretti a sedersi su certi aggeggi a forma di «moto d'acqua». Questa sistemazione, oltre a essere, immaginiamo, scomoda per i giocatori, li separa rendendoli «vicini ma lontani»; mentre in passato le due squadre venivano sistemate dietro un tavolo o banco, che esaltava la contiguità e permetteva ai gruppi più affiatati di improvvisare qualche micro-sceneggiata: niente di speciale, ma almeno l'apparenza della spontaneità.

JAZZ: PERUGIA

Petrucciani e Hancock, un duetto da far tremare il pianoforte

PERUGIA — Il primo week-end di Umbria Jazz è stato in pratica dedicato al fascino in chiaroscuro della tastiera, visto che dopo l'apertura con Keith Jarrett, sabato sera si sono divisi la scena Michel Petrucciani ed Herbie Hancock. In due serate, insomma, lo «stato del pianoforte» del jazz contemporaneo.

Il concerto perugino in realtà si annunciava ancora più intrigante perchè i due pianisti erano anunciati con i loro rispettivi quartetti: Hancock con quello che ha girato a fine aprile anche in Italia per presentare il nuovo disco, «New Standard», e Petrucciani con Charles Lloyd, personaggio di culto (anche se minoritario) legato agli inizi della carriera del piccolo grande Michel. Invece Lloyd non c'era, come annunciato da qualche giorno, e Petrucciani ha suonato in duo con il padre Tony, chitarrista di non indimenticabili virtù. Il confronto fra i due quartetti quindi non c' è stato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA vicinanze Gorizia cerca ragioniere esperto in bilancio, conduzione autonoma. Scrivere: carta d'identità n. AA1843591 fermo posta Gorizia. (B00)

CERCASI commessi/e per prossima apertura negozio ramo ortofrutta a Gorizia. Manoscrivere cassetta 9/C Spe 33100 Udine. (Gud)

CORRIERE espresso cerca padroncini per zona di Monfalcone. Telefonare al numero 0432/521861.

SOCIETA' assume 5 ambosessi età 20-35 fisso e incentivi. Monfalcone 0481/412758. (C0530)

IL PICCOLO
IL PICCOLO

5 Rappresentanti

CERCASI agente con esperienza settore elettrotecnico militesente. Costituisce titolo preferenziale il diploma di perito elettrotecnico. Scrivere cassetta 28/C Publied 34100 Trieste. (Gud)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi interventi 24 su 24 telefonare 040/384374. (A8369)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (A00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

AFFARE vendesi Mercedes 190 dell'89 bianco 120.000 km abs perfetta impianto cellulare L. 18.000.000 tel. 631480. (A8295)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI arredato anche studenti due stanze servizi tris. Tel. 040/369940. (A8395)

AFFITTIAMO S. Giusto stanza cucina bagno arredato 550.000, Maddalena recente cucinotto saloncino matrimoniale terrazzo 750.000, Commerciale nel verde saloncino bistanze cucina terrazzo 1.000.000. 040/351359.

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994-424186.

HAI BISOGNO DI SOLDI?
Da 10 a 950 milioni
SUBITO
VISITE GRATIS
Soluzioni anche per protestati e stranieri
Tel. 0348/22.21843

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (gpd)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. (G230908)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G232760)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (GPD)

CREDIT EST srl
- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNATA
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati, qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (GPD)

ATTENZIONE vuoi risolvere i tuoi problemi finanziari a norma di legge, chiamaci senza esitare per qualunque tipo di credito e operazione autoriz. n. 0254365. Tel. 049/8710657. (A00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190. (G232772)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità visita gratuita 02/33100682. (G232779)

5/10.000.000 firma singola liquidità privati aziende tassi antiusura soluzione protestati velocissimi visita gratuita 049/659968. (G.PD)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Edera: signorile, soggiorno, sala pranzo, tristanze, bagni, balconi. (A8298)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzol: casetta bipiano indipendente, giardino. (A8298)

A. GRETTA impresa vende in elegante palazzina appartamenti panoramici composti da salone, 1-2-3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze abitabili, posto macchina proprietà. Disponibilità box. Informazioni vendite e visite sul posto previo appuntamento 040/634763. (A8296)

A. QUATTROMURA Altopiano, Muggia, terreni edificabili, anche con progetto approvato. 040/578944. (A8330)

A. QUATTROMURA Baiamonti panoramico, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo abitabile. 85.000.000. 040/578944. (A8330)

A. QUATTROMURA Cologna ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno. 110.000.000. 040/578944. (A8330)

A. QUATTROMURA Eremo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, giardinetto proprio. 135.000.000. 040/578944. (A8330)

A. QUATTROMURA Marco Polo soggiorno, camera, cucina, bagno, posto auto condominiale. 85.000.000. 040/578944. (A8330)

A. QUATTROMURA Ponziana perfetto, arredato, camera, camerino, cucina, bagno. 72.000.000. 040/578944. (A8330)

A. QUATTROMURA San Giacomo due appartamenti attigui con camera, cameretta, cucina, bagno. 50.000.000 e 60.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Marco luminoso, piano alto, camera, cucina, servizio. 38.000.000. 040/578944.

ABITARE a Trieste. Aurisina alta. Villa nuova. Salone, cucina, tricamere, biservizi, taverna, garage. Giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centralissimo. Piano alto, ascensore. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 110.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Chiadino. Vista mare. Saloncino, cucinona, bicamere, bagno, poggiolone, garage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi. Terrazza, garage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuovo complesso residenziale. Appartamenti indipendenti varie metrature. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Emo. Soleggiato. Soggiorno, cucinino, bimatrimoniale, bagno, poggiolo. Autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado vecchia. Signorile mansarda vista mare. Termoautonomo. 210.000.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Guerrazzi (S. Giusto). Salone, cucina, quattro matrimoniali, biservizi. Da restaurare. 190.000.000 040/371361.

ABITARE a Trieste. Inizio Romagna. Salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, poggioli. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Signorile. Soggiorno, cucina, quattro matrimoniali, biservizi. Autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Servola. Appartamento in villa. Grande terrazzo vista mare. 260.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Terreni edificabili pianeggianti. Ottime posizioni Sistiana-Duino. Servitissimi. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Trebiciano. Appartamento in casetta. Cucina, bimatrimoniali, bagno, tettoia. 125.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Val Rosandra. Rustico da ristrutturare completamente. 250 mq. Possibilità bifamilare. 220.000.000. 040/371361. (A00)

AURISINA centro vendesi villa singola con giardino, possibilità d'acquisto al grezzo 350.000.000. 040/212267. (A8255)

BAR paninoteca zona turistica provincia Trieste avviatissimo, clientela consolidata. Studio Ellebi 0481/411949. (C00)

BARCOLA splendida vista sul Golfo privato vende. Lussuoso, in palazzina signorile, 600.000.000 trattabili. Tel. 040/420939. (A8307)

BARCOLA ultima disponibilità, minialloggio arredato con grande terrazzo diretto accesso mare. Prezzo impegnativo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A8350)

BONOMEA recente appartamento su due livelli: salone, cucina, tre camere, cantina. Posti auto. Molto luminoso, vista mare. Evoluzione Casa, 040/639140. (A00)

CACCIATORE, panoramico, saloncino, cucina, matrimoniale, ripostiglio, 2 servizi. Immobiliare Canal Grande 040/662277. (A8392)

CAMPOROSSO costruttore vende in palazzina ultimo appartamento piano terra completamente indipendente. Affare tel. 0428/63352 0432/672390.

CONTOVELLO casetta da ristrutturare con cortile, progetto approvato 160 mq interni vende Di. & Bi., prezzo 120.000.000. Tel. 040/299137. (A8320)

CASAFFARI 040/213366 Barcola, appartamento mq 180, ventennale, signorile, ottimo, ascensore, piano alto, terrazza, posto auto garage, giardino, campo tennis condominiale. (A00)

CASAFFARI 040/213366 Opicina residence in costruzione composto da appartamenti di differenti tipologie caratterizzate da ampi spazi abitativi, mansarde con terrazza a vasca ai piani superiori, taverne e giardini privati a quelli inferiori, posti auto coperti. (A00)

CASETTA ristrutturata con cucina soggiorno 2 stanze bagno soffitta cortile cantinetta L. 230.000.000. Attico 040/766984. (A8360)

COMMERCIALE villa indipendente bifamiliare totale vista Golfo giardino di proprietà. Attico 040/766984. (A8360)

CUMANO villetta indipendente 300 mq giardino taverna cantina splendide condizioni 360.000.000. La Casa 040/307571. (A8359)

DA restaurare adatto anche a professionista vendesi Gambini-Conti. Telefonare 2296025. (A8332)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 affittasi terreno recintato 4.000 mq Aurisina, (A00)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 ultimo piano con vista ben rifinito 165.000.000 eventuale parcheggio. (A00)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 ultimo piano vista sfratto 31/12/97. (A00)

DUINO Cernizza, ottimo, termoautonomo, salone, cucina, tre camere, bagno, ampia terrazza, garage. Professionecasa, 638408. (A8336)

ELLECI 040/635222 adiacenze Baiamonti, libero, recente, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, giardino proprio 85.000.000. (A8356)

ELLECI 040/635222 adiacenze Fabio Severo, libero, ottime condizioni, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio. 155.000.000. (A8356)

ELLECI 040/635222 Commerciale libero, vista mare, recente, soggiorno, camera, cameretta, tinello/cucinino, bagno, due balconi, cantina 165.000.000 con box 203.000.000. (A8356)

ELLECI 040/635222 Commerciale, libero, signorile, soggiorno, camera, cucinino, bagno, cantina, riscaldamento autonomo 112.000.000. (A8356)

ELLECI 040/635222 Gretta libero, soleggiato, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone. (A8356)

ELLECI 040/635222 Roiano libero, vista aperta, signorile, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balcone, posto auto condominiale. 207.000.000. (A8356)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, vista mare, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, due balconi, due ripostigli, cantina 155.000.000 con box 190.000.000. (A8356)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, perfetto, luminoso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 70.000.000. (A8356)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, tranquillo, ottimo investimento, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina 51.000.000 occasione. (A8356)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, panoramico, saloncino, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, balcone, ripostiglio, riscaldamento autonomo 95.000.000. (A8356)

ELLECI 040/635222 Viale Sanzio, libero, stupendo, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balcone, soffitta, piano alto con ascensore. 197.000.000. (A8356)

GABETTI Op. Imm - Coroneo alta GABETTI Op. Imm. - Viale Ippodromo - nuda proprietà. XIV piano, ottime condizioni. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, tre poggioli. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm - Immobili di prestigio in Costiera Triestina - Villa fronte mare, ampia metratura, ottime rifiniture, accesso diretto e gratuito allo stabilimento "Le Ginestre". Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm - Immobili di prestigio in Costiera triestina - appartamento in palazzina signorile adiacente il Parco di Miramare, giardinetto proprio, ingresso indipendente e box auto. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm - Viale Ippodromo - nuda proprietà. XIV piano, ottime condizioni. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, tre poggioli. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm - Ville con parco - vicolo dello Scoglio, villa d'epoca, composta da due enti indipendenti di 170 mq cadauno, terreno circostante mq 1200 con serra e pozzo in pietra. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm - Zona Scorcola - quarto piano, stabile signorile. Ampio salone, tre stanze, cucina, dispensa, tripli servizi, terrazzo. Vista aperta. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. - Ville con parco - Località Punta Sottile, splendida vista mare, composta da cucina, due saloni, quattro stanze, servizi. Terreno circostante mq 3.800. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Coroneo alta. Gabetti Op. Imm. Viale Ippodromo nuda proprietà XIV piano ottime condizioni. Soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio tre poggioli. Tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm: Adiacente via Rossetti. Appartamento 3.o piano, buone condizioni, termoautonomo. Ingresso, soggiorno, cucina, una stanza, stanzino, wc, cantina. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GE.CO. Spa vende a Monfalcone ultima villetta a schiera su 4 livelli tot. mq 240 + giardino, si accettano anche permute con terreni edificabili zone province Trieste e Gorizia. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A8326)

GEOM. SBISA': Aurisina Villa schiera 180 mq nuova lussuosa, box, 490.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': Padovan moderno 108 mq occasione 168.000.000, Filzi prestigioso 160 mq 360.000.000, Barcola strepitoso 220 mq 040/942494. (A00)

GORIZIA ZANON vende casa centralissima composta da negozio più tre appartamenti 270.000.000. 0481/30858 (C0578)

GORIZIA ZANON vende centrale secondo piano cucina camera soggiorno servizio 85.000.000. 0481/30858 (C0578)

GORIZIA ZANON vende semi centrale ultimo piano soggiorno cucina bicamere servizio 128.000.000. 0481/30858. (C0578)

GORIZIA ZANON vende vicinanze castello ultimo piano mq 140 160.000.000. 0481/30858. (C0578)

GORIZIA ZANON vende vicinanze corso Italia bicamere terzo piano autometano 130.000.000. 0481/30858.

GORIZIA ZANON vende zona centrale mini appartamento ultimo piano 100.000.000. 0481/30858. (C0578)

GORIZIA ZANON vende zona Montesanto mini appartamento terzo piano 110.000.000. 0481/30858. (C0578)

GORIZIA ZANON vende zona Montesanto primo piano bicamere biservizi autometano 185.000.000. 0481/30858. (C0578)

GORIZIA ZANON vende zona Piedimonte cucina soggiorno camera servizio 90.000.000. 0481/30858.

RABINO 368566 110.000.000 adiacenze piazza Goldoni appartamento perfetto arredato piano alto e luminoso con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile 2 camere bagno. (A00)

RABINO 368566 127.000.000 via Udine libero perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 368566 139.000.000 via Castiglioni libero in stabile trentennale terzo e ultimo piano perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina. (A00)

RABINO 368566 190.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca ristrutturato luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 368566 36.000.000 via Industria libero appartamento composto da camera cucina abitabile bagno. (A00)

RABINO 368566 43.500.000 adiacenze Marina libero in stabile di 50 anni soggiorno cucina camera matrimoniale servizio. (A00)

RABINO 368566 55.000.000 adiacenze Università libera casetta su 2 livelli con tetto rifatto composta da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno. (A00)

RABINO 368566 59.000.000 Gretta via Cisternone libero appartamento in casetta da ristrutturare su 3 livelli totali 55 mq. (A00)

RABINO 368566 63.000.000 San Giacomo in stabile d'epoca appartamento con progetto approvato per la ristrutturazione composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno. (A00)

RABINO 368566 64.500.000 viale D'Annunzio libero in stabile decoroso appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento centrale. (A00)

RABINO 368566 65.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno. (A00)

RABINO 368566 72.000.000 Roiano via Giacinti libero in stabile di 50 anni composto camera matrimoniale cucina abitabile servizio ripostiglio. (A00)

RABINO 368566 76.000.000 adiacenze largo Canal libero in stabile in parte ristrutturato composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento. (A00)

RABINO 368566 83.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero in stabile nuovissimo primo ingresso camera cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 368566 99.500.000 Contovello libera casetta carsica con progetto approvato per la ristrutturazione di totali 140 mq su 2 livelli + taverna + cortile di 50 mq. (A00)

RABINO 368566 Via Corridoni libero in stabile totalmente ristrutturato come primo ingresso soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bgno riscaldamento autonomo. (A00)

ROIANO vendesi luminosa casetta 3 camere bagno cucina soggiorno giardino. No accesso auto. Di. & Bi. tel. 040/299137. (A8320)

SARDEGNA sul mare vendo con "Formula pago poco" appartamento in villaggio. Tel. 0182/21186. (G232726)

TESA, cucina, salottino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta. Immobiliare Canal Grande 040/662277. (A8392)

VILLETTE appartamenti frontemare 11.000 a persona, prenotate subito. Vendiamo villetta 200 metri mare. Agenzia Sabina 0431/439515/430428. (A00)

5 milioni mq Barcola splendida vista golfo 120 mq. Tel. 040/420939. (A8030)

23 Turismo e villeggiature

SARDEGNA incredibile sul mare causa rinunce cediamo soggiorno tutto compreso biglietti auto. Luglio da 850.000, settembre da 500.000, agosto chiamateci, specie fino all'11. Tel. 0182/21456 anche festivi. (G232727)

25 Animali

VENDO cuccioli pastore tedesco, barboncino nano nero, dalmata maschio, yorkshire, bulldog inglese, pechinese, gatti persiani, siamesi. Tel. 040/829128. (A8235)